

VERBALE DI ASSEMBLEA**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventotto del mese di aprile in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, presso la sede della società EL.EN. Società per Azioni, alle ore dieci e venti minuti

28 aprile 2015 ore 10,20

Avanti me dottor Antonio Marrese, notaio residente in Pistoia, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato

è comparso il signor

Clementi Ing. Gabriele nato a Incisa Valdarno il giorno 8 luglio 1951, domiciliato ove appresso, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società

EL.EN. - S.P.A.

con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, capitale sociale di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila seicentoseventantuno virgola trentasei) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 03137680488, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 304871, partita I-VA 03137680488, come dichiara il comparente.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere - previa approvazione degli intervenuti all'assemblea - il verbale della assemblea in sede ordinaria della detta società, qui convocata oggi alle ore nove e trenta minuti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1. - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato.**
- 2. - Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: approvazione della politica di remunerazione, anche incentivante, 2015-2016 degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.**
- 3 - Nomina, previa determinazione del numero dei componenti, del consiglio di amministrazione per scadenza del mandato e determinazione del compenso.**
- 4 - Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e disposizione delle stesse.**

Aderendo io notaio alla richiesta fattami, procedo alla verbalizzazione di quanto avvenuto in mia presenza, avvalendomi anche dell'impianto di registrazione presente in sala.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale e su unanime designazione degli inter-

venuti, il signor Gabriele Clementi.

Questi constata:

a) che la presente assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato, per estratto, sul quotidiano Italia Oggi in data 19 marzo 2015 e, in versione integrale, sul sito internet della società a norma dell'art. 125-*bis* del T.U.F.;

b) che l'organo di amministrazione, entro i differenti termini di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea previsti in ragione dei diversi punti all'ordine del giorno, ha messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società, e con le altre modalità previste dalla Consob, le relazioni sulle materie all'ordine del giorno a norma dell'art. 125-*ter* T.U.F, nonché che è stata messa a disposizione del pubblico la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* T.U.F. con le modalità e nei termini ivi previsti e che è stata altresì pubblicata la ulteriore documentazione secondo le modalità e nei termini previsti dall'art. 125-*quater* T.U.F.;

c) che la presente assemblea si svolge in prima convocazione;

d) che non sono pervenute schede di voto esercitato per corrispondenza, come consentito dallo statuto sociale;

e) che, quindi, i presenti in assemblea sono numero 3 (tre) rappresentanti in proprio o per delega numero 2.884.684 (due milioni ottocentottantaquattromilaseicentottantaquattro) azioni pari al 59,794% (cinquantanove virgola settecentonovantaquattro per cento) del capitale sociale e che, per tutti, è stato regolarmente provveduto al deposito delle certificazioni rilasciate ai sensi di legge. Il tutto come esattamente risulta dall'elenco nominativo dei soci partecipanti in proprio o per delega (con le relative azioni possedute) e da cui risultano i soci deleganti nonché i soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatari o usufruttuari.

Tale elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "A". Le deleghe, previo controllo da parte del Presidente della loro regolarità, vengono dal Presidente stesso acquisite agli atti della società.

Il Presidente ricorda, altresì, ai soci che il capitale sociale sottoscritto di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentotottomilaseicentosestantuno virgola trentasei) è diviso in numero 4.824.368 (quattromilioniottocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie da euro 0,52 (zero virgola cinquanta due), che non sono state emesse azioni privilegiate e che la società non possiede azioni proprie.

Il Presidente dà poi lettura dell'elenco nominativo dei soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 5% (cinque per cento) al capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58 del 1998 e da altre informazioni a disposizione, facendo

presente ai soci che a norma dell'art. 120, comma 5, del D.

Lgs. 58 del 1998 il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sono state omesse le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso art. 120 non può essere esercitato.

Si riporta in appresso il detto elenco nominativo, elaborato sulla base della situazione risultante alla società in data 24 aprile 2015.

In esso è indicato il numero delle azioni e la percentuale che esse rappresentano rispetto alle n. 4.824.368 (quattromilioniottocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie:

ANDREA CANGIOLI n. 647.672 (seicentoquarantasettemilaseicentototettantadue) azioni ordinarie, pari al 13,425% (tredici virgola quattrocentoventicinque per cento);

GABRIELE CLEMENTI n. 534.704 (cinquecentotrentaquattromilasettecentoquattro) azioni ordinarie, pari all'11,083% (undici virgola zero ottantatre per cento);

BARBARA BAZZOCCHI n. 504.824 (cinquecentoquattromila ottocentoventiquattro) azioni ordinarie, pari al 10,464% (dieci virgola quattrocentosessantaquattro per cento);

ALBERTO PECCI n. 413.114 (quattrocentotredicimila centoquattordici) azioni ordinarie, pari all'8,563% (otto virgola cinquecentosessantatre per cento) di cui direttamente n. 16.662 (sedicimila seicentosessantadue) azioni ordinarie pari allo 0,345% (zero virgola trecentoquarantacinque per cento) e per il tramite di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. S.a.s. n. 396.452 (trecentonovantaseimila quattrocentocinquantadue) azioni ordinarie pari all'8,218% (otto virgola duecentodiciotto per cento);

ELENA PECCI n. 366.212 (trecentosessantaseimiladuecentododici) azioni ordinarie pari al 7,591% (sette virgola cinquecentonovantuno per cento) di cui, quale usufruttuaria al 100% (cento per cento) sulle quote di IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., n. 362.412 (trecentosessantaduemila quattrocentododici) azioni ordinarie pari al 7,512% (sette virgola cinquecentododici per cento) e direttamente n. 3.800 (tremilaottocento) azioni ordinarie pari allo 0,079% (zero virgola zero settantanove per cento).

Il Presidente ricorda anche ai soci gli obblighi di comunicazione di eventuali patti parasociali previsti dall' art. 122 del D. Lgs. 58 del 1998 e che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti tali obblighi.

A tal fine il Presidente dichiara - per quanto consta alla società - l'attuale inesistenza di patti parasociali.

Il Presidente dà atto altresì che sono presenti per l'organo di amministrazione i signori Legnaioli Michele, Pecci Alberto, Cangioli Andrea, Bazzocchi Barbara, oltre a sè stesso Presidente e che per il Collegio Sindacale sono presenti i signori Pilla Vincenzo e Caselli Paolo, assente giustificato

l'altro sindaco.

Il Presidente invita i presenti a permettere di assistere alla riunione rappresentanti della società di revisione, analisti finanziari nonché personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta, che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano e chiede inoltre a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso.

Tutto ciò constatato, approvato ed attestato, accertata, altresì, dal Presidente l'identità e la legittimazione dei presenti, il Presidente

dichiara

validamente e regolarmente costituita l'assemblea a norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

1. Iniziando la trattazione degli argomenti che formano oggetto dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione introduce il **primo argomento all'ordine del giorno** quindi ricorda ai presenti che l'assemblea è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 il cui progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 31 marzo 2015.

Di ciò sono state eseguite le comunicazioni previste dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, la comunicazione a Borsa Italiana S.p.A. e tutta la documentazione inerente il bilancio è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento entro i termini e per il periodo previsti dalla legge.

Ciò ricordato il Presidente inizia la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante di numero 2.517.599 (duemilionicinquecentodiciassettemilacinquecentonovantanove) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del trascorso esercizio. Stessa proposta viene fatta per gli altri documenti annessi al bilancio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente inizia quindi la propria esposizione illustrando ai presenti i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2014 (duemilatredici), che si chiude con un utile netto di Euro 23.529.094,00 (ventitremilionicinquecentoventi-

novemilazeronovantaquattro virgola zero zero).

Prosegue quindi riferendo brevemente circa il fatturato dell'esercizio per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendone in evidenza lo scostamento con l'esercizio precedente. Accenna quindi alle previsioni per l'esercizio 2015 (duemilaquindici) e termina la propria esposizione leggendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il Presidente dell'assemblea espone poi la relazione di certificazione al bilancio predisposta dalla società Deloitte & Touche S.p.A. incaricata altresì della revisione contabile e comunica poi che per la revisione e la certificazione del bilancio dell'esercizio 2014 e di quello consolidato la Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dalla assemblea dei soci del 15 maggio 2012 per la revisione degli esercizi 2012-2020, ha impiegato 743 (settecentoquarantatrè) ore per un corrispettivo fatturato di euro 32.158,91 (trentaduemilacentocinquantotto virgola novantuno).

Il Presidente dà atto altresì che nei ventuno giorni precedenti l'assemblea è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Detta relazione è contenuta in una specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Presidente cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale espone la relazione predisposta dal Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, con osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La relazione degli amministratori si allega al presente atto sotto la lettera "B"; la relazione del Collegio Sindacale si allega sotto la lettera "C", la relazione della società di revisione sotto la lettera "D", mentre il bilancio dell'esercizio 2014 si allega sotto la lettera "E".

Prende nuovamente la parola il Presidente il quale inizia l'esposizione della relazione sul bilancio consolidato chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici).

Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante di numero 2.517.599 (duemilionicinquecentodiciassettemilacinquecentonovantanove) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del gruppo con riferimento al trascorso esercizio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente illustra quindi gli elementi più significativi del bilancio consolidato 2014 riferendo circa il fatturato consolidato per poi analizzare i dati economici e finanziari

di maggior rilievo mettendo in evidenza gli scostamenti con l'esercizio 2013. In chiusura ricorda gli obiettivi per l'esercizio 2015.

Il Presidente espone quindi la relazione di certificazione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014, rilasciata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. e, poi, cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale riassume il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato.

Esaurito l'intervento del Collegio Sindacale, prende nuovamente la parola il Presidente che quindi presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17,

approva

1. la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici), come pure il bilancio separato nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 23.529.094,00 (ventitremilionicinquecentoventinovemilazeronovantaquattro virgola zero zero);

2. di destinare l'utile di esercizio come segue:

- quanto ad euro 18.704.726,00 (diciottomilionisettecentoquattromilasettecentoventisei virgola zero zero) a riserva straordinaria;

- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 13 in data 25 (venticinque) maggio 2015 (duemilaquindici) - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile, un dividendo, pari a euro 1,00 (uno virgola zero zero) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 4.824.368,00 (quattromilioniottocentoventiquattromilatrecentosessantotto virgola zero zero) stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola;

3. di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal giorno 27 (ventisette) maggio 2015 (duemilaquindici), contro lo stacco in data 25 (venticinque) maggio 2015 (duemilaquindici) della cedola n. 13 (tredici) per le azioni ordinarie, tenendo conto, quanto alla legittimazione al pagamento, delle evidenze dei conti relative alla data del 26 (ventisei) maggio 2015 (duemilaquindici)."

Il Presidente, dichiara quindi aperta la discussione e, anche con riferimento allo svolgimento delle successive discussioni pertinenti gli altri argomenti all'ordine del giorno, prega gli azionisti di osservare il vigente regolamento assembleare facendo interventi concisi (e comunque contenuti entro i quindici minuti) e inerenti gli argomenti all'ordine del

giorno.

Nessuno avendo chiesto di intervenire il Presidente prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.884.684 (duemilioniottocentottantaquattromilaseicentottantaquattro) azioni pari al 59,794% (cinquantanove virgola settecentonovantaquattro per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione della astensione di City of New York Group Trust portatrice di n. 10.244 (diecimiladuecentoquarantaquattro) azioni pari allo 0,212% (zero virgola duecentododici per cento).

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

2. A questo punto il Presidente introduce il secondo argomento all'ordine del giorno avente ad oggetto la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed, in particolare, la approvazione della politica di remunerazione anche incentivante, periodo 2015-2016, degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Presidente ricorda che in virtù di quanto previsto dall'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 la assemblea è chiamata ad esprimersi sulla relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa, nella prima parte, illustra la politica di remunerazione, anche incentivante, adottata dalla El.En. - S.p.A. con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica; nella seconda parte, contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. - S.p.A. nella seduta del 13 marzo 2015 e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione, anche incentivante, ai sensi dell'art. 6

(principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. - essa viene, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. - S.p.A., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti. La relazione sulla remunerazione si allega al presente verbale sotto la lettera "F".

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del consiglio di amministrazione, presa visione della relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento

approva

1. la prima sezione della relazione del consiglio di amministrazione sulla remunerazione contenente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento agli esercizi 2015-2016 nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;

2. segnatamente, la politica di remunerazione incentivante per gli esercizi 2015-2016 dei consiglieri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche così come descritta nella prima sezione della relazione del Consiglio di amministrazione sulla remunerazione nei paragrafi relativi: alle finalità perseguite con la politica delle remunerazioni e dei principi che ne sono alla base, alla descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili e, infine alla descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.884.684 (duemilioniottocentottantaquattromilaseicentottantaquattro) azioni pari al 59,794% (cinquantanove virgola settecentonovantaquattro per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverran-

no per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario espresso dal signor Tomaino Roberto in rappresentanza di n. 225.886 (duecentoventicinquemilaottocentottantasei) azioni pari al 4,682% (quattro virgola seicentottantadue per cento) riferibili agli azionisti contrassegnati con la lettera "C" nella colonna della votazione nell'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "G".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

3. A questo punto il Presidente introduce il **terzo argomento all'ordine del giorno** relativo alla nomina del consiglio di amministrazione ricordando che quello attuale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2012 per gli esercizi 2012-2014 e che la approvazione del bilancio di esercizio 2014 ne determina la scadenza. Il Presidente evidenzia che gli azionisti sono chiamati ad eleggere il nuovo organo amministrativo e prima della nomina dei consiglieri l'assemblea è chiamata anche a determinare il numero dei componenti che secondo quanto previsto dallo statuto sociale può variare da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri. Il mandato viene conferito per tre esercizi. Il meccanismo elettivo, con voto di lista, la relativa procedura nonché la composizione del consiglio di amministrazione della Società sono regolati e descritti dall'art. 19 dello statuto sociale vigente integralmente richiamato nella relazione illustrativa dell'argomento all'ordine del giorno in corso di trattazione depositata e consegnata ai presenti.

Il presidente ricorda che il consiglio di amministrazione nella adunanza del 13 marzo 2015 si è espresso in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori di El.En. - S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In particolare, valutato il diverso impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, l'organo amministrativo ha confermato che i consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

In pari data il consiglio, in sede di autovalutazione, ha ritenuto congruo di proporre di determinare in sei il numero di

componenti per la amministrazione della società tenuto conto

anche della composizione dei comitati costituiti all'interno dell'organo amministrativo e delle deleghe di poteri necessarie al funzionamento dello stesso.

Ha inoltre ritenuto, in virtù di quanto proposto dal comitato per le nomine, di esprimersi circa le figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna, confermando la indicazione che anche il nuovo consiglio possieda al suo interno competenze e figure professionali analoghe a quello in scadenza tenuto conto delle necessità di avvicendamento ai fini del rispetto della normativa vigente in termini di equilibrio di generi rappresentati e di possesso dei requisiti di indipendenza.

A tal proposito il presidente ricorda agli azionisti che in un consiglio di amministrazione fino a 8 (otto) membri devono essere eletti almeno 2 (due) amministratori che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"). Tale requisito deve essere soddisfatto ai sensi del combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4, TUF, del criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a., nonché del Regolamento di Borsa (lettera l), comma 3, articolo 2.2.3) e delle relative Istruzioni (Articolo IA.2.10.6) applicabili alla Società in quanto emittente azioni con qualifica "Star".

Inoltre, è necessario che almeno un terzo dei componenti che risultano eletti siano del genere meno rappresentato al fine di assicurare il criterio di equilibrio fra generi previsto dall'art. 147-ter TUF e 144-undecies Regolamento Emittenti CONSOB.

Pertanto essendo stata proposta dal consiglio una composizione di 6 (sei) membri, è necessario che almeno 2 (due) consiglieri siano di genere diverso dagli altri.

Il Presidente ricorda altresì che, come espressamente comunicato nell'avviso di convocazione, la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a consiglieri di amministrazione è pari al 4,5% (quattro virgola cinque per cento).

Il Presidente dà atto che nei trenta giorni antecedenti la assemblea è stata presentata una sola lista di candidati da parte degli azionisti di maggioranza ivi identificati, contenente la proposta di nomina di sei componenti, corredata dalla documentazione prescritta dalla legge e dallo statuto.

Detta lista è stata messa a disposizione del pubblico oltre che presso la società anche presso Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società nei ventuno giorni antecedenti la assemblea ed è disponibile per la consultazione presso gli incaricati all'ingresso.

Il Presidente rileva che le proposte di nomina a consigliere

della Dott.ssa Fabia Romagnoli e del Sig. Michele Legnaioli

sono finalizzate a dotare il Consiglio di amministratori indipendenti in conformità a quanto detto in precedenza. A tal proposito, riferisce il Presidente, la circostanza che il Sig. Michele Legnaioli abbia ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per più di nove anni, secondo la valutazione degli azionisti sottoscrittori della lista, non costituisce di per sé una relazione tale da escludere la idoneità ad essere qualificato quali amministratore indipendente, in assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del citato Codice di autodisciplina ed in considerazione delle riconosciute capacità etiche e professionali dello stesso nonché del permanere della sua indipendenza di giudizio e di valutazione.

La candidatura della Dottoressa Romagnoli è stata proposta anche al fine di rispettare l'equilibrio fra generi rappresentati nell'organo amministrativo.

Nessuna altra lista è stata depositata.

Prima di concludere il proprio intervento il Presidente ricorda che a seguito della elezione del nuovo organo amministrativo dovrà esserne determinato anche il compenso, in particolare tenendo conto di quanto già esposto nella relazione illustrativa e quindi:

1) che attualmente, in virtù di delibera assembleare del 15 maggio 2013, la indennità annuale lorda attribuita al Consiglio di Amministrazione in scadenza è determinata in complessivi euro 1.462.000,00 (unmilionequattrocentosessantaduemila virgola zero zero) ed è costituita dalle seguenti voci:

a) quanto a totali euro 84.000,00 (ottantaquattromila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra gli attuali sette componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) quanto a totali euro 378.000,00 (trecentosettantottomila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi, quale parte variabile di compenso da attribuire a titolo di bonus in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche;

2) che è stata fissata in euro 19.500,00 (diciannovemilacinquecento virgola zero zero) annui la complessiva indennità lorda ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. da ripartirsi fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i due consiglieri delegati;

3) che il Consiglio di Amministrazione uscente, in virtù di quanto illustrato nella relazione sulla remunerazione redatta

ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e di quanto approvato nella seduta del 13 marzo u.s., su proposta del comitato per la remunerazione, intende proporvi sostanzialmente di confermare la delibera del 2013 tenuto conto della riduzione dei componenti di un membro.

Chiede di intervenire il Prof. Leonardo Masotti il quale manifesta il proprio pieno apprezzamento per la composizione della lista e formula anche l'auspicio che sia confermato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Ing. Gabriele Clementi che, a suo giudizio, ha certamente ben operato nell'esercizio della sua funzione e che anzi, insieme a tutto il Consiglio in scadenza, merita il ringraziamento della società e dei soci.

Esaurita l'esposizione, il Prof. Leonardo Masotti presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17

approva

1. di determinare ai sensi del vigente statuto sociale, in 6 (sei) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

2. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione duri in carica per tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 (trentuno) dicembre 2017 (duemiladiciassette);

3. di nominare quali consiglieri i signori:

a) CLEMENTI GABRIELE nato a Incisa in Val d'Arno il giorno 8 luglio 1951, residente in Firenze, via Bardelli n.c. 27, codice fiscale CLM GRL 51L08 E296Z, cittadino italiano;

b) BAZZOCCHI BARBARA nata a Forlì il 17 giugno 1940, residente in Sesto Fiorentino, via Bolognese n.c. 81, codice fiscale BZZ BBR 40H57 D704N, cittadina italiana;

c) CANGIOLI ANDREA nato a Firenze il 30 dicembre 1965, residente in Firenze, via delle Campora n.c. 17, codice fiscale CNG NDR 65T30 D612C, cittadino italiano;

d) PECCI ALBERTO nato a Pistoia il 18 settembre 1943, residente in Firenze, via delle Campora n.c. 7/e, codice fiscale PCC LRT 43P18 G713K, cittadino italiano;

e) ROMAGNOLI FABIA nata a Prato il 14 luglio 1963, residente in Prato, via del Colle n.c.17, codice fiscale RMG FBA 63L54 G999D, cittadina italiana;

f) LEGNAIOLI MICHELE nato a Firenze il 19 dicembre 1964, residente in Impruneta, via Quintole per le Rose n.c. 43, codice fiscale LGN MHL 64T19 D612T, cittadino italiano;

4. di nominare alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Clementi Gabriele;

5. di stabilire, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.450.000,00 (unmilionequattrocentocinquantamila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attri-

buire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione e da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 72.000,00 (settantaduemila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) quanto a totali euro 378.000,00 (trecentosettantottomila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi, quale parte variabile di compenso da attribuire a titolo di bonus in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche nonché di operazioni straordinarie e/o risultati di esercizio straordinari;

6. di stabilire in complessivi euro 19.500,00 (diciannovemilacinquecento virgola zero zero) una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. da ripartirsi fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.884.684 (duemilioniottocentottantaquattromilaseicentottantaquattro) azioni pari al 59,794% (cinquantanove virgola settecentonovantaquattro per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario espresso dal signor Tomaino Roberto in rappresentanza di n. 147.423 (centoquarantasettemilaquattrocentoventitré) azioni pari al 3,056% (tre virgola zero cinquantasei per cento) riferibili agli azionisti contrassegnati con la lettera "C" nella colonna della votazione nell'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "H".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno e esprime il proprio ringraziamento ai consiglieri per

l'opera prestata.

A questo punto il Presidente introduce il **quarto argomento all'ordine del giorno** ("Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e disposizione delle stesse") ricordando ai presenti che il consiglio di amministrazione ha predisposto la relazione illustrativa ai sensi dell'art. 124-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 conformemente all'allegato 3A, schema 4, Regolamento Emittenti Consob 11971/1999 che è stata messa a disposizione del pubblico e della Consob, nonché depositata presso la sede sociale a disposizione dei soci nell'osservanza delle prescrizioni di legge e dell'art. 73 del Regolamento Emittenti 11971/99 emanato dalla CONSOB.

Il Presidente sottolinea come il consiglio di amministrazione abbia inteso cogliere la opportunità della adunanza assembleare per sottoporre alla esame e approvazione degli azionisti il conferimento al consiglio di amministrazione di una nuova autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni ordinarie di El.En. - S.p.A. ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e seguenti del codice civile essendo oramai scadute tutte le precedenti autorizzazioni già concesse con delibere del 3 marzo 2008, del 28 ottobre 2010 e poi del 14 novembre 2012.

Pertanto il consiglio di amministrazione chiede di essere nuovamente autorizzato ad acquistare azioni proprie ordinarie della società nei limiti di legge ai seguenti concorrenti fini:

- a) di stabilizzazione del titolo;
- b) di assegnazione a dipendenti e/o collaboratori;
- c) di scambio di partecipazioni in occasione di acquisizioni societarie.

L'acquisto, da eseguirsi in una o più tranches, avente ad oggetto solo azioni interamente liberate e nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve risultanti dal bilancio regolarmente approvato, avrebbe ad oggetto un numero di azioni ordinarie - le uniche attualmente emesse dalla società - che in ogni caso non superi complessivamente la quinta parte del capitale sociale, cioè un quantitativo non superiore a n. 964.873 (novecentosessantaquattromilaottocentotrentatré) azioni per un valore nominale di euro 501.733,96 (cinquecentounomilasettecentotrentatré virgola novantasei).

Il corrispettivo per l'acquisto dovrà essere non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto.

Il potenziale esborso massimo che lo società dovrà eventualmente sostenere non supererà Euro 20.000.000,00 (ventimilioni).

La durata della autorizzazione dovrebbe essere non superiore a diciotto mesi dalla data odierna e l'alienazione delle a-

zioni acquistate dovrebbe avvenire, entro i dieci anni successivi l'acquisto, ad un prezzo, o controvalore nel caso di operazioni societarie, non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita o alienazione.

Ricorda, infine, che nessuna azione della emittente è detenuta da società controllate e che gli amministratori, se autorizzati, procederebbero all'acquisto delle azioni sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana s.p.a. in modo da assicurare la parità di trattamento fra gli azionisti e comunque nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 132 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 144-bis Regolamento Emittenti Consob 11971/1999.

Conclusa l'esposizione del Presidente, prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Vincenzo Pilla, il quale esprime parere favorevole del Collegio Sindacale stesso sulla richiesta di autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,

approva

1. di autorizzare il consiglio di amministrazione ad acquistare, in una o più tranches, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti della Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana s.p.a., entro diciotto mesi da oggi, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto;

2. di autorizzare sin da ora il consiglio di amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 (dieci) anni dalla data dell'acquisto, ad un prezzo, o controvalore, non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la alienazione, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia;

3. di conferire incarico al consiglio di amministrazione di dare esecuzione alla presente deliberazione con tutte le occorrenti facoltà, ma sempre nel rispetto di quanto disposto

dall'art. 132 D. Lgs. 58/98 e con modalità tali da assicurare la parità di trattamento fra gli azionisti, nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Consob."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.884.684 (duemilioniottocentottantaquattromilaseicentottantaquattro) azioni pari al 59,794% (cinquantanove virgola settecentonovantaquattro per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario espresso dal signor Tomaino Roberto in rappresentanza di n. 237.983 (duecentotrentasettemilanovecentottantatré) azioni pari al 4,933% (quattro virgola novecentotrentatré per cento) riferibili agli azionisti contrassegnati con la lettera "C" nella colonna della votazione nell'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "I".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

Nessun altro avendo richiesto di intervenire e non essendovi altro da deliberare, l'assemblea viene chiusa alle ore undici e trentatre minuti.

La parte del presente atto dichiara di avere ricevuto dal notaio rogante le informazioni ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e consente ed autorizza il trattamento dei dati personali, la loro comunicazione e/o iscrizione in banche dati per le esigenze connesse a quest'atto e agli adempimenti relativi.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati. Richiesto, ho ricevuto il presente atto, da me notaio letto al comparente che l'approva.

Consta l'atto di cinque fogli scritti da persona di mia fiducia e da me notaio nelle prime diciotto intere pagine e parte della diciannovesima.

Chiuso e sottoscritto alle ore undici e quaranta minuti.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

El.En. s.p.a. - Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015

Stampa Elenco Partecipanti /Azionisti

N	PARTECIPANTE	Luogo e data di nascita	Ordinarie Rappresentate	Assenti alle votazioni																			
				1	2	3	4																
00001	MASOTTI LEONARDO - CANGIOLI ANDREA - CLEMENTI GABRIELE - BAZZOCCHI BARBARA - SMIL SOCIETA' MOBILIARE INDUSTRIALE LANIERA DI ALBERTO PECCI & C. SAS - IMMOBILIARE DEL CILIEGIO SRL - BURLAMACCHI PIO - PECCI ALBERTO - SALVADORI PAOLA	Faenza, 12 marzo 1939 Firenze, 30 dicembre 1965 Inchisa in Val D'Arno, 8 luglio 1951 Forlì, 17 giugno 1940 Viareggio, 8 luglio 1933 Pistoia, 18 settembre 1943 Firenze, 25 marzo 1944	2.517.599	647.672	518.377	502.524	396.452	362.412	73.000	16.662	300												
00002	RAFFINI CARLO - CREDITO EMILIANO creditore pignoranzio con diritto di voto al datore del pegno	Rocca San Casciano, 4 aprile 1946	27.300	27.300																			
00003	TOMAINO ROBERTO - INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND - BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD - ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT - SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO - FCP HSBC MICROCAPS EURO - CITY OF NEW YORK GROUP TRUST - MICROSOFT GLOBAL FINANCE - EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST - BOGLE OFFSHORE OPPORTUNITY FUND LTD. - COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P - SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P - DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST - INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST - WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD - NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES - ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND - MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN - EXCELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR - THE CLEVELAND CLINIC FUNDATION - VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	Catanzaro, 10 luglio 1975	339.785	132.000	74.642	13.600	13.000	12.000	10.244	6.183	4.681	4.449	3.451	3.100	3.084	3.028	2.833	2.712	2.607	2.560	2.313	2.287	2.125



Allegato A
del documento
rep. 129427
rac. 13551

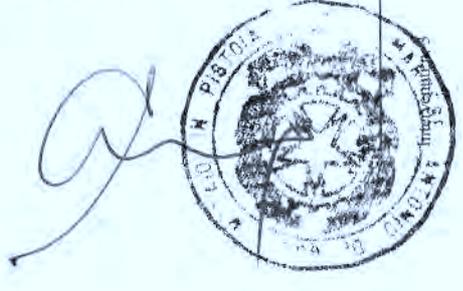
- STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	2.076
- THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	2.032
- POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	1.998
- AARP EMPLOYEES' PENSION PLAN	1.990
- BOGLE WORLD OFFSHORE FUND LTD CO CITI HEDGE FUND SERVICES LTD	1.867
- MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	1.807
- MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	1.728
- DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	1.715
- BOGLE OFFSHORE INV FUND LTD	1.629
- HIGHMARK LIMITED-HIGHMARK LONG/SHORT EQUITY 1	1.629
- NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	1.575
- ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.	1.541
- UNISUPER	1.372
- REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	1.353
- UPS GROUP TRUST	1.269
- ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC.	1.209
- COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1.119
- EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	1.119
- BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	1.026
- DIGNITY HEALTH	897
- PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	864
- COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD.	794
- SEI INST INV TRUST SCREENED WORLD EQ EX	704
- NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	669
- VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	615
- ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	607
- NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	581
- BOGLE OPPORTUNITY FUND LP	579
- SOUTH CALIF UTD FOOD & COMM WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	563
- ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND	544
- EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	522
- COMPASS SAV II, LLC	334
- AMERICAN CANCER SOCIETY INC	203
- AMERICAN CANCER SOCIETY INC RETIREMENT ANNUITY PLAN	197
- NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	97
- BBH TRUSTEE SERVICES (IRELAND)	61
- EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	1

2.884.684

59.794

% CAPITALE PRESENTE

rappresentanti in proprio o per delega



[Handwritten signature]

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

Allegato B
all'atto Rep. 129427 Racc. 13551



A handwritten signature or set of initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a single character or a few connected letters.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

INTRODUZIONE

Signori Soci,

L'esercizio 2014 si chiude con un risultato netto di competenza del gruppo di 16.520 mila euro: un risultato di consistenza eccezionale che poggia su un ottimo andamento dell'attività operativa e sulla plusvalenza conseguita con la cessione di un pacchetto di azioni Cynosure. Segnando una crescita vicina al 15%, il fatturato consolidato ha superato la soglia dei 180 milioni di euro e con un risultato operativo maggiore di 15 milioni di euro ha centrato in pieno, migliorandoli, gli obiettivi di crescita e di redditività, anche grazie a componenti positive di reddito non ripetibili che commenteremo in dettaglio nel corpo di questa relazione.

L'andamento in crescendo registrato dalle attività del gruppo nel 2014 riflette da un lato l'ottimo posizionamento competitivo del gruppo sui suoi principali mercati di sbocco, dall'altro il progressivo miglioramento delle condizioni macroeconomiche all'interno delle quali operiamo, condizioni che delineano per l'esercizio 2015 ulteriori prospettive di crescita e sviluppo per il vostro gruppo.

Il verificarsi di una congiuntura generale più favorevole, o forse sarebbe meglio dire meno sfavorevole, di quella degli ultimi anni, assieme alla vivacità del gruppo nel proporsi con nuovi prodotti e su nuovi segmenti di mercato hanno risvegliato l'attenzione degli investitori sul nostro titolo che nei primi giorni di Marzo 2015 ha toccato i massimi storici superando i 35 euro per azione. Una soddisfazione per i nostri azionisti che si associa a quella del management per gli ottimi risultati che andiamo a commentare in questa relazione.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. S.p.A. (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2014

In data 21 marzo 2014 la capogruppo El.En. S.p.A. ha venduto in blocco 1.100.000 azioni di Cynosure Inc., quotata sul segmento Nasdaq, al prezzo netto di 29,15 dollari americani per azione, per un controvalore di 32 milioni di dollari americani. La plusvalenza consolidata registrata nell'operazione è stata pari a 4,5 milioni di euro.

Tale cessione ha consentito ad El.En. di liquidare ancora una volta in maniera molto remunerativa parte del suo investimento. Nell'occasione ricordiamo il profilo complessivo finanziario dell'investimento azionario in Cynosure, con l'esborso iniziale di circa 17 milioni di euro e le varie cessioni di azioni realizzate negli anni per un totale di circa 69 milioni di euro, mentre rimane in portafoglio di El.En. un altro milione di azioni pari a circa il 5% della società americana con un valore di circa 30 milioni di dollari alle quotazioni correnti. La straordinaria redditività dell'investimento finanziario in senso stretto è sempre stata associata a una proficua relazione commerciale che ha visto Cynosure distribuire negli Stati Uniti e nel mondo prodotti di grande successo come lo Smartlipo per la laserlipolisi, il Triactive per il body shaping, lo Smartskin per la skin rejuvenation; relazione che è proseguita anche in corrispondenza al progressivo allentamento dei rapporti societari e si è recentemente rinvigorita con l'assegnazione a Cynosure della distribuzione sul territorio americano del sistema laser Mona Lisa Touch, uno dei nostri prodotti di punta in questo momento. Infine gli anni del consolidamento integrale e la presenza negli Stati Uniti da protagonisti hanno consentito al gruppo di accumulare importanti esperienze che potranno essere messe a frutto in nuove iniziative di sviluppo e crescita sul territorio americano.

Nello stesso mese di marzo, il Gruppo ha aderito ad una transazione con la società Palomar Inc., oggi facente parte del gruppo Cynosure Inc., ponendo fine ad una disputa pluriennale inerente alcuni brevetti sui laser per depilazione. La

transazione si è chiusa con il pagamento di 630 mila euro più spese legali da corrispondere a Palomar a totale chiusura del contenzioso.

In data 9 aprile 2014 l'assemblea della controllata AQL Srl ha deliberato la messa in liquidazione della società, la cui cancellazione è divenuta effettiva in data 31 dicembre 2014 con presentazione del bilancio finale di liquidazione e relativo piano di riparto ai soci.

L'Assemblea degli azionisti della capogruppo El.En. S.p.A., riunitasi in data 15 maggio 2014, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2013 deliberando altresì di:

- destinare integralmente l'utile di esercizio, pari ad euro 1.998.784 alla distribuzione agli azionisti;
- distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 12 in data 19 maggio 2014 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 0,50 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo, alla data della delibera, di euro 2.401.610 destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio pari ad euro 1.998.784 ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 402.826 agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria";
- accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie detenute dalla società alla data di stacco cedola.

L'assemblea ha approvato la prima sezione della relazione sulla remunerazione in conformità all'art. 123-ter, comma 6, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre l'assemblea ha proceduto a nominare, ad integrazione del collegio sindacale eletto dall'assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013 e, quindi, conferendo loro mandato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 quale sindaco effettivo la Dott.ssa Rita Pelagotti e quale sindaco supplente la Dott.ssa Daniela Moroni.

In data 26 febbraio 2014 le controllate Deka MELA Srl ed Asclepion Laser Technologies GmbH hanno costituito la società Jena Surgical GmbH sottoscrivendone pariteticamente il capitale di 200 mila euro. La nuova entità promuoverà congiuntamente le produzioni di Deka ed Asclepion nel settore chirurgico concentrando le risorse da queste dedicate al settore.

In data 1 agosto 2014 il Gruppo ha acquisito il 19,5% delle quote di Quanta Aesthetic Lasers Usa LLC (Quanta USA), con un investimento di 2,4 milioni di dollari circa comprensivo di 21.148 azioni della stessa El.En. S.p.A. cedute come parte del corrispettivo e \$500.000 quale aumento di capitale. Nell'ambito degli accordi El.En. ha anche ottenuto per il Marzo 2017 il diritto di arrotondare al 51% la quota di partecipazione in Quanta Usa, con un meccanismo di fissazione del prezzo determinato in base ai risultati economico finanziari della società. L'operazione è stata perfezionata per il tramite della controllata al 100% BRCT Inc..

Quanta Usa è una società indipendente a cui il gruppo ha concesso di utilizzare il nome di Quanta System, in qualità di suo distributore esclusivo in Nord America della linea medica estetica. Al terzo anno di collaborazione, nel 2013 ha conseguito un fatturato di 6,8 milioni di dollari con un EBIT di 450 mila dollari circa ed è in forte crescita di fatturato e redditività avendo registrato un fatturato di 10,1 milioni di dollari e un EBIT di 1,1 milioni di dollari nell'esercizio 2014.

La partnership di Quanta System, controllata al 100% da El.En. S.p.A., con Quanta Usa rappresenta una delle realtà a più rapido tasso di crescita sul mercato americano dei sistemi laser per medicina estetica. Questo investimento strategico evidenzia l'impegno di El.En. a perseguire posizioni di leadership sui più importanti mercati mondiali, quello Nord Americano come quelli Europeo, Cinese e Giapponese.

In data 29 ottobre 2014 la società BC Tech GmbH (ex DEKA Lasertechnologie GmbH) è stata definitivamente chiusa con la cancellazione dal registro delle imprese.

Nel corso del mese di dicembre 2014 la società Deka Laser Technologies Inc. ha modificato il nome in LT Tech of Carlsbad, Inc., ha proceduto a cessare l'attività ricorrendo ad una procedura concorsuale ed è in fase di liquidazione definitiva. Anche la società Lenap Inc. (ex Lasit Usa) è in corso di cancellazione.

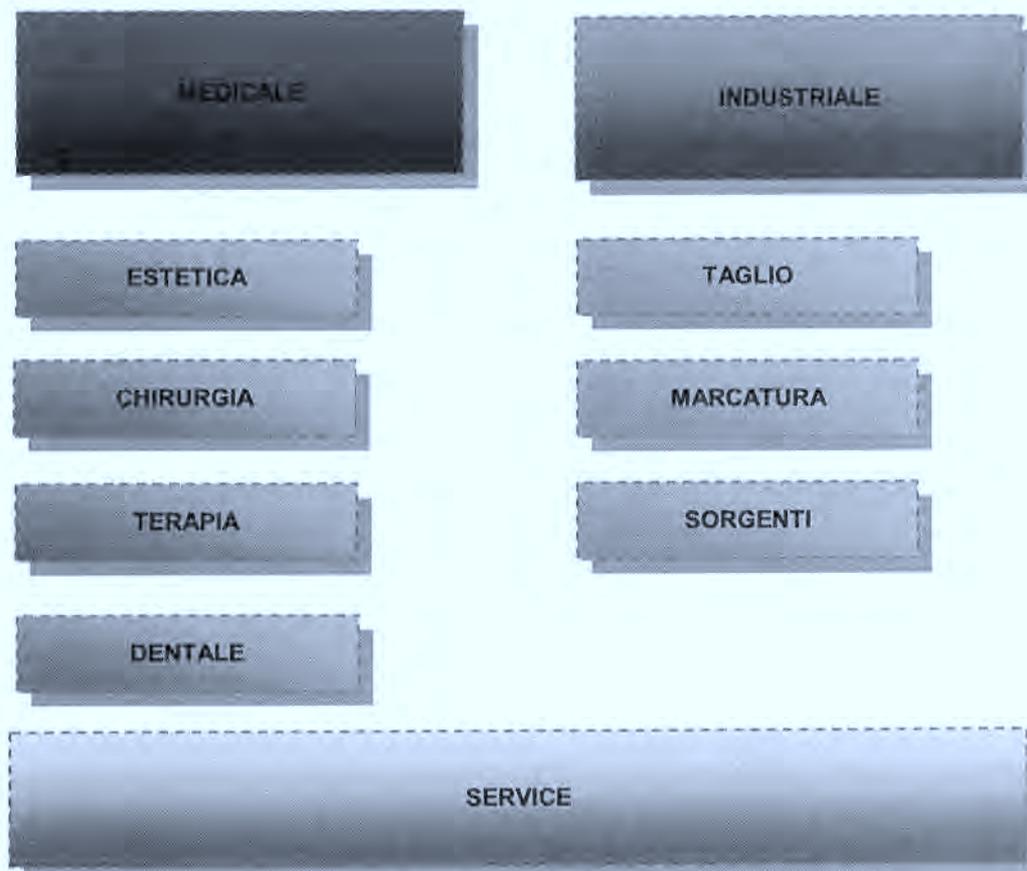


DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. La struttura del gruppo si è sviluppata negli anni, frutto della costituzione di nuove società e dell'acquisizione del controllo di altre. Ciascuna società svolge un ruolo specifico nell'ambito del gruppo, vuoi per il mercato geografico assegnatole, vuoi per la specializzazione tecnologica, vuoi per il peculiare posizionamento nell'ambito di uno dei mercati merceologici serviti dal gruppo.

Al di là degli ambiti operativi riservati a ciascuna società, le attività del gruppo si rivolgono a due settori principali, il settore dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica, ed il settore dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere. All'interno di ciascuno dei due settori si identificano alcuni segmenti differenziati tra loro per la specifica applicazione del sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Ne segue che l'attività del gruppo, generalmente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, presenta una notevole varietà di prodotti e di tipologia di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Questa grande varietà nella offerta, assieme alla necessità strategica di segmentare ulteriormente taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo e assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza, è alla base dell'articolazione societaria del gruppo; la sua complessità deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:



All'attività principale di vendita di sistemi, si affianca quella del service post vendita, indispensabile supporto alla installazione e manutenzione dei nostri sistemi laser, ma anche fonte di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.

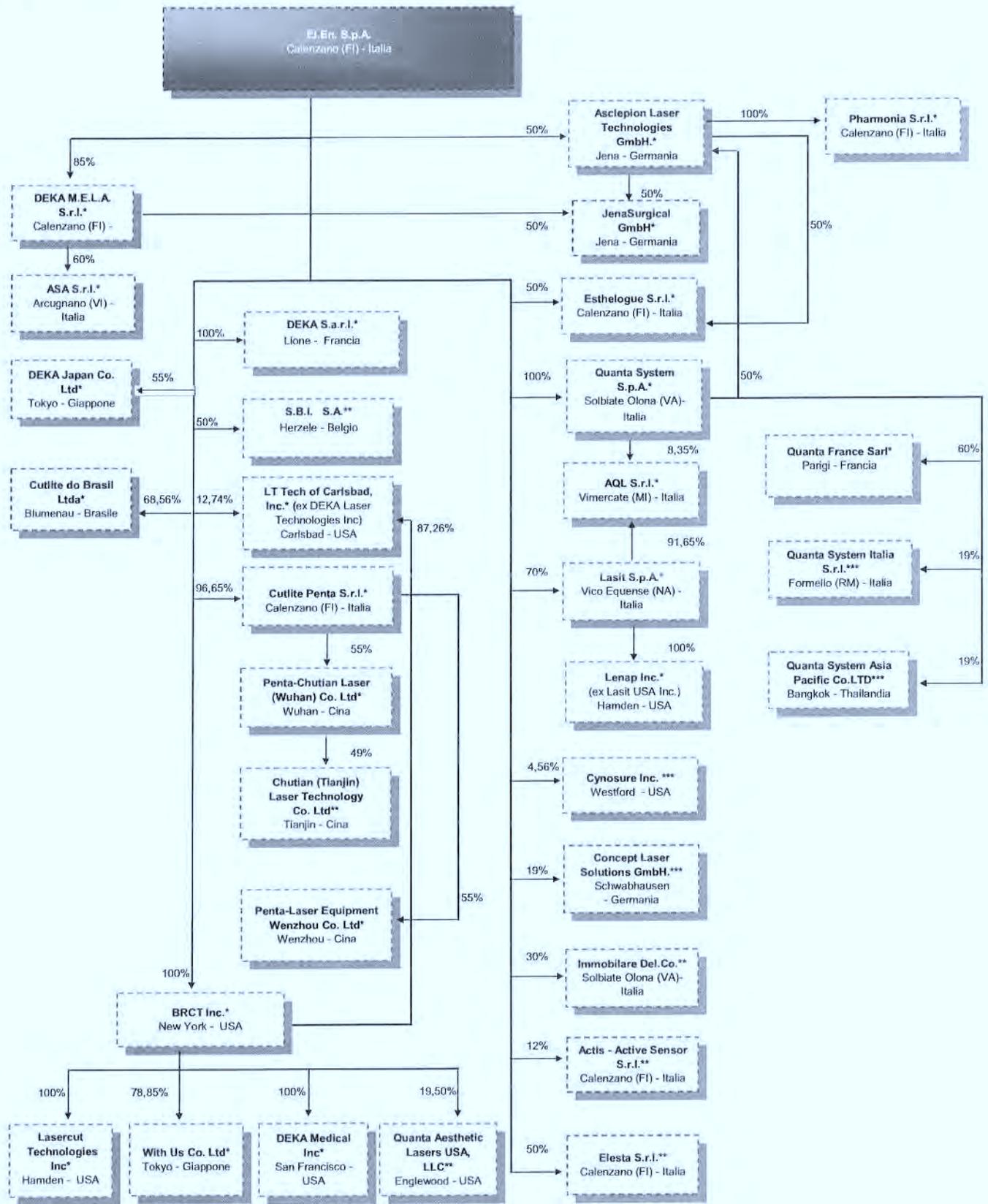
Riteniamo che lo sviluppo tendenziale dei due macro mercati di riferimento possa mantenersi positivo nei prossimi anni, in virtù, da una parte, della crescente domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che tende nella media ad invecchiare ed a voler limitare sempre più gli effetti dell'invecchiamento, dall'altra della necessità

delle produzioni manifatturiere di dotarsi di tecnologie flessibili e innovative come le tecnologie laser per la manifattura, strumenti molto funzionali all'innovazione e ottimizzazione dei processi e dei prodotti industriali. L'articolazione del gruppo in molteplici società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. Infatti, in particolare nel settore medicale, le varie società che per mezzo di acquisizioni sono via via entrate a far parte del gruppo (DEKA, Asclepion, Quanta System, Cynosure, poi uscita alla fine del 2012 ed Asa) hanno sempre mantenuto una propria caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, e marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo. Ciascuna ha inoltre potuto godere della cross fertilization che i nuclei di ricerca hanno operato sugli altri, creando dei centri di eccellenza su certe specifiche tecnologie messe a disposizione anche delle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando talune complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, una tra la più importanti realtà del mercato.



DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2014 la struttura del Gruppo è la seguente:



* Controllate
 ** Collegiate
 *** Altre imprese

INDICATORI DI PERFORMANCE

Sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

SITUAZIONE AL	31/12/14	31/12/13
Indici di redditività:		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	13,1%	5,0%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	8,5%	6,1%
Indici di struttura:		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,75	0,66
Leverage ((Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,18	1,17
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,21	2,14
Copertura passività correnti ((Crediti correnti + Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,61	1,43
Quick ratio ((Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	0,87	0,64

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare la seguente definizione riconducibile ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d’esercizio

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In accordo con la raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, il Gruppo presenta nell’ambito della Relazione sulla Gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS (non – GAAP measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell’andamento della gestione di gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza i seguenti indicatori alternativi di performance per valutare l’andamento economico:

- il **risultato operativo**: detto anche “EBIT”, rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando all’Utile/Perdita di periodo: le imposte sul reddito, gli altri proventi e oneri netti, la quota del risultato delle società collegate, la gestione finanziaria;
- il **marginale operativo lordo**: detto anche “EBITDA”, rappresenta anch’esso un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato Operativo la voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”;
- il **valore aggiunto**: determinato sommando al Margine operativo lordo la voce “Costi del personale”.



- il **marginale di contribuzione lordo**: che rappresenta un indicatore della marginalità delle vendite determinato sommando al Valore Aggiunto la voce "Costi per servizi ed oneri operativi";
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance per valutare la propria capacità di far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria:

- la **posizione finanziaria netta** intesa come: disponibilità liquide + titoli iscritti nelle attività correnti + crediti finanziari correnti - debiti e passività finanziarie non correnti - debiti finanziari correnti.

Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non sono definiti come misure contabili né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né negli IAS/IFRS. Pertanto, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e/o gruppi e quindi potrebbe risultare non comparabile.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

Il risultato netto del gruppo per l'esercizio 2014 è pari a 16.520 mila euro in aumento rispetto ai 6.080 mila euro del 2013. Rispettando le previsioni diramate in chiusura del terzo trimestre, il risultato ante imposte consolidato si attesta a 24,4 milioni più che raddoppiando quello dell'esercizio precedente di 10,7 milioni.

Anche nel quarto trimestre, per il quale il gruppo era chiamato a confrontarsi con un brillante risultato nell'esercizio 2013, fatturato e risultato operativo sono cresciuti chiudendo nel migliore dei modi l'esercizio 2014. La crescita annuale del fatturato si fissa al 14,4%, un ottimo risultato anche in relazione alla crescita, mediamente inferiore, registrata dai nostri concorrenti. Tradizionalmente il più favorevole dell'anno, con un fatturato di 55,4 milioni il quarto trimestre ha portato il fatturato annuale a superare i 180 milioni e grazie alla leva operativa la redditività ordinaria è migliorata raggiungendo l'8,5% sul fatturato. In sintesi anche nel quarto trimestre le previsioni sono state rispettate e superate.

Analizzando l'andamento dei risultati per ciascuna delle principali aree di business possiamo verificare con soddisfazione che il gruppo ha consolidato le proprie posizioni nella maggior parte di esse. La crescita più rilevante si è registrata nel settore industriale sul mercato cinese, dove la nostra struttura è stata capace di crescere più del 50% affermandosi come dinamica realtà sul più importante mercato per la produzione manifatturiera. E' in corso di realizzazione il nuovo stabilimento di Wenzhou che consentirà di aumentare la capacità produttiva e servire al meglio la clientela cinese. Molto bene anche le vendite dei sistemi medicali con tutti i marchi del gruppo a segnare crescita rilevanti. Asa nel settore della fisioterapia, Deka, Asclepion e Quanta System nel settore medicale e estetico, Esthelogue nell'estetica professionale crescono grazie alla affidabilità, innovatività e varietà della gamma offerta e ad una migliorata capacità di presidio dei mercati.

Ricordiamo inoltre le due importanti operazioni concretizzatesi nell'esercizio: l'accordo che ha risolto una disputa brevettuale con la Palomar Inc. (oggi Cynosure Inc.) contribuisce al risultato operativo grazie al rilascio di fondi rischi per 1,5 milioni circa; la cessione di un pacchetto azionario della stessa Cynosure Inc. ha permesso l'incasso di 23 milioni di euro ed una plusvalenza di 4,5 milioni. Assieme alla migliorata redditività operativa queste due operazioni contribuiscono a rendere eccezionalmente consistente il risultato di esercizio.

Come accennato nell'introduzione, negli ultimi mesi l'ambiente macroeconomico nel quale operiamo ha subito trasformazioni che ne hanno modificato in termini più favorevoli le condizioni complessive.

In primo luogo i cambi valutari, con il dollaro americano che dall'area 1,35 dollari per euro si è rinforzato fino ai massimi decennali in area 1,05 dollari per euro. Più volte avevamo in passato ricordato come la innaturale debolezza della valuta statunitense costituisca un forte svantaggio per El.En. che si misura sui mercati internazionali con concorrenti americani, o con costi in dollari, che di questa debolezza si sono fortemente avvantaggiati. E quindi, oltre a determinare un consistente utile su cambi nell'esercizio 2014, il dollaro tornato forte restituisce ad El.En. migliori margini di competitività e quindi spazi di crescita per fatturato e redditività, sia direttamente sui mercati nord americani, sia su tutti i mercati internazionali sui quali la concorrenza vedrà ridotta la sua competitività a livello di prezzo.

E ancora l'avviamento del quantitative easing da parte della BCE aprirà auspicabilmente una fase di uscita dalla stagnazione che ha caratterizzato i mercati europei, rimasti al palo rispetto a quelli americani che dopo la crisi del 2008 si sono invece avvantaggiati dei piani di immissione di liquidità; un piano che parte nel momento in cui per la prima volta dopo una lunga serie di segni negativi gli indicatori di crescita del PIL invertono la tendenza: pur essendo il nostro gruppo votato alla internazionalizzazione e con un fatturato conseguito all'estero per oltre l'80%, il mercato italiano rappresenta comunque uno dei nostri principali mercati in particolare per il settore industriale.

La strategia del gruppo è da sempre quella di creare un vantaggio competitivo con l'innovazione tecnologica conseguita mediante la sistematica attività di ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi o innovazioni tecniche ed applicative apportate su prodotti esistenti. In presenza appunto di innovazioni tecniche ed applicative, le difficoltà generali di mercato vengono superate dall'unicità dell'offerta, mentre in fasi più avanzate del ciclo di vita dei prodotti anche un'attività hi-tech come la nostra risulta sottoposta a più ordinarie dinamiche e pressioni dei mercati.



g
19

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione del fatturato tra i settori di attività del Gruppo nell'esercizio 2014, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2013.

	31/12/2014	Inc%	31/12/2013	Inc%	Var%
Medicale	122.307	67,95%	109.363	69,49%	11,84%
Industriale	57.701	32,05%	48.017	30,51%	20,17%
Totale fatturato	180.009	100,00%	157.380	100,00%	14,38%

La crescita è a due cifre in tutti e due i settori, sensibilmente maggiore nel settore industriale.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2014	Inc%	31/12/2013	Inc%	Var%
Italia	32.398	18,00%	30.574	19,43%	5,97%
Europa	36.898	20,50%	33.037	20,99%	11,68%
Resto del mondo	110.713	61,50%	93.769	59,58%	18,07%
Totale fatturato	180.009	100,00%	157.380	100,00%	14,38%

Anche dal punto di vista geografico la crescita è stata di entità rilevante su tutti i mercati. Positiva anche in Italia e molto positiva in Europa nonostante le avverse condizioni economiche, eccezionale nel resto del mondo.

All'interno del settore dei sistemi medicali ed estetici, che rappresenta il 68% delle vendite del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2014	Inc%	31/12/2013	Inc%	Var%
Estetica	74.299	60,75%	69.010	63,10%	7,66%
Chirurgia	17.548	14,35%	11.759	10,75%	49,23%
Terapia	7.550	6,17%	6.841	6,26%	10,37%
Dentale	513	0,42%	1.064	0,97%	-51,77%
Altri	35	0,03%	108	0,10%	-67,30%
Totale sistemi medicali	99.946	81,72%	88.782	81,18%	12,57%
Service medicale	22.362	18,28%	20.581	18,82%	8,65%
Totale fatturato medicale	122.307	100,00%	109.363	100,00%	11,84%

La crescita complessiva sfiora il 12%.

Il segmento principale, quello dell'estetica segna un incremento del 7,7% grazie alla capacità del gruppo di sviluppare ulteriormente i mercati più significativi. Ci riferiamo al mercato della epilazione, fotingiovanimento, resurfacing, rimozione dei tatuaggi e body shaping. Il gruppo è in grado di offrire una articolatissima gamma di soluzioni applicative per le più diffuse applicazioni. Per la depilazione, i sistemi Alessandrite/Yag Re:play e Light prodotti rispettivamente da Deka e Quanta System, ed il sistema Medistar Next di Asclepion, distribuito in Italia da Esthelogue nel settore dell'estetica professionale; Deka mantiene inoltre una gamma di sistemi IPL che riscuotono un grande successo su alcuni mercati, specialmente nelle versioni per estetica professionale. Nel settore della laser lipolisi Deka propone Smartlipo, il primo sistema a consentire questa applicazione, ed il gruppo continua a sviluppare un interessante giro d'affari con la società Cynosure, alla quale fornisce la tecnologia dei sistemi Triplex e Cellulaze. Nel resurfacing i sistemi laser a CO₂ di Deka, Smartxide e Smartxide² con i relativi accessori costituiscono un riferimento di mercato, una posizione che il sistema Smartxide Touch recentemente lanciato sul mercato si ripromette di consolidare grazie alla sua configurazione compatta e a nuove prestazioni offerte alla clientela.

Anche Quanta System ed Asclepion sono presenti rispettivamente nel settore del fotoringiovanimento con i sistemi You laser MT e Multipulse; nella nicchia dei sistemi ablativi con tecnologia a erbio Asclepion è da sempre leader con la serie MCL proposta oggi nella versione MCL31. Per la rimozione dei tatuaggi e delle lesioni pigmentate Quanta ha una gamma di alto livello con i sistemi Q+ a due e tre lunghezze d'onda, mentre Asclepion propone il solido Tattoo Star e Deka ha da poco lanciato il nuovo modello QS4. Per i trattamenti vascolari Deka propone una versione aggiornata di una delle tecnologie classiche della dermatologia laser, la tecnologia Dye con il sistema VASQ, mentre sta avendo una ottima accoglienza il sistema Quadro Star Pro Yellow di Asclepion che per l'applicazione adotta una diversa tecnologia e modalità di erogazione di energia. E non mancano per numerose famiglie di prodotti ed applicazioni le novità, con accessori resi disponibili per completare le funzionalità di talune piattaforme operative, come il manipolo XL per l'epilatore Medistar Next e veri e propri sistemi come la piattaforma EVO lanciata da Quanta System.

Sfiora il 50% la crescita nel settore chirurgico, grazie in primo luogo all'accelerazione nella diffusione del sistema laser per la cura della atrofia vaginale, l'applicazione "Mona Lisa Touch" lanciata da Deka e all'altrettanto vigorosa crescita nei laser a olmio e tullio per la cura della iperplasia benigna della prostata (sistemi Cyber di Quanta e Multipulse 100Ho di Asclepion) oltre che nei laser a olmio per la litotripsia (sistemi Litho e vasta produzione OEM da parte di Quanta). Di particolare rilevanza il successo del Mona Lisa Touch per il quale in chiusura di esercizio è stato concluso l'importantissimo contratto di distribuzione con Cynosure per il territorio americano.

Continua l'andamento positivo della fisioterapia sotto l'ottima gestione di ASA, mentre si riduce il mercato dentale che non è oggetto di investimenti significativi da parte del gruppo in questo frangente.

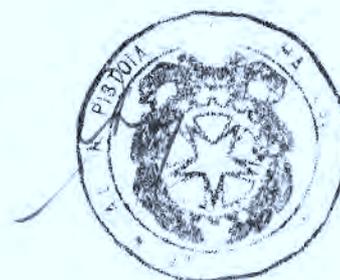
Per quanto riguarda l'attività di service post vendita e di vendita di consumabili, il fatturato segna un interessante incremento che possiamo considerare di natura fisiologica.

Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato nei quali il Gruppo opera:

	31/12/2014	Inc%	31/12/2013	Inc%	Var%
Taglio	38.549	66,81%	29.492	61,42%	30,71%
Marcatura	11.533	19,99%	11.066	23,05%	4,22%
Sorgenti	398	0,69%	1.333	2,78%	-70,12%
Restauro	213	0,37%	446	0,93%	-52,20%
Totale sistemi	50.694	87,86%	42.337	88,17%	19,74%
Service Industriale	7.007	12,14%	5.680	11,83%	23,37%
Totale fatturato industriale	57.701	100,00%	48.017	100,00%	20,17%

E' il segmento del taglio che crescendo più del 30% trascina l'intero settore al 20% di crescita complessiva. Cresce anche il settore della marcatura, soprattutto grazie agli ottimi risultati di Lasit nei sistemi di marcatura per piccole superfici. Sono scarsamente significativi nell'esercizio i fatturati nei segmenti delle sorgenti e del restauro che segnano una diminuzione.

Molto consistente anche l'incremento del fatturato per service, per lo più conseguito sul mercato cinese, come d'altronde la crescita nel fatturato per sistemi.



9

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2014

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, confrontato con quello dell'esercizio 2013.

Conto economico	31/12/14	Inc. %	31/12/13	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.009	100,0%	157.380	100,0%	14,4%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	3.114	1,7%	1.586	1,0%	96,3%
Altri proventi	2.380	1,3%	1.989	1,3%	19,6%
Valore della produzione	185.502	103,1%	160.955	102,3%	15,3%
Costi per acquisto di merce	89.136	49,5%	76.679	48,7%	16,2%
Variazione rimanenze materie prime	366	0,2%	(2.797)	-1,8%	
Altri servizi diretti	14.151	7,9%	12.511	7,9%	13,1%
Margine di contribuzione lordo	81.849	45,5%	74.563	47,4%	9,8%
Costi per servizi ed oneri operativi	25.658	14,3%	25.661	16,3%	-0,0%
Valore aggiunto	56.191	31,2%	48.902	31,1%	14,9%
Costi per il personale	38.228	21,2%	35.161	22,3%	8,7%
Margine operativo lordo	17.963	10,0%	13.741	8,7%	30,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2.661	1,5%	4.159	2,6%	-36,0%
Risultato operativo	15.301	8,5%	9.582	6,1%	59,7%
Gestione finanziaria	4.638	2,6%	(1.180)	-0,7%	
Quota del risultato delle società collegate	40	0,0%	(474)	-0,3%	
Altri proventi e oneri netti	4.430	2,5%	2.767	1,8%	60,1%
Risultato prima delle imposte	24.409	13,6%	10.694	6,8%	128,2%
Imposte sul reddito	6.409	3,6%	4.275	2,7%	49,9%
Risultato di periodo	18.000	10,0%	6.419	4,1%	180,4%
Risultato di terzi	1.480	0,8%	339	0,2%	336,7%
Risultato netto del Gruppo	16.520	9,2%	6.080	3,9%	171,7%

Il margine di contribuzione si attesta a 81.849 mila euro, in aumento del 9,8% rispetto ai 74.563 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio; mentre, per effetto del maggior peso delle vendite in Cina nel settore industriale, che ha una marginalità sulle vendite inferiore, e di un mix di vendita più sfavorevole nel settore medicale, diminuisce come incidenza sul fatturato passando dal 47,4% al 45,5%.

Anche nell'esercizio 2014 così come nei precedenti esercizi talune vendite finanziate dalla clientela con i cosiddetti leasing operativi, pur avendo il gruppo incassato il prezzo della fornitura, sono state considerate, in conformità ai principi IAS/IFRS, come ricavi per noleggi pluriennali; il fenomeno ha avuto peraltro un effetto minimo nel periodo.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 25.658 mila euro senza variazioni in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente anche grazie all'attività di ristrutturazione di talune strutture operata nel corso del 2013, con una diminuzione nell'incidenza sul fatturato che passa al 14,3% dal 16,3% dello scorso esercizio.

Il costo per il personale, pari a 38.228 mila euro, aumenta invece dell'8,7% rispetto ai 35.161 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio, ma l'aumento del volume d'affari fa sì che la sua incidenza sul fatturato diminuisca dal 22,3% del 2013 al 21,2% del 2014.

Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti; i contributi

iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2014 sono pari a 465 mila euro mentre l'ammontare per l'analogo periodo dell'esercizio 2013 era stato pari a 832 mila euro.

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del gruppo sono 951, in aumento rispetto agli 859 del 31 dicembre 2013. Sono state le società cinesi a registrare il maggior incremento di addetti anche in ragione del volume di affari aumentato assai rapidamente.

Per effetto dell'andamento delle poste sopra descritte, il Margine Operativo Lordo fa registrare un miglioramento del 30,7% raggiungendo i 17.963 mila euro, contro i 13.741 mila euro del precedente esercizio.

I costi per ammortamenti e accantonamenti, pari a 2.661 mila euro, diminuiscono del 36% rispetto al 31 dicembre 2013, come pure nell'incidenza sul fatturato che passa dal 2,6% dello scorso esercizio all'1,5% del 31 dicembre 2014. Questa diminuzione è dovuta per lo più al rilascio per 1.478 mila euro del fondo per rischi ed oneri in ragione della transazione perfezionata nel mese di marzo dalla controllata tedesca Asclepion anche per conto di altre società del gruppo con la società Palomar Inc. e rappresenta quindi una componente aggiuntiva di reddito. A fronte del rischio di soccombenza il gruppo, a partire dal 2004, aveva accantonato fondi per 2,1 milioni di euro mentre la transazione è stata chiusa per 630 mila euro: la differenza di circa 1,5 milioni di euro è stata quindi rilasciata nel periodo corrente.

Il risultato operativo è pari a 15.301 mila euro, in netto incremento rispetto ai 9.582 mila euro registrati al 31 dicembre 2013, ed è pari all'8,5% sul fatturato, superando le previsioni di inizio anno. Al netto della posta una tantum ex transazione brevettuale Palomar/Cynosure, il risultato operativo avrebbe comunque segnato un aumento del 44% raggiungendo i 13.823 mila euro nel periodo in esame.

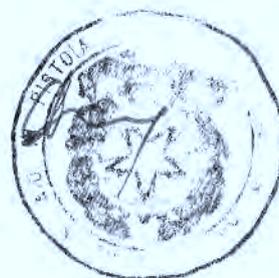
La gestione finanziaria segna un utile di 4.638 mila euro rispetto alla perdita di 1.180 mila euro al 31 dicembre 2013 beneficiando soprattutto dell'andamento dei cambi e con il rafforzamento del dollaro che ha fatto segnare utili sulle partite correnti aperte in valuta.

Il saldo degli altri proventi ed oneri netti è positivo e pari a 4.430 mila euro, contro i 2.767 mila euro del 31 dicembre 2013. Il risultato è interamente imputabile alla plusvalenza di 4,5 milioni di euro conseguita nella cessione da parte di El.En. S.p.A. di un pacchetto di 1.100.000 azioni della Cynosure Inc. avvenuta nel mese di marzo, che ha comportato l'incasso di 32 milioni di dollari.

Va ricordato che il saldo di 2.767 mila euro registrato nel 2013 tra gli altri proventi e oneri netti era dovuto per 2,5 milioni di euro al plusvalore non realizzato derivante dalla diversa contabilizzazione della partecipazione in Cynosure che, non essendo più considerata collegata, aveva comportato il passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sale (IAS 39).

Il risultato ante imposte presenta un saldo di 24.409 mila euro, in deciso aumento rispetto al saldo di 10.694 mila euro del 31 dicembre 2013.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 6.409 mila euro, con un tax rate complessivo pari al 26%, per la riconciliazione del quale vi rimandiamo alla corrispondente tabella della nota integrativa.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2014

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	3.613	3.397	216
Immobilizzazioni materiali	26.927	21.853	5.074
Partecipazioni	25.549	41.568	-16.019
Attività per imposte anticipate	5.682	6.123	-440
Altre attività non correnti	3	34	-32
Attività non correnti	61.775	72.976	-11.201
Rimanenze	50.481	48.372	2.109
Crediti commerciali	47.947	42.545	5.402
Crediti tributari	6.618	4.254	2.364
Altri crediti	8.415	6.324	2.091
Titoli		300	-300
Disponibilità liquide	73.804	42.868	30.935
Attività correnti	187.264	144.663	42.601
TOTALE ATTIVO	249.039	217.639	31.400
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	50.291	50.493	-202
Azioni proprie		-528	528
Utili/(perdite) a nuovo	35.043	31.121	3.921
Utile/(perdita) di periodo	16.520	6.080	10.440
Patrimonio netto di gruppo	142.957	128.269	14.687
Patrimonio netto di terzi	7.579	6.037	1.542
Patrimonio netto	150.536	134.306	16.230
Fondo TFR	3.700	3.115	585
Fondo imposte differite	1.461	1.303	157
Altri fondi	2.695	4.485	-1.790
Debiti e passività finanziarie	5.907	6.968	-1.061
Passività non correnti	13.763	15.872	-2.109
Debiti finanziari	21.494	15.763	5.732
Debiti di fornitura	35.267	31.227	4.040
Debiti per imposte sul reddito	2.223	1.726	497
Altri debiti a breve	25.756	18.745	7.010
Passività correnti	84.740	67.461	17.279
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	249.039	217.639	31.400

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo El.En, al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e altre disponibilità liquide	73.804	42.868
Titoli	0	300
Liquidità	73.804	43.168
Crediti finanziari correnti	714	1.383
Debiti bancari correnti	(17.634)	(13.612)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.861)	(2.151)
Indebitamento finanziario corrente	(21.494)	(15.763)
Posizione finanziaria netta corrente	53.023	28.788
Debiti bancari non correnti	(2.604)	(4.670)
Altri debiti finanziari non correnti	(3.303)	(2.299)
Indebitamento finanziario non corrente	(5.907)	(6.968)
Posizione finanziaria netta	47.116	21.820

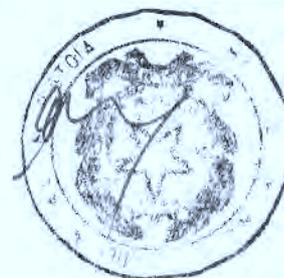
La posizione finanziaria netta del Gruppo aumenta di circa 25,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 e si attesta attorno ai 47,1 milioni di euro.

L'incremento è per lo più dovuto all'incasso di circa 32 milioni di dollari, pari a 23 milioni di euro, conseguito nell'operazione di cessione delle azioni Cynosure già descritto in precedenza.

Per quanto riguarda gli impieghi sono stati pagati nel secondo trimestre dividendi a terzi dalla capogruppo El.En. S.p.A. per 2.402 mila euro circa, e dalle controllate Deka Mela S.r.l., Lasit S.p.A., e ASA S.r.l. per complessivi 548 mila euro. Da segnalare inoltre l'esborso finanziario per l'acquisizione, nel mese di agosto, della partecipazione in Quanta Usa per 1,8 milioni di dollari.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	31/12/14 Conto Economico	31/12/14 Patrimonio Netto	31/12/13 Conto Economico	31/12/13 Patrimonio Netto
Saldi come da bilancio della Capogruppo	23.529.094	127.242.436	1.998.784	119.837.619
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:				
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate	8.931.609		1.615.358	
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società collegate	39.566		(473.782)	
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni	1.096.413		(355.745)	
- eliminazione dividendi dell'esercizio	(1.289.221)		(2.150.098)	
- adeguamento di valore della partecipazione Cynosure e rettifica alla plusvalenza civilistica	(14.862.742)		2.488.657	
- altri (oneri) e proventi	(1.083.550)		2.737.296	
Totale contributo società consolidate	(7.167.925)	18.401.433	3.861.686	11.277.751
Eliminazione utili interni su magazzino	269.888	(2.306.184)	333.283	(2.576.072)
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(110.947)	(380.956)	(113.583)	(270.009)
Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo	16.520.110	142.956.729	6.080.170	128.269.289
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	1.479.821	7.578.945	338.838	6.036.667
Saldi come da bilancio consolidato	17.999.931	150.535.674	6.419.008	134.305.956



J

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.

Principali dati economico – finanziari

La capogruppo El.En. S.p.A. svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico e il mercato industriale; essa eroga inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela assistenza tecnica, ricambistica e consulenza.

El.En. S.p.A. ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute partner commerciali della capogruppo su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo e il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.

L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è teso a servire le controllate, e comporta l'impegno di importanti risorse manageriali; dal punto di vista finanziario invece una parte considerevole delle risorse della società sono allocate a sostegno delle attività del gruppo.

Le attività di El.En. S.p.A., come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2014	Inc%	31/12/2013	Inc%	Var%
Medicale	37.214	79,16%	35.442	76,55%	5,00%
Industriale	9.799	20,84%	10.856	23,45%	-9,73%
Totale fatturato	47.013	100,00%	46.297	100,00%	1,55%

La società registra una piccola crescita nel fatturato, attribuibile interamente al settore medicale, mentre registra un calo di fatturato nel settore industriale anche per lo slittamento di alcune importanti forniture.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2014

Conto economico	31/12/14	Inc. %	31/12/13	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.013	100,0%	46.297	100,0%	1,5%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	42	0,1%	1.412	3,0%	-97,0%
Altri proventi	837	1,8%	846	1,8%	-1,1%
Valore della produzione	47.892	101,9%	48.555	104,9%	-1,4%
Costi per acquisto di merce	22.284	47,4%	25.513	55,1%	-12,7%
Variazione rimanenze materie prime	116	0,2%	(2.160)	-4,7%	
Altri servizi diretti	3.799	8,1%	3.874	8,4%	-1,9%
Margine di contribuzione lordo	21.692	46,1%	21.328	46,1%	1,7%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.237	13,3%	5.420	11,7%	15,1%
Valore aggiunto	15.455	32,9%	15.908	34,4%	-2,8%
Costi per il personale	11.634	24,7%	10.540	22,8%	10,4%
Margine operativo lordo	3.821	8,1%	5.368	11,6%	-28,8%
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	1.726	3,7%	3.907	8,4%	-55,8%
Risultato operativo	2.096	4,5%	1.460	3,2%	43,5%
Gestione finanziaria	5.355	11,4%	557	1,2%	860,8%
Altri proventi e oneri netti	18.199	38,7%	716	1,5%	2443,1%
Risultato prima delle imposte	25.650	54,6%	2.733	5,9%	838,5%
Imposte sul reddito	2.120	4,5%	734	1,6%	188,8%
Risultato di periodo	23.529	50,0%	1.999	4,3%	1077,2%

Il margine di contribuzione lordo si attesta a 21.692 mila euro, in aumento dell'1,7% rispetto ai 21.328 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio con una incidenza sul fatturato invariata.

I costi per servizi ed oneri operativi, pari a 6.237 mila euro, evidenziano un aumento del 15,1% rispetto al 31 dicembre 2013, con una incidenza sul fatturato che sale al 13,3% dall'11,7% del 31 dicembre 2013.

Il costo per il personale è pari a 11.634 mila euro e cresce sia in termini percentuali (+10,4%) sia come incidenza sul fatturato, che passa dal 22,8% al 24,7%. Al 31 dicembre 2014 i dipendenti della società sono 198 in aumento di cinque unità rispetto al 31 dicembre 2013.

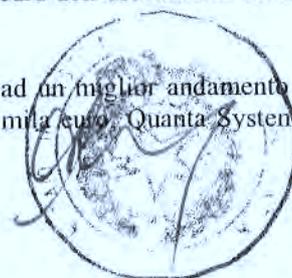
Una quota consistente delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo per le quali El.En. S.p.A. percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2014 sono pari ad euro 314 mila mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio erano stati pari a 284 mila euro.

Per effetto di quanto sopra descritto il Margine Operativo Lordo si attesta a 3.821 mila euro, in calo rispetto ai 5.368 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dall'11,6% dello scorso esercizio all'8,1% dell'esercizio 2014.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 1.726 mila euro, in netta diminuzione rispetto ai 3.907 mila euro del precedente esercizio che presentavano un accantonamento per rischi su crediti di natura ed entità straordinaria.

Il risultato operativo passa quindi dai 1.460 mila euro del 2013 ai 2.096 mila euro dell'esercizio in corso in aumento del 43,5% e con una incidenza del 4,5% sul fatturato.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 5.355 mila euro, grazie ad un miglior andamento delle differenze cambi e ai dividendi incassati dalle controllate, Dekka MELA S.r.l. per 527 mila euro, Quanta System S.p.A. per 300 mila euro e da Lasit S.p.A. per 210 mila euro.



Gli altri proventi e oneri netti fanno registrare un saldo nettamente positivo, generato dalla plusvalenza conseguita in seguito alla cessione delle azioni Cynosure già descritta in precedenza. Di segno opposto sono invece le svalutazioni operate in particolar modo sul valore delle partecipazioni detenute in Cutlite do Brasil e SBI SA per un importo complessivo di 1.064 mila euro.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo pari a 25.650 mila euro, rispetto ai 2.733 mila euro dell'esercizio precedente.

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 2.120 mila euro contro i 734 mila euro dello scorso esercizio. In virtù dell'adesione quale società controllante alla procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU delle imposte sui redditi e del D.M. attuativo 9 giugno 2004 (consolidato fiscale nazionale) la riga delle imposte comprende, quanto a 168 mila euro, l'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle controllate allo stesso aderenti, della somma compensativa pari alla trasformazione delle perdite utilizzate nella procedura, in base all'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi stipulati fra le parti. L'opzione ha valenza per il triennio 2014-2016 per la controllata Esthelogue Srl, quale proroga della precedente opzione 2011-2013, e per il triennio 2012-2014 per la controllata Cutlite Penta Srl.

Il tax rate dell'esercizio passa dal 26,87% dello scorso esercizio all'8,27% dell'esercizio corrente, avendo la consistente plusvalenza registrata nel precedente esercizio beneficiato della parziale esenzione conosciuta come "PEX".

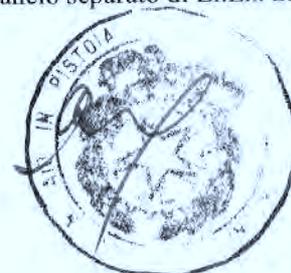
In sintesi, l'attività ordinaria manifesta un andamento più difficoltoso di quello dell'esercizio 2013, pur segnando un miglioramento nel risultato operativo grazie a minori accantonamenti per rischi; la gestione finanziaria grazie alle differenze cambi sul dollaro americano e la plusvalenza sulla cessione delle azioni Cynosure portano invece al miglior risultato netto della storia della società.

Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014

	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	164	55	109
Immobilizzazioni materiali	12.701	12.590	111
Partecipazioni	39.797	57.749	-17.951
Attività per imposte anticipate	2.735	3.042	-307
Altre attività non correnti	3	33	-30
Attività non correnti	55.401	73.469	-18.068
Rimanenze	20.199	20.687	-487
Crediti commerciali	30.349	27.381	2.968
Crediti tributari	3.253	1.079	2.174
Altri crediti	5.398	4.124	1.274
Disponibilità liquide	43.512	21.809	21.703
Attività correnti	102.711	75.079	27.631
TOTALE ATTIVO	158.111	148.548	9.563
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	63.595	78.183	-14.587
Azioni proprie		-528	528
Utili/(perdite) a nuovo	-984	-918	-66
Utile/(perdita) di periodo	23.529	1.999	21.530
Patrimonio netto	127.242	119.838	7.405
Fondo TFR	1.111	968	143
Fondo imposte differite	1.094	1.128	-34
Altri fondi	603	490	112
Debiti e passività finanziarie	1.340	4.037	-2.697
Passività non correnti	4.147	6.623	-2.476
Debiti finanziari	12.092	6.207	5.886
Debiti di fornitura	9.778	12.287	-2.509
Debiti per imposte sul reddito	2	146	-145
Altri debiti a breve	4.849	3.448	1.402
Passività correnti	26.722	22.087	4.634
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	158.111	148.548	9.563

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e altre disponibilità liquide	43.512	21.809
Liquidità	43.512	21.809
Crediti finanziari correnti	620	102
Debiti bancari correnti	(10.866)	(5.350)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.227)	(856)
Indebitamento finanziario corrente	(12.092)	(6.207)
Posizione finanziaria netta corrente	32.039	15.704
Debiti bancari non correnti	(1.340)	(3.187)
Altri debiti finanziari non correnti	0	(850)
Indebitamento finanziario non corrente	(1.340)	(4.037)
Posizione finanziaria netta	30.699	11.667

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. S.p.A.



Handwritten signature or initials.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2014.

	Fatturato	Fatturato	Variazione	Risultato	Risultato	Risultato	Risultato
	31-dic-14	31-dic-13	%	Operativo	Operativo	netto	netto
				31-dic-14	31-dic-13	31-dic-14	31-dic-13
Deka Mela Srl	28.242	29.567	-4,48%	552	1.259	660	1.166
Cutlite Penta Srl	14.989	14.168	5,80%	280	272	140	1.234
Esthelogue Srl	6.259	5.192	20,55%	-169	-450	-167	-337
Deka Srl	3.779	2.534	49,13%	159	-646	160	-642
BC Tech GmbH (ex Deka Lasertechnologie GmbH)	0	145	-100,00%	2.016	-339	2.016	-339
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc.)	57	481	-88,09%	43	-60	36	-77
Deka Medical Inc.	320	1.430	-77,62%	-130	-663	-155	-687
Quanta System SpA	30.126	27.116	11,10%	3.188	3.026	2.069	2.021
Asclepion Laser Technologies GmbH	24.755	23.152	6,92%	3.299	1.433	2.227	281
Asa Srl	7.307	6.788	7,65%	1.481	1.170	1.041	731
Arex Srl(*)	0	412	-100,00%	0	-7	0	-18
AQL Srl	40	121	-67,00%	-11	9	-14	5
Lasit Spa	8.063	7.339	9,87%	787	399	495	390
Lasercut Technologies Inc.	36	251	-85,68%	4	-331	1	-336
BRCT Inc.	0	0		204	-585	240	-603
With Us Co LTD	23.155	19.486	18,83%	1.763	-377	1.041	-284
Deka Japan Co LTD	1.721	3.136	-45,12%	-109	328	-94	161
Penta Chutian Laser (Wuhan) Co Ltd	26.844	19.122	40,38%	613	-191	777	-566
Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co Ltd	25.274	10.861	132,69%	1.130	-418	797	-335
Lenap Inc. (ex Lasit Usa Inc.)	0	89	-100,00%	-3	230	-3	230
Cutlite do Brasil Ltda	3.720	4.587	-18,89%	-705	-239	-824	-212
Pharmonia Srl	2.480	3.630	-31,69%	62	113	37	73
Quanta France Srl	709	1.044	-32,03%	4	193	4	191
JenaSurgical GmbH	30	0		-33	0	-33	0

(*) dati fino al 30/09/2013

Deka M.E.L.A. S.r.l.

Il marchio e la società DEKA costituiscono il veicolo principale di distribuzione della gamma di sistemi laser medicali sviluppata nello stabilimento El.En. di Calenzano, il suo primo e principale sbocco commerciale. Costituita da El.En. all'inizio degli anni '90 Deka ha progressivamente consolidato le sue posizioni di mercato, prima in Italia e poi all'estero. Deka opera nei settori della dermatologia, dell'estetica e della chirurgia, avvalendosi di una rete di agenti per la distribuzione diretta in Italia e, per l'export, di una rete di distributori altamente qualificati. Grazie al lancio del sistema laser Mona Lisa Touch per la cura della atrofia vaginale, Deka si è nuovamente affacciata nel settore della ginecologia, nel quale aveva operato con i sistemi laser a CO₂ nei suoi primi anni di attività. Dal 2003 DEKA ha affidato alla controllata ASA la gestione del segmento della fisioterapia, con ottimi risultati sia in termini di fatturato che in termini di redditività.

Nel 2014 il fatturato ha segnato una riduzione rispetto al 2013, conseguenza soprattutto del calo dei ritiri da parte delle società giapponesi. I margini sono rimasti costanti in termini di incidenza sul fatturato mentre i costi di struttura sono in aumento anche per via delle spese commerciali di promozione e lancio di alcuni nuovi prodotti sostenute nell'esercizio. Di conseguenza la redditività operativa si è ridotta.

L'organizzazione di Deka, sia in Italia che nella rete internazionale, ha oggi una presenza riconosciuta come sinonimo di innovatività dei prodotti, di professionalità nell'offerta e di ottime prestazioni dei sistemi laser offerti; un punto di arrivo nello sviluppo della società degli ultimi anni, ma anche una condizione sulla quale, nonostante i risultati in flessione dell'esercizio, il gruppo conta di poter costruire una ulteriore crescita grazie alla capacità di veicolare nuovi prodotti attraverso una consolidata e apprezzata rete di distribuzione.

Cutlite Penta S.r.l.

La società, con sede a Calenzano, svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y" controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte da El.En. S.p.A.. Dall'esercizio 2013, a valle della fusione per incorporazione della Ot-las S.r.l., annovera anche la linea di business dei sistemi di marcatura laser su grandi superfici, con movimentazione del fascio di tipo galvanometrico. L'esercizio 2014 ha consentito alla società di proseguire l'attività di razionalizzazione delle attività e di rilancio della propria presenza commerciale, con un andamento in crescita che ha consentito di recuperare le perdite iniziali segnando un risultato operativo di esercizio positivo nonostante le evidenti difficoltà nei suoi principali mercati di sbocco, quello italiano e Europeo.

Rimane fondamentale il rapporto con la controllante El.En. S.p.A., sia per la fornitura di sorgenti e la collaborazione sui progetti di nuovi sistemi e nuovi accessori, in particolare per quanto riguarda il "beam delivery", sia per il sostegno finanziario che la controllante fornisce, anche per le iniziative a medio termine come l'espansione sul mercato cinese tramite la controllata **Penta Chutian Laser (Wuhan)**.

Quest'ultima è stata costituita sette anni fa con la finalità di dotare il gruppo di capacità produttiva locale sul mercato più importante del mondo per la produzione manifatturiera; condizione questa necessaria per poter giocare un ruolo di rilievo a fronte della competizione locale, molto agguerrita sul piano dei prezzi, e di quella internazionale, più affermata della nostra. Il 2014 ha visto il prepotente ritorno alla crescita delle nostre attività cinesi, una crescita importante anche grazie ad un miglior bilanciamento del mix di prodotti. La **Penta Laser Equipment (Wenzhou)**, controllata da Cutlite Penta con la stessa percentuale della Wuhan e costituita per ampliare la capacità produttiva destinata al mercato cinese, sta costruendo un nuovo stabilimento a Wenzhou. Come detto la crescita del fatturato consolidato delle due unità cinesi è stata ottenuta grazie ad una migliore composizione dell'offerta, adeguandola ai cambiamenti di pattern tecnologico sul segmento del taglio metallo che hanno caratterizzato l'applicazione negli ultimi anni. La crescita sul mercato cinese è stata superiore al 50%, un brillante risultato abbinato anche al ritorno all'utile netto.

Quanta System S.p.A.

Entrata a far parte del perimetro di consolidamento del gruppo nel 2004, Quanta System costituisce una riconosciuta eccellenza a livello mondiale per l'innovatività, la ricerca tecnologica e le soluzioni per il mercato nel settore dei laser medicali, con eccellenze anche nel settore del restauro delle opere d'arte, patrimonio dell'umanità. Nel 2012 la capogruppo El.En. ha liquidato il socio di minoranza acquisendo il 100% delle azioni della società. L'investimento è stato ripagato da una significativa crescita del fatturato e degli utili, con la nuova struttura manageriale in grado di capitalizzare la superiore competenza in alcune tecnologie laser, conseguendo quote di mercato crescenti in alcuni settori applicativi per i laser estetici e chirurgici. Assai significativa la crescita del segmento chirurgico, in particolare nei sistemi ad Olmio di media potenza per la litotripsia, di cui Quanta detiene una importantissima quota di mercato a livello mondiale, e nei laser a Tullio per il trattamento della iperplasia benigna della prostata.

Ad oggi l'offerta di Quanta System si presenta molto ben centrata sulle esigenze di mercato, ed ha permesso di realizzare i brillanti risultati conseguiti dalla società nel 2014: crescita del fatturato dell'11% e ulteriore miglioramento della redditività operativa, nonostante la diminuzione dei proventi per progetti di ricerca che, in relazione al progetto Femto, erano stati assai rilevanti nel 2013.

La posizione di Quanta, particolarmente brillante sul mercato USA, che oggi rappresenta circa il 25% delle vendite della società, è stata rafforzata grazie anche all'operazione che ha visto, nell'agosto 2014, il gruppo acquisire una partecipazione nell'importante distributore americano, la Quanta Aesthetic Lasers USA LLC di Denver (Colorado).

Le attuali condizioni di mercato fanno ben sperare in una prosecuzione del positivo andamento dell'attività, anche in corrispondenza del potenziamento della struttura operativa, con la capacità produttiva che aumenterà grazie all'acquisto, perfezionato negli ultimi mesi del 2014 di un nuovo stabilimento in località Samarate (VA).

Lasit S.p.A. è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici e mantiene un dinamico team di ricerca e sviluppo nella sede di Torre Annunziata (NA); è inoltre dotata di una officina meccanica completa di impianti all'avanguardia tecnologica (compresi sistemi di taglio laser) che le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo e di offrire alla propria clientela un servizio di personalizzazione che la rende unica sul mercato. Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguita consolidandosi la crescita di fatturato e utili già avviata nei precedenti esercizi. L'efficacia delle azioni tecnico commerciali hanno migliorato progressivamente il posizionamento di Lasit che costituisce una realtà di riferimento nel mercato della marcatura industriale.

Asclepion Laser Technologies GmbH

Rilevata nel 2003 dalla Carl Zeiss Meditec, Asclepion è oggi una delle più importanti società del gruppo; favorita dalla sua collocazione geografica in Jena, una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha guadagnato un elevato standing sui mercati internazionali delle apparecchiature laser per applicazioni medicali.

E' il successo del sistema laser Mediostar Next per la depilazione a trascinare il fatturato di Asclepion, affiancato dal nuovo sistema Quadro Star PRO Yellow per applicazioni vascolari, e ai sistemi ad Erblio per i quali Asclepion

costituisce un riferimento mondiale. L'accelerazione delle vendite nel secondo semestre ha consentito ad Asclepion di ottenere un interessante risultato operativo dell'attività ordinaria. A questo si va poi ad aggiungere l'effetto netto della chiusura della transazione brevettuale con Palomar, che a valle del rilascio degli accantonamenti, effettuati in esercizi precedenti per 2,1 milioni, e degli addebiti a Quanta System ed El.En. Spa delle quote di compartecipazione alla transazione che li ha coinvolti nei benefici effetti, ha comportato un miglioramento una tantum del risultato operativo per circa 1,9 milioni.

Il posizionamento di mercato fa ben sperare per una proficua prosecuzione dell'attività anche nel prossimo esercizio.

With Us Co Ltd

Costituita con la finalità di distribuire i sistemi Deka sul mercato giapponese, With Us è divenuta negli anni una delle attività più rilevanti per il gruppo. Per essa El.En. e Deka hanno sviluppato svariati sistemi disegnati specificamente per le esigenze del mercato Giapponese, sistemi che pur dedicati ad un singolo mercato hanno generato volumi importanti per Deka. Forte di una base installata di qualche migliaio di apparecchi, e del costante incremento dell'installato sul territorio giapponese, la società svolge una intensa attività di assistenza post vendita fornendo contratti di assistenza "all inclusive" che costituiscono una quota importante del fatturato della società.

Il fatturato ha segnato nell'anno un incremento del 28% in Yen giapponesi, e il miglioramento dei margini, derivante anche dalla minor incidenza delle vendite di sistemi e servizi con costi in euro ha consentito alla società di segnare nuovamente, dopo la pausa del 2013, un interessante utile operativo e netto.

La situazione dei cambi in questo frangente limita le potenzialità di conseguire reddito dalla sola attività di distribuzione di prodotti europei sul mercato giapponese, e la società, con il suo posizionamento e la sua dimensione, oltre a continuare ad essere uno sbocco fondamentale per le produzioni del gruppo, dimostra di essere in grado di generare reddito con attività di fornitura di prodotti e servizi procurati localmente per la vasta base installata.

ASA S.r.l.

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. S.r.l., opera nel settore della fisioterapia, nell'ambito del quale cura lo sviluppo e la produzione di una linea di apparecchiature laser ed anche l'attività di distribuzione e marketing per talune apparecchiature prodotte dalla capogruppo El.En. S.p.A.. L'ottimo bilanciamento nell'innovazione di prodotto e nell'attività clinico-commerciale, svolta a supporto delle metodologie terapeutiche dei sistemi sviluppati, ha consolidato la qualità dell'offerta e con essa le posizioni di mercato, consentendo alla società di registrare un costante tasso di crescita anche negli ultimi anni di crisi. Anche il 2014 è stato per ASA un anno di brillante crescita di fatturato e utili, col primo che ha superato i sette milioni ed il risultato netto sopra al milione di euro. Nel corso dell'esercizio 2014 ASA ha distribuito dividendi per 605 mila euro.

Altre società, settore medicale

La società **Deka Sarl** distribuisce in Francia la gamma di sistemi laser Deka. Con un aumento del fatturato che ha sfiorato il 50% Deka Sarl ha chiuso un ottimo anno con il ritorno alla redditività operativa. Una più completa gamma di prodotti ha consentito un miglior posizionamento sul territorio francese, ed anche le vendite all'export, segnatamente quelle nell'area Nordafricana di influenza francese, hanno dato un essenziale contributo alla crescita ed al ritorno all'utile. Le prospettive per l'esercizio 2015 sono di mantenere le recuperate posizioni di mercato e l'equilibrio economico, contribuendo al miglioramento dei risultati consolidati grazie al volume di produzione del gruppo assorbito e distribuito sui territori di competenza.

La **Deka Lasertechnologie GmbH**, ha cambiato il proprio nome in BC Tech GmbH e ha cessato la propria attività nel 2014.

Deka Japan opera distribuendo sul mercato giapponese i sistemi medicali a marchio Deka e ha acquisito una posizione di mercato progressivamente più significativa. Ha consolidato la propria posizione competitiva anche grazie all'ottenimento dal MOH, Ministero della Salute, dell'autorizzazione alla vendita del sistema Smartxide, che può essere commercializzato e pubblicizzato in Giappone, incrementandone le vendite. Il 2014 ha evidenziato una flessione del fatturato ed una piccola perdita. La gamma e la qualità dei prodotti offerti fanno sperare di poter tornare nel 2015 a crescere e generare reddito con questa attività.

La società **Deka Laser Technologies Inc.** ha cambiato il proprio nome in LT Tech of Carlsbad, Inc. e ha cessato la sua attività nel settore dentale negli Usa. Anche **Deka Medical Inc.** ha cessato la distribuzione attiva nel settore medicale/estetico sul territorio degli Stati Uniti, attività che è stata assegnata a distributori terzi. Deka Medical mantiene una presenza diretta sul territorio svolgendo, con personale proprio, una attività di marketing in supporto ai distributori.

La società **Esthelogue S.r.l.** opera dal 2009 nella distribuzione dei sistemi del gruppo nel mercato dell'estetica professionale in Italia. Scrollandosi di dosso le difficoltà dei primi anni di attività, Esthelogue ha registrato una costante crescita negli ultimi esercizi, ritagliandosi un ruolo di rilievo sul mercato italiano delle tecnologie per centri estetici, in particolare per la epilazione. In questo segmento il sistema laser Mediostar Next, prodotto dalla Asclepion di Jena,

costituisce un riferimento di mercato sinonimo di alta qualità, affidabilità e prestazioni superiori. La crescita di fatturato è stata superiore al 20% con un netto miglioramento del risultato netto che è stato negativo solo per accantonamenti per rischi su crediti e per le importanti spese commerciali e promozionali sostenute in chiusura di esercizio i cui benefici sono attesi nell'esercizio 2015.

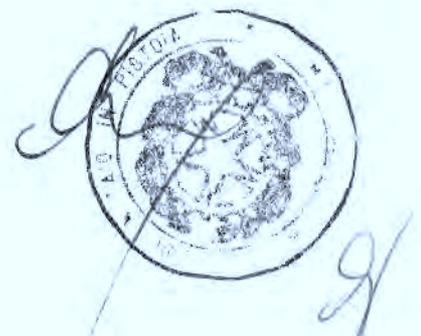
La società **Pharmonia S.r.l.** ha progressivamente ridotto l'attività di distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia, svolgendo sporadiche azioni di distribuzione sul territorio italiano dei sistemi per applicazioni medicali prodotti dalla controllante Asclepion e in via prevalente la distribuzione in alcuni paesi esteri di specifiche produzioni del gruppo.

Quanta France è il distributore francese di Quanta System controllato al 60%. La piccola società ha svolto il suo ruolo sviluppando un volume di affari leggermente inferiore alle previsioni ma riuscendo comunque a mantenere l'equilibrio di bilancio.

Altre società, settore industriale

Con la cessione da parte di **BRCT Inc.** del piccolo stabilimento di Branford, in Connecticut, dove **Lasercut Technologies Inc.** svolgeva l'attività residuale di service post vendita per taluni sistemi industriali sul territorio americano, l'attività di quest'ultima società è di fatto cessata. BRCT Inc. mantiene il suo ruolo di subholding finanziaria, peraltro intensificato con l'acquisizione il primo agosto delle quote di Quanta USA LLC.

Cutlite do Brasil Ltda con stabilimento in Blumenau nello stato di Santa Catarina e con 30 dipendenti, produce sistemi laser per applicazioni industriali e cura la distribuzione di sistemi laser prodotti dalle consociate italiane. L'anno dei campionati mondiali ha segnato per il Brasile e per la nostra società un passaggio difficile in cui le aspettative di stimolo e sviluppo sono state disattese dall'attendismo in vista delle elezioni presidenziali e dalla forte svalutazione del Real. Ne ha risentito l'andamento della società che registra una perdita consistente, peraltro appesantita da svalutazioni prudenziali effettuate su talune poste dell'attivo patrimoniale.



ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Durante il 2014 è stata svolta nel gruppo un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo con lo scopo di aprire nuove applicazioni del laser, sia nel settore medicale che in quello industriale, ed immettere sul mercato prodotti innovativi. Questa attività è stata ulteriormente incentivata per via della crisi economica tuttora in corso che richiede di creare per il mercato un'attrattiva dei nostri prodotti ancora più forte, mediante nuove applicazioni e nuove apparecchiature. Le innovazioni valide possono infatti spingere acquirenti nuovi o già nostri clienti, sia medicali che industriali, a vincere i timori sull'investimento da effettuare, avendo la prospettiva di attrarre clientela con i miglioramenti e le novità da noi proposti.

In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione internazionale agendo in modo da approntare, tempestivamente e con continuità, prodotti e versioni di prodotti, innovati nelle applicazioni o nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Nei nostri laboratori si indaga per giungere alla individuazione e comprensione di problemi aperti o nuovi, nella medicina o nell'industria, e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura che sono maturate sulla interazione della luce, in particolare della luce laser con materiali biologici e materiali inerti. Per quanto riguarda la luce laser si sviluppano da un lato le sorgenti, agendo sulla scelta del contenuto spettrale, dei metodi per la generazione e del livello della potenza ottimale e, dall'altro, si progetta la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e nel dominio dello spazio per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio della luce stessa.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e, alcuni, anche nelle fasi di validazione sul campo.

La ricerca svolta è di tipo applicata per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti risultati a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei preprototipi e dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del Ministero Università e Ricerca e per conto dell'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture regionali toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo El.En. è attualmente nel mondo quello che produce la più ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) con differenti lunghezze d'onda e con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella Capogruppo e in alcune società controllate.

Nella capogruppo El.En. sono attive ricerche sperimentali in laboratorio e sperimentazioni cliniche per applicazioni in campo chirurgico degli apparecchi e sottosistemi della famiglia Smartxide² (si usa la lettura "Smartxide quadro" per evidenziare l'origine italiana delle apparecchiature di questa famiglia, date le caratteristiche e le prestazioni particolarmente apprezzate dalla clientela) recentemente sviluppati e immessi sul mercato per diverse applicazioni per la medicina estetica e per la chirurgia. I sistemi sono dotati di sorgente laser alimentata a radiofrequenza con potenza media fino a 80W e una gestione di interfaccia utente e banche dati con Personal Computer a bordo. Sono sistemi multidisciplinari, in grado di essere impiegati in chirurgia generale, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, odontostomatologia, neurologia, chirurgia laparoscopica e chirurgia estetica; sono proseguite o avviate anche ricerche per nuove applicazioni cliniche in ginecologia, uroginecologia, paradontologia e in endodonzia, in neurologia ed oftalmologia. A questo scopo sono in corso ulteriori innovazioni tecnologiche, contenute in sistemi di scansione del fascio laser caratterizzati da ottiche e gestione elettronica di nuovo sviluppo, che consentono di eseguire interventi chirurgici su vari distretti anatomici con estrema precisione; in particolare si è ottenuta una congruenza molto spinta tra le distanze focali laddove si usino contemporaneamente differenti lunghezze d'onda dei fasci laser, come avviene in applicazioni chirurgiche con la luce guida, nel visibile, e la luce laser con la quale il medico esegue tagli e vaporizzazioni con micromanipolatori sotto visione al microscopio. Su alcune versioni di strumenti di questa famiglia è stata integrata una seconda sorgente a semiconduttore con lunghezza d'onda selezionabile dal cliente al momento dell'ordine; sono in atto ricerche in collaborazione con medici di varie specialità per lo sviluppo di ulteriori impieghi in nuovi campi nelle quali sia essenziale disporre di luce laser con lunghezze d'onda differenti nelle varie fasi dell'intervento. E' intensa, presso numerosi centri in Italia e all'estero, l'attività di raccolta di risultati clinici a corredo dell'opera di diffusione per quanto riguarda le innovative possibilità applicative permesse dalle macchine di questa famiglia. Una applicazione estremamente importante riguarda la uroginecologia ed in particolare un nuovo trattamento

per ridurre gli effetti della atrofia della mucosa vaginale. Sono già attivi diversi centri in Italia e all'estero che eseguono trattamenti che vanno sotto la dizione "Mona Lisa Touch". Questa patologia è molto diffusa e invalidante, con interazioni su varie altre patologie e affligge una alta percentuale delle donne in menopausa, o più giovani colpite da tumori, per le quali non sono indicate terapie ormonali. E' stato sviluppato un nuovo applicatore per il trattamento laser. Per le applicazioni chirurgiche sono in atto sviluppi per applicazioni in otorinolaringologia, proctologia e neurochirurgia, con particolare attenzione a saldature di patch mediante laser a semiconduttore.

Sono continuate le attività di ricerca nell'ambito del progetto MILORDS, approvato dalla Regione Toscana con il cofinanziamento di fondi Comunitari; il Progetto MILORDS riguarda lo sviluppo di nuovi sistemi laser robotizzati e sistemi di immagine per applicazioni chirurgiche in oftalmologia, ulcere cutanee, trattamento delle ipertrofie prostatiche benigne ed ablazione percutanea di masse all'interno del corpo umano. Il progetto, con a capo El.En., ha come partner eccellenti centri di ricerca specifici toscani ed aziende collegate a multinazionali attive nel mondo della robotica. Le ricerche di questo tipo rientrano nel filone dello sviluppo di sistemi per chirurgia mininvasiva, di forte impatto sulla qualità della vita del paziente e sulla riduzione della spesa sanitaria. In particolare è stato sviluppato nel recente passato e nel corso del 2014 un sistema di ottenimento di immagini 3D a raggi X con tecnologia CONEBEAM. Le prestazioni, soprattutto in termini di velocità di acquisizione e risoluzione spaziale la pongono in cima alla graduatoria mondiale. Sono in corso sviluppi di Software dedicati e affinamenti di componenti Hardware, per coprire spazi di miglioramento ancora possibili.

E' stata completata la fase di studio e progettazione di un nuovo strumento per la riduzione dello spessore di grasso del corpo basato sull'uso di una nuova forma di energia.

Sono state eseguite sperimentazioni con la prima apparecchiatura prototipale su cadaveri con esiti incoraggianti, presso il Cadaverlab in Italia. Sono state impostate le basi per un originale sistema ottico di guida per l'operatore, mirato ad aumentare ulteriormente la sicurezza dei trattamenti e la controllabilità della loro uniformità. È in preparazione un prototipo per le prime sperimentazioni in vivo e una preserie prototipale.

Per quanto riguarda l'importante e fortemente innovativa attività di sviluppo per dispositivi laser e procedure per la medicina rigenerativa, è continuato lo sviluppo di apparati laser innovativi e la sperimentazione clinica in campo veterinario negli Stati Uniti e in Europa, in particolare su cavalli di gran pregio impiegati in attività sportive. Ci si riferisce alla famiglia di apparati per le terapie di medicina rigenerativa: HILT (High Intensity Laser Therapy) ed RLT (Regenerative Laser Treatment), da noi introdotte, già affermate nel recente passato per gli impieghi in fisioterapia per la cura di esiti da traumi ed affezioni croniche.

Le attività di ingegnerizzazione e di messa a punto dei risultati del progetto TRAP, finanziato dalla Comunità Europea attraverso l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Toscana, sono state completate.

In questo ambito, in collaborazione con la società collegata Elesta Srl, costituita tra El.En. ed Esaote, sono state eseguite attività di ricerca e di sviluppo tecnologico di nuovi applicatori percutanei miniaturizzati, raffreddati con circolazione di liquido e terminali diffusivi. Sono attive sperimentazioni "in vitro" ed "in vivo" su modello animale con nuovi dispositivi e metodi per interventi minimamente invasivi di ablazione laser percutanea su fegato, tiroide, mammella, prostata e polmone. Sono attive ricerche e sperimentazioni in collaborazione con cliniche universitarie a Firenze, a Pisa e con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e di Telecomunicazioni dell'Università di Firenze per potenziare la fase di ulteriore miglioramento della precisione nella rilevazione dei margini della ablazione.

E' in atto attività di validazione clinica e sviluppo industriale di apparati e dispositivi laser per la cura di ulcere cutanee per i quali è stato avviato lo studio nell'ambito del progetto TROPHOS. Il progetto svolto con contributo di fondi comunitari attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Toscana, è ora nella fase di sperimentazione clinica; questa attività è stata ufficialmente sottoposta al Ministero della Salute italiano nel 2011 ed è stata firmata la convenzione con il Policlinico di Careggi a Firenze. Ancora una volta tuttavia le viscosità burocratiche hanno rallentato la attività e nella primavera del 2015 si dovrebbero concludere le raccolte dei dati e le elaborazioni statistiche per la ufficializzazione dei risultati, che tuttavia appaiono estremamente positivi.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale nel gruppo mediante la stesura di brevetti nazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale, parimenti è stato curato l'ottenimento di protezione, nei più importanti paesi, dei marchi di prodotto e di applicazione.

Sono stati svolti studi di fattibilità su nuove applicazioni del laser a colorante in dermatologia, da solo e in associazione con trattamenti mediante laser ad anidride carbonica. Il sistema laser a coloranti è stato inoltre oggetto di notevoli recenti sviluppi tecnologici volti ad aumentare la durata delle sostanze coinvolte nel meccanismo di produzione della luce laser, soggette a deterioramento.

E' stato svolto un lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina in campo oftalmologico, proctologico e neurologico nel laboratorio PHOTOBIO LAB, costituito all'interno di El.En., destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici. Sono continuate in questo ambito sperimentazioni su dispositivi laser per interventi chirurgici nel settore ortopedico e nello specifico sulla colonna vertebrale per il trattamento di ernie del disco.

Nella società Dekam M.E.L.A., in collaborazione con El.En., è in corso una intensa attività di ricerca riguardante l'individuazione di nuove applicazioni e la sperimentazione di nuove metodiche di impiego di apparecchiature laser per vari settori della medicina, da quella estetica a quella chirurgica per ginecologia e uroginecologia, otorinolaringoiatria e odontostomatologia. L'attività viene svolta con il coinvolgimento di personale, sia della società sia del gruppo, e di centri medici sia accademici che professionali in Italia e all'estero.

In Quanta System è stata svolta una intensa attività su strumentazioni destinate al mercato della medicina estetica e a quello delle terapie mediche in urologia.

Tali attività sono declinate in molteplici microattività, delle quali ricordiamo: lo studio di fattibilità di un sistema per la cura dell'onicomicosi; innovazioni incrementali di sistemi Q-switched con manipoli frazionali, adattatori universali a forme diverse di spot con riconoscimento automatico; fattibilità di applicatori UVB per psoriasi; sviluppo di particolari accessori di beam delivery per la applicazione laser al trattamento della Ipertrofia Prostatica Benigna (BHP); sviluppo di innovazioni incrementali sui sistemi ad Olmio per litotripsia, migliorando le prestazioni della cavità, del lancio in fibra e delle fibre stesse. Infine è stato portato a compimento lo sviluppo di un sistema laser a impulsi molto brevi (centinaia di picosecondi) per applicazioni in dermatologia.

Importante è stata poi l'attività necessaria all'ottenimento del 510(k) presso FDA per apparecchiature ed accessori.

E' proseguita l'attività del progetto Qscale, mentre si è proceduto alla definizione preliminare del team per il progetto Horizon 2020 su Pleurodesi Laser.

In Asclepion Laser Technologies è continuata l'attività per valutazioni su nuovi concept di fibre ottiche e ferule; si sono inoltre svolti studi per utilizzi di applicazioni in campo medicale e tecnologie di riconoscimento e catalogazione di immagini.

Si è compiuta attività di studio all'interno del progetto europeo in collaborazione con la ACTIS, partecipata da El.En., di terapia dei tumori mediante attivazione di nanoparticelle mediante luce laser ed ultrasuoni, progetto dell'Unione Europea LUS BUBBLE (Light and Ultrasound Activated microbubbles for cancer treatment).

In El.En., in collaborazione con la controllata Cutlite Penta, sono continuate le ricerche su processi innovativi per il pretaglio e la microperforazione in macchina di etichette e su sistemi per applicazioni nel campo delle lavorazioni di taglio e saldatura di prodotti plastici e per il settore beverage per allungare la shelf-life dei prodotti alimentari.

E' proseguita la attività di messa a punto di software e algoritmi per coding avanzato ad alta velocità nel settore carta-digital-converting transazionale.

Nello sviluppo delle sorgenti ci si avvia verso la chiusura del progetto della sorgente da 850W, è iniziata la sperimentazione di una sorgente sigillata da 300W e ideato e provato un nuovo alimentatore sulla sorgente Bright 30 del progetto MILORDS. Si è sviluppata e provata una testa di focalizzazione per laser in fibra e sensori di processo dedicati. Si sono studiati e integrati nuovi sensori su macchine da taglio metallo.

Sono inoltre continuate le attività di verifica e sperimentazione di teste di scansione e focalizzazione per laser in fibra, per impianti di saldatura remota di materiali metallici per "l'automotive" e la fabbricazione in grandi serie di particolari per mobili. In questo ambito è iniziato lo sviluppo di un nuovo sistema dinamico di focalizzazione ad alta velocità di risposta.

Sono state svolte verifiche e sperimentazioni su algoritmi e sensori per nuovi metodi di marcatura al volo con "job" variabili in tempo reale, secondo codifiche presenti sul materiale da processare, di bobine in carta e in altri materiali.

E' stato sviluppato un sistema stand alone rispetto alla marcatrice che consente di realizzare il programma di lavorazione in autoapprendimento per ogni taglia dei soletti.

E' continuata la sperimentazione sulle applicazioni di marcatura su grandi formati utilizzando una testa di piccola apertura (35mm) in luogo della testa ad alta definizione (apertura 70mm). La profondità di campo viene così aumentata e permette di eliminare lo z dinamico. Nel settore del taglio lamiera è terminato lo sviluppo necessario per il fast piercing ed è stato messo a punto il software per il fly cut degli spessori sottili.

Nel settore delle fustelle è stato messo a punto un nuovo metodo di fissaggio in macchina per le fustelle rotative. Il metodo, semplice, fornisce migliori garanzie di precisione e riduce le regolazioni in fase di collaudo.

Nel settore del taglio plexiglass è stato sviluppato e provato l'abbinamento di una marcatrice sulla macchina da taglio; sono proseguite le sperimentazioni necessarie alla messa a punto delle innovazioni introdotte.

Ulteriore attività di sviluppo e messa a punto processo è stata svolta per il taglio di imballi rigidi componibili in legno ricombinato MDF (Medium Density Fibreboard, pannello di fibra a media densità), in espansione nel settore del packaging per ortofrutta di alta gamma di mercato. Il lavoro di messa a punto è stato focalizzato all'ottimizzazione dei parametri di processo, la cui efficienza è spinta al massimo per raggiungere la competitività economica necessaria, nel passaggio tra la tecnologia laser ad eccitazione a scarica in alta tensione continua e le nuove sorgenti ad eccitazione ad RF, con fascio trasportato da ottiche alloggiato su sistemi di movimentazione cartesiana ad altissima dinamica. Sono proseguite le attività di messa a punto degli aspetti e dei limiti propri di questa tecnologia, che gestisce il taglio tramite un processo remoto senza l'ausilio di dispositivi di prossimità per la focalizzazione e l'erogazione dei gas di processo.

In El.En. sono state svolte attività di ricerca per la saldatura remota di lamiere, con trattamenti e riporti superficiali, con sistemi di retroazione ottica.

Sono stati svolti studi di fattibilità e l'esame dei brevetti esistenti su ipotesi di progetto, per processi di lavorazione di sottoinsiemi per l'industria estrattiva di petroli.

Per il settore del taglio metallo la società Cutlite Penta è stata impegnata nello sviluppo di nuovi sistemi e nella innovazione di soluzioni tecniche in sistemi già in produzione.

Sono stati sviluppati nuovi sistemi di taglio compatti con prestazioni superiori e costi contenuti. Sono in corso sviluppi per eliminare gran parte dei percorsi ottici del fascio laser a CO₂ con soluzioni che prevedono il montaggio, direttamente sul portale mobile della macchina, delle nuove sorgenti con pompaggio a Radiofrequenza.

La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2014	31/12/2013
Personale e spese generali	6.154	5.947
Strumentazioni	102	35
Materiali per prove e realizzazione prototipi	1.421	1.001
Consulenze	732	468
Prestazioni di terzi	73	340
Beni immateriali	0	0
Totale	8.482	7.791

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio, ad eccezione di 66 mila euro.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 5% circa del fatturato consolidato del gruppo. Le spese sono sostenute per la maggior parte da El.En. S.p.A., e sono pari al 9% del suo fatturato.

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la Capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La controllante El.En. SpA ha stipulato nel mese di dicembre 2014 un contratto derivato del tipo "contratto a termine su cambi" per coprire il rischio di cambio su un conto di deposito in dollari.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Contratto a termine su cambi	€ 22.677.573	-€ 363.488
Totale	€ 22.677.573	-€ 363.488



La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dello scorso esercizio e in quello corrente due derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 2.150.000	€ 16.116
Currency swap	€ 2.500.000	-€ 13.739
Totale	€ 4.650.000	€ 2.377

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa il 10% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Peraltro a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione dal socio di minoranza avvenuta in data 8 ottobre 2012, El.En. si è impegnata a rilevare indenne detto socio da qualsivoglia pretesa economica da parte della Banca Popolare di Milano.

La Capogruppo El.En. S.p.A. ha inoltre sottoscritto nell'esercizio 2011:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, prorogata fino al 9 marzo 2015;

nell'esercizio 2013:

- una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2015 e prorogabile annualmente;

e nell'esercizio in corso:

- una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018.

La controllata Deka MELA ha sottoscritto una fideiussione per un massimo di 1.178 mila euro a garanzia del pagamento della somma richiesta a titolo di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto relativo al periodo di imposta 2010, con scadenza marzo 2015.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine dell'esercizio. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti. Si segnala comunque che la capogruppo El.En. ha sottoscritto un contratto IRS con un primario Istituto di Credito, per la copertura del tasso di interesse su un finanziamento in essere. La copertura è stata realizzata con la neutralizzazione delle perdite potenziali sullo strumento (finanziamento) con gli utili rilevabili su un altro elemento (il derivato).

Lo IAS 39 prevede alcune tipologie di *Hedge Accounting* tra le quali quella del *Cash Flow Hedge* risponde alla fattispecie in esame. Il *Cash Flow Hedge* ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. In questo caso, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione del cash flow da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al conto economico.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
IRS	€ 166.667	-€ 500
Totale	€ 166.667	-€ 500

Nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, si evidenzia che, essendo i finanziamenti sottostanti di importo non rilevante, le eventuali variazioni di tasso non avrebbero impatti significativi sul patrimonio netto.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

AZIONI PROPRIE

Per quanto riguarda le azioni proprie si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione della nota integrativa consolidata.



g

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 859 del 31 dicembre 2013 alle 951 del 31 dicembre 2014. La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	media 2014	31-dic-14	31-dic-13	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	195,50	198	193	5	2,59%
Cutlite Penta Srl	39,50	41	38	3	7,89%
Esthelogue Srl	9,50	10	9	1	11,11%
Deka M.F.L.A. Srl	16,00	16	16	0	0,00%
Quanta System SpA	92,00	96	88	8	9,09%
AQL Srl	0,50	0	1	-1	-100,00%
Lasit SpA	41,00	43	39	4	10,26%
Asa Srl	37,00	39	35	4	11,43%
Deka Sarl	7,00	6	8	-2	-25,00%
Deka Medical Inc	1,00	1	1	0	0,00%
Asclepion Laser T. GmbH	89,00	90	88	2	2,27%
Jena Surgical GmbH	0,50	1	0	1	
Lasercut Technologies Inc	0,50	0	1	-1	-100,00%
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc)	0,00	0	0	0	0,00%
With Us Co Ltd	38,50	40	37	3	8,11%
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	161,50	178	145	33	22,76%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	137,00	152	122	30	24,59%
Lenap Inc. (ex Lasit Usa Inc)	0,00	0	0	0	0,00%
BRCT Inc.	0,00	0	0	0	0,00%
Cutlite do Brasil Ltda	30,50	30	31	-1	-3,23%
Quanta France Sarl	2,50	3	2	1	50,00%
Deka Japan Ltd	6,00	7	5	2	40,00%
Totale	905,00	951	859	92	10,71%

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” che viene depositata e pubblicata in una specifica sezione del presente documento. La “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione “Investor relations/governance/documenti societari”.

El.En. S.p.A. ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate” che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com - sezione “Investor relations/governance/documenti societari”. Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391-*bis* del codice civile, di quanto raccomandato dall’art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Le procedure contenute nel “Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate” sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato. In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. S.p.A..

REGIME OPT-OUT

Si ricorda che in data 3 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* previsto rispettivamente dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* Regolamento Emittenti Consob 11971/99, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei richiesti documenti informativi in ipotesi di operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che il gruppo El.En. nell'esercizio 2014 non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Adozione delle misure di tutela e garanzia di protezione dei dati personali

Tenuto conto della logica di trattamento dei dati personali applicata dalla struttura, la società ha scelto di mantenere aggiornato il Documento Programmatico di Sicurezza affinché permanga una gestione ordinata della privacy ed un documento di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante.

Adempimenti ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- alla data del 31 dicembre 2014 fra le società controllate da El.En. S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare: With Us Co. Ltd, Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd e Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd.
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

Consolidato fiscale

Ricordiamo che per il triennio 2011-2013 successivamente prorogato per il triennio 2014-2016, per quanto riguarda la controllata Esthelogue S.r.l. e, per il triennio 2012-2014, per la controllata Cutlite Penta S.r.l. la capogruppo El.En. S.p.A. aderisce al regime di tassazione IRES del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del TUIR e del D.M. attuativo 9 giugno 2004. I rapporti tra le parti, nell'ambito delle previsioni di legge, sono regolati da apposito "accordo di consolidamento".



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il buon posizionamento del gruppo sui mercati di sbocco grazie al successo della gamma di prodotti è alla base degli ottimi risultati del 2014; assieme alle migliorate condizioni dei mercati e dei cambi valutari permette di indicare che per l'esercizio 2015 l'ambizioso traguardo dei 200 milioni di fatturato è alla nostra portata e ne costituisce l'obiettivo di crescita. Prevediamo di migliorare anche il risultato operativo consolidato, in valore assoluto e nell'incidenza sul fatturato: l'obiettivo dei 20 milioni costituisce una ambiziosa aspirazione, avvicinabile solo in costanza di condizioni economiche favorevoli, in particolare con il dollaro stabilmente sotto la soglia di 1,1 dollari per Euro.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

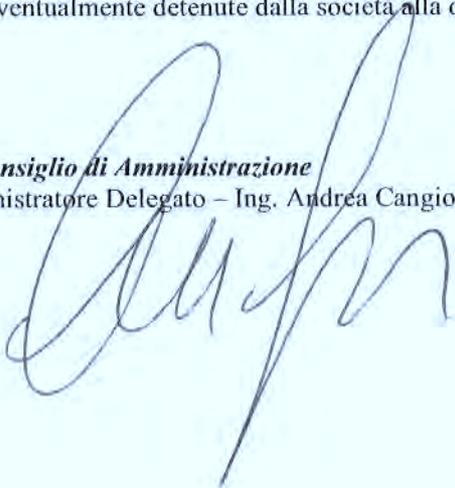
Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2014, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 23.529.094,00 come segue;

- quanto ad euro 18.704.726,00 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 13 in data 25 maggio 2015 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 1,00 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 4.824.368,00;
- di accantonare, ove occorrer possa, in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola.

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangoli

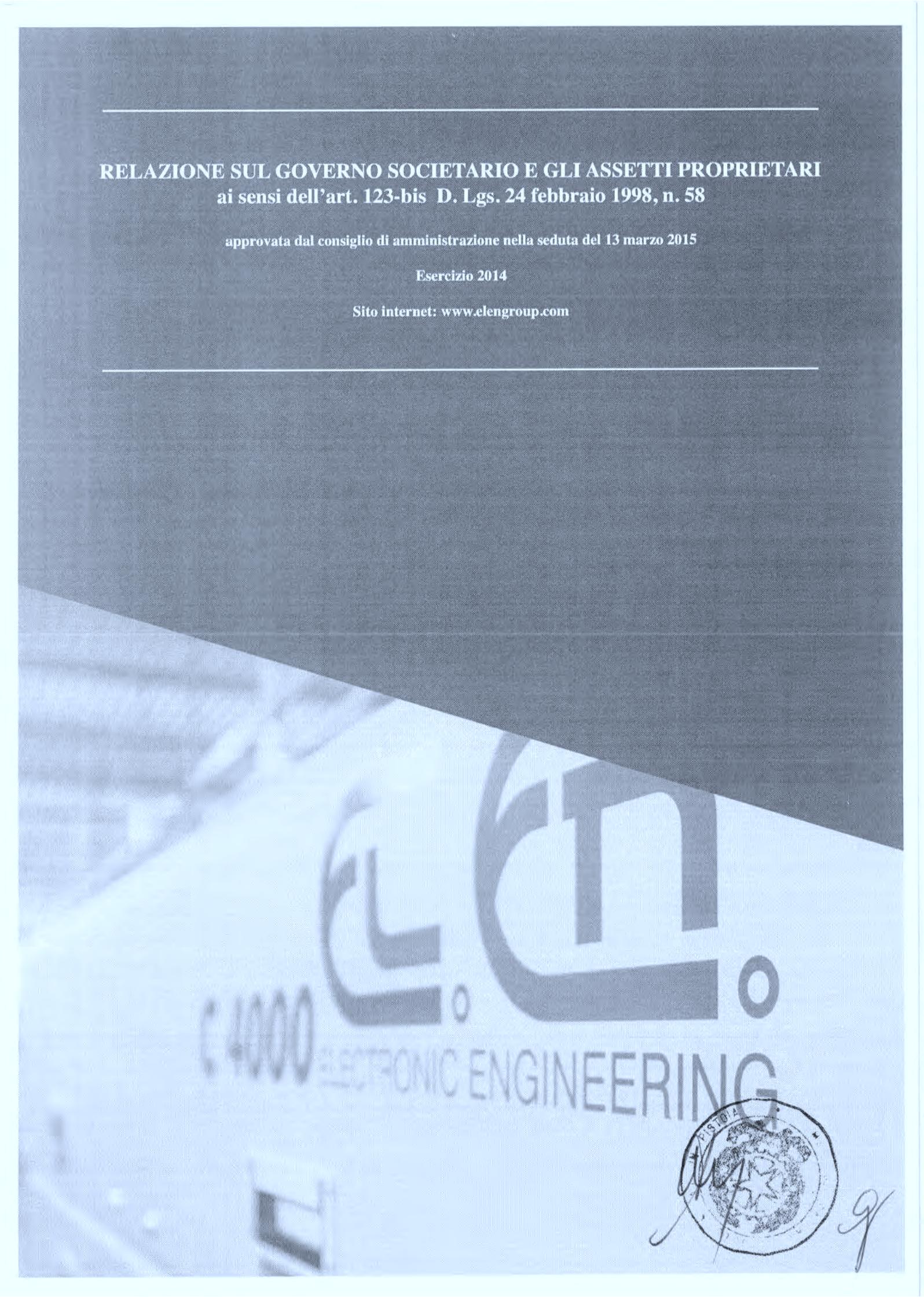


RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 marzo 2015

Esercizio 2014

Sito internet: www.elengroup.com



ELN
C 4000 ELECTRONIC ENGINEERING



GLOSSARIO

“**Codice**”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“**c.c.**”: il codice civile;

“**Consiglio**”: il consiglio di Amministrazione di El.En. s.p.a.

“**El. En.**”/“**Società**”/“**Emittente**”: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione come di seguito definita.

“**Esercizio**”: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014 a cui si riferisce la Relazione.

“**Regolamento Emittenti Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

“**Regolamento Mercati Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

“**Regolamento Parti Correlate Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

“**Relazione**”: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

“**Statuto**”/“**Statuto sociale**”: lo statuto della El.En. s.p.a.

“**TUF**”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

* * *

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, perseguire, mantenere e perfezionare, compatibilmente con la propria organizzazione e la propria struttura, un sistema di governo societario allineato, per quanto compatibile con la struttura societaria, a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, nel 2006, nel 2011 e da ultimo nel 2014 - ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star. La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello statuto sociale ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello statuto.

La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

Con assemblea tenutasi in data 28 ottobre 2010 la El.En. ha adottato le modifiche statutarie ritenute necessarie a seguito della promulgazione del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, emanato in recepimento alla relativa direttiva comunitaria 2007/39/CE dell'11 luglio 2007 (la c.d.

"*Shareholders' rights*") e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in materia di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, emanato in attuazione alla relativa direttiva comunitaria 2006/43/CE.

Il consiglio di amministrazione

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2012 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione in pari data, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2012, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

La approvazione del bilancio di esercizio 2014 costituisce la data di scadenza del Consiglio.

Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti e disciplinati da appositi regolamenti:

a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore* (di seguito anche "Comitato per le Nomine"), con il compito di assicurare la trasparenza del procedimento di selezione ed elezione dei componenti dell'organo amministrativo nonché la equilibrata ed efficiente composizione dello stesso;

b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. A seguito della modifica dell'art. 7 del Codice, il Consiglio con delibera del 13 maggio 2011 ha adeguato anche formalmente il regolamento del comitato per la remunerazione alla nuova disciplina con riferimento alla esplicitazione di talune funzioni del comitato in relazione alla definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori e delle figure strategiche. Da ultimo con delibera del 15 maggio 2012, il consiglio appena insediato, ha proceduto a recepire nel regolamento le introdotte modifiche del Codice in relazione al riferimento all'art. 6 anziché 7;

c) *comitato controllo e rischi* (già *comitato per il controllo interno*), con funzioni consultive, propositive e di supporto al consiglio di amministrazione nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.

Con delibera del 12 novembre 2010 il Consiglio ha integrato le funzioni del comitato per il controllo interno alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate* approvato in pari data. Successivamente, a seguito del mutato assetto dei controlli operato dal D. Lgs. 39/2010 e delle funzioni attribuite al collegio sindacale in materia di valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione e di vigilanza sull'operato delle stesse, nonché

dei chiarimenti forniti da Borsa Italiana (avviso 18916 del 21.12.2010) circa il coordinamento del mutato assetto normativo con i contenuti dell'art. 8 del Codice nella precedente versione, con delibera del 13 maggio 2011 il Consiglio, ha adeguato il regolamento del comitato conferendo allo stesso, in materia di revisione legale dei conti, il ruolo di mero organo di supporto.

Da ultimo con delibera del 15 maggio 2012, il consiglio di amministrazione appena insediato ha proceduto a rinominare il comitato in comitato controllo e rischi e a recepire nel regolamento le ulteriori modifiche introdotte dall'art. 7 del Codice.

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.

Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società: sono stati tutti rivisti nel dicembre 2003 e nel 2007. Il regolamento del comitato per il controllo interno è stato, si è detto poc'anzi, ulteriormente integrato nel 2010 e modificato nel 2011. Il regolamento del comitato per la remunerazione è stato da ultimo integrato nel 2011.

Tutti i regolamenti sono stati, infine, rivisti con delibera del 15 maggio 2012 alla luce del nuovo Codice.

A far data dal 5 settembre 2000 il consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno. Il sistema di controllo interno è stato poi ampliato ed organizzato come descritto nel seguito della presente relazione.

Il consiglio di amministrazione si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché, ove occorra sull'esecuzione di operazioni con parti correlate o di particolare complessità e/o importanza, ed, infine, ogniqualvolta il presidente e/o i consiglieri delegati intendano condividere con l'intero consiglio questioni e decisioni di propria competenza.

Gli amministratori della Società partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice, poi adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.

Con assemblea tenutasi il 15 maggio 2012 l'art. 19 dello statuto sociale è stato adeguato alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Infine la assemblea del 15 maggio 2013 ha proceduto a rimuovere dal testo degli articoli 19 e 25 - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo: dell'organo di controllo - il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione, si è proceduto alla eliminazione di altri refusi presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

L'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di Esercizio, dovrà anche procedere alla nomina del nuovo Consiglio.

La quota necessaria per la presentazione delle liste di candidati è di 4,5% del capitale sociale secondo quanto stabilito dalla Delibera CONSOB 29 gennaio 2015, n. 19109 a norma dell'art. 144-*quater* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. 19 dello Statuto della Emittente.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo statuto della Società prevede espressamente, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, tale obbligo in recepimento della prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dal 2000 – anno di ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. L'attuale collegio sindacale, eletto con assemblea del 15 maggio 2013 scade con la approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

A seguito della rinuncia all'incarico comunicata dal Dott. Gino Manfredi al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-bis, T.U.F. in materia di quote di genere, e al subentro della Dott.ssa Pelagotti ai sensi dell'art. 2401 c.c. la assemblea degli azionisti 2014 ha integrato il Collegio Sindacale con due componenti di genere femminile, uno quale sindaco effettivo e uno quale sindaco supplente.

I componenti nominati per integrare il Collegio Sindacale scadranno insieme all'intero organo con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

E' stato inoltre specificato - a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Infine con assemblea del 15 maggio 2012, la società ha adeguato l'art. 25 dello statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Revisione legale dei conti

La revisione legale è affidata (ai sensi delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB.

A far data dalla ammissione alla quotazione e fino all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 l'incarico di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato è stato affidato, ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 del D. Lgs. 39/2010.

Altre informazioni

In data 24 febbraio 2006 gli azionisti storici aderenti al patto di sindacato, stipulato nel 2000, successivamente rinnovato nel 2003, hanno deciso di comune accordo di risolvere anticipatamente il patto stesso con effetto immediato.

Internal dealing

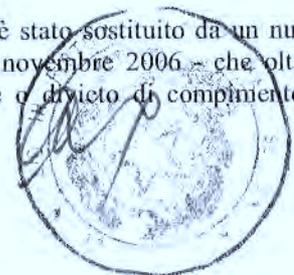
Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute dagli stessi, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione emanata dalla Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-*sexies* a 152-*octies* Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti, e da persone strettamente legate ad esse, su strumenti finanziari della società e, conseguentemente, è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dalla Società è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione e divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

* * *



2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 diviso in numero 4.824.368 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2014 risultano partecipare in misura rilevante al capitale sociale della emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Nessuno.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nessuno.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nessuno.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non vi sono accordi contenenti clausole di *change of control*.

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Attualmente nessuna delega è conferita al Consiglio.

A seguito della alienazione nel corso dell'Esercizio delle n. 21.148 azioni proprie detenute al 31 dicembre 2013 la Società al 31 dicembre 2014 non detiene azioni proprie.

Per i dettagli sulle modalità e sull'impiego delle azioni proprie detenute al 31 dicembre 2013 si veda la Note Illustrative Consolidate par. "Area di consolidamento".

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società è capogruppo e non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

* * *

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati " *accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*".

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

* * *

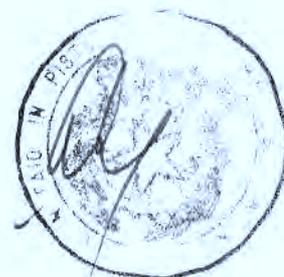
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, ha agito, compatibilmente con la propria dimensione e struttura, nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, sia nelle edizioni del marzo 2006, del 2011 e poi del luglio 2014.

La attuale versione del Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse relative e pertinenti sezioni della Relazione.

* * *



49

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto. Tale articolo è stato più volte modificato in adeguamento ai ripetuti interventi legislativi e regolamentari in materia. Dapprima è stato modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999, poi da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, da quella tenutasi in data 15 maggio 2012 in adeguamento all'art. 147-ter, comma 1-ter, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, in relazione al rispetto dell'equilibrio fra generi sia nella formazione delle liste di candidati sia nella composizione dell'organo risultato eletto, nonché nel caso di sostituzione di componenti eventualmente cessati. Infine l'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 maggio 2013, stante la mutata legislazione e regolamentazione in materia di legittimazione all'esercizio del diritto di presentazione delle liste di candidati a seguito del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, ha rimosso dal testo dello statuto il divieto di ritiro delle certificazioni prima della adunanza assembleare.

Attualmente esso, in tema di nomina, recita:

"Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta;

un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di

indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. (... omissis...)"

Al fine di garantire la massima trasparenza la Società ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la relativa elezione, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, TUF e all'art. 144-quinquies del Reg. Emittenti 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo TUF.

Si era inoltre già proceduto prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (come previsto dal Codice 2006 6.C.1.).

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente dall'art. 19 dello statuto sopra riportato, la Società non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del consiglio di amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice)

La Società non appartiene all'indice FTSE-Mib.

L'attuale Consiglio, su parere del Comitato per le Nomine, ha ritenuto di soprassedere allo stato, alla formulazione di un vero e proprio piano di successione degli amministratori esecutivi avendo in chiara considerazione che eventuali nuovi consiglieri prescelti in sostituzione di uno o più consiglieri cessati debbano essere soggetti che conoscano profondamente le caratteristiche organizzative e funzionali della società.

Il Consiglio ha fondato la propria valutazione anche sulla circostanza che nel tempo, grazie all'investimento dell'azienda in tal senso, personale qualificato della Società ha acquisito capacità gestionali che consentirebbero comunque di far fronte in ogni momento ad una sostituzione in caso di necessità.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE

Attuale composizione

Il consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2014, è costituito dai seguenti componenti:

- 1) Gabriele Clementi – presidente e consigliere delegato;
- 2) Barbara Bazzocchi – consigliere delegato;
- 3) Andrea Cangiolini – consigliere delegato;
- 4) Stefano Modi – consigliere senza deleghe ma esecutivo ai sensi dell'art. 2, criterio applicativo 2.C.1 del Codice in quanto dirigente del reparto ricerca e sviluppo della Emittente;
- 5) Paolo Blasi – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 6) Alberto Pecci – consigliere;
- 7) Michele Legnaioli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice.

Il numero dei componenti, fissato in otto dalla assemblea del 15 maggio 2012 che ha eletto l'attuale Consiglio, è stato poi ridotto a sette dalla assemblea degli azionisti del 14 novembre 2012 chiamata a esprimersi a seguito delle dimissioni presentate per motivi strettamente personali dal consigliere Angelo Ercole Ferrario in data 27 agosto 2012.

Il Consiglio è stato eletto con il 55,460% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 15 maggio



2012 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2012, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo e gestione rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata, e depositata almeno venticinque giorni precedenti la assemblea, una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi, Alberto Pecci in proprio e in qualità di legale rappresentante di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s., Elena Pecci quale usufruttuaria al 100% delle quote della società IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., Carlo Raffini.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti:

GABRIELE CLEMENTI – presidente e consigliere delegato - nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione, insieme alla Sig.ra Bazzocchi, di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981 insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2000 è anche consigliere delegato.

BARBARA BAZZOCCHI – presidente e consigliere delegato - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione della società, si dedica, da allora, a tempo pieno. Dal 1989 è consigliere delegato della Società.

ANDREA CANGIOLI – consigliere delegato - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di EL.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo.

STEFANO MODI – considerato esecutivo ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. in quanto dirigente del reparto ricerca e sviluppo della Società - nato a Borgo San Lorenzo (FI), il 16 gennaio 1961. Laureato nel 1989 in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze e fino al 1990 collabora con l'Istituto di Elettronica Quantistica per la definizione delle specifiche tecniche e funzionali nonché per la progettazione e realizzazione di laser a diodo. Dal 1990 dipendente della società con mansioni di partecipazione alla definizione delle specifiche tecniche e funzionali, alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi laser, diversamente alimentati, destinati prevalentemente al settore di applicazione medicale ed estetico. Dal 1999 dirigente della società con funzioni di responsabile del reparto di ricerca e sviluppo medicale. Dal 2006 è consigliere dell'Emittente.

ALBERTO PECCI – consigliere non esecutivo - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente componente del consiglio di amministrazione della società Mediobanca s.p.a., quotata alla Borsa Italiana. Consigliere non esecutivo della Società dal 2002.

PAOLO BLASI – consigliere indipendente - nato a Firenze l'11 febbraio 1940. Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1963, nel 1971 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Fisica Generale. Dal 1979 al 1982 è stato Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro dell'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare); dal 1985 al 1989 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'I.N.F.N. e dal 1989 al 1991 della Giunta Esecutiva dello stesso Ente; dal 1987 al 1996 è stato Vice Presidente dell'I.N.O. (Istituto Nazionale di Ottica). Dal 1° novembre 1980 è Professore ordinario, titolare dell'insegnamento di "Laboratorio di Fisica" del Corso di laurea in fisica. Dal 1° novembre 1991 al 31 ottobre 2000 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 1994 al 1998 è stato Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.), svolgendo due mandati consecutivi. È membro della *International Association of Universities (I.A.U.)* e nel corso della "10th I.A.U. General Conference in New Delhi", febbraio 1995, è stato eletto membro dell' *Administrative Board* per il quinquennio 1995-2000, riconfermato nel 2000 fino al 2004. Nell'agosto 1998 è stato eletto membro del *Board* (organo direttivo) della CRE (Associazione delle Università Europee) e successivamente nominato Vice-Presidente della medesima organizzazione (fino al marzo 2001). Con decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica del 25 febbraio 1999, è stato nominato componente del Consiglio Direttivo del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), incarico ricoperto fino

al 2003. È stato eletto Consigliere Superiore della Banca d'Italia in rappresentanza delle sedi di Firenze e Livorno, nell'Assemblea del 15 luglio 1999 e confermato nel 2003. È membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dal 1993, riconfermato nel novembre del 2000 e nel novembre 2003. Con decreto del Ministro della Salute del 31 ottobre 2001, è stato nominato componente della Commissione Ministeriale sulle aziende ospedaliero-universitarie, incarico ricoperto fino al 2002. Dal 2000 al 2004 è stato membro dell'EURAB (*European Research Advisory Board*). Dal 2003 è membro del *Comité national d'Evaluation des établissements publics à caractère scientifique culturel et professionnel* su nomina del Presidente della Repubblica Francese.

Collabora, dal 1970, alla elaborazione e discussione dei Disegni di Legge sull'Università e sulla Ricerca.

Dal 1974 al 1977 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze.

Dal 1981 è membro della Fondazione Internazionale Nova Spes (per lo Sviluppo Globale della Persona e della Società) e Responsabile dell'Istituto per una Scienza aperta della stessa Fondazione.

Dal 1983 al 1988 è stato Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze ed ha promosso e guidato la realizzazione del Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari (L.E.N.S.) e del Centro Eccellenza Optronica (C.E.O.).

È stato membro del Consiglio Direttivo del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, dal 1985 al 1991.

È stato Presidente, dal febbraio 1988 al 2002, del Comitato Tecnico Scientifico per la valutazione dell'ammissibilità al finanziamento dei progetti di ricerca applicata per lo sviluppo del Mezzogiorno, presso il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e oggi presso Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Negli anni 1993-'94 è stato membro del Comitato di Esperti del MURST per l'attuazione dell'intesa sui Parchi Scientifici e Tecnologici nel Mezzogiorno.

Dal 1994 al 2000 è stato Presidente del Consorzio "Ortelius", che ha realizzato la Banca Dati di tutte le istituzioni di formazione superiore dei paesi dell'Unione Europea.

Dal 1994 al 1996 è stato membro del Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per l'individuazione degli interventi nelle aree economicamente depresse nel territorio nazionale.

È membro della *National Geographic Society*, del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra, del Centro Studi sulle Arti Minori e del *Director's Advisory Committee* della *Italian Academy for Advanced Studies in America* presso la Columbia University.

È stato o è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di vari Enti, fra i quali: Officine Galileo, dal 1985 al 1988; Società Galileo Vacuum Tec, dal 1988 al 1990; Istituto Nazionale di Ottica (INO), dal 1987 al 1996; Fondazione Scienza e Tecnica, dal 1987 al 2000; Fondazione "Progettare Firenze", dal 1995; Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, dal 1985; British Institute of Florence, dal 1995; Scuola di Musica di Fiesole, dal 1996.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti quali il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana (N° 8073 dell'elenco Nazionale sez. V), il 27/12/1992; il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae* conferitogli nel maggio 1997 dall'Università di New York; nel maggio 2000 ha ricevuto il Sir Harold Acton Award ricevuto nel maggio 2000 dalla New York University; il titolo di *Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur* conferitogli nel giugno 2000 dal Presidente della Repubblica Francese; il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae* conferitogli nel dicembre 2003 dall'Università dell'Arizona.

Dal 2000 consigliere indipendente della Società.

MICHELE LEGNAIOLI – consigliere indipendente - nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a.. Dal 2000 consigliere indipendente della Società.

Consistenza numerica e componenti

L'art. 19 dello statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 2.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: dei sette attuali componenti il consiglio tre amministratori, Presidente compreso, sono formalmente esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi) in quanto delegati e quattro (Blasi, Legnaioli, Pecci, Modi) sono formalmente non esecutivi.

Per il consigliere Modi si veda quanto detto nel precedente paragrafo.

Essi sono stati ritenuti in sede di autovalutazione del Consiglio eseguita a seguito della elezione, dotati di adeguata competenza e professionalità. La autovalutazione è stata ripetuta con esito positivo, nella adunanza del 14 novembre 2012 a seguito della mutata composizione numerica a seguito delle dimissioni del consigliere Ferrario. Essa poi viene

ripetuta con cadenza annuale.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi essi, pur essendo personaggi di levatura ed esperienza dedicano alla attività di consigliere tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo e consapevole nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Infatti i due amministratori indipendenti ed il consigliere non esecutivo Pecci attraverso la loro assidua partecipazioni ai lavori dei comitati che essi stessi compongono e alle adunanze consiliari sono direttamente impegnati sui fronti della remunerazione e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della composizione ed adeguatezza della compagine amministrativa.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	<ul style="list-style-type: none">• Amministratore unico di Valmarina s.r.l.• Presidente di Braccialini s.r.l.	0
Paolo Blasi	<ul style="list-style-type: none">• Presidente della Scuola di Musica di Fiesole Fondazione Onlus*• Presidente della Fondazione Simonetta e Luigi Lombardi	0
Alberto Pecci	<ul style="list-style-type: none">• Presidente esecutivo di E. Pecci & C.• Presidente esecutivo di Pecci Filati s.p.a.• Amministratore unico di SMIL s.a.s di Alberto Pecci & C.• Amministratore unico di Alero s.a.s di Alberto Pecci & C.• Presidente esecutivo Pontoglio s.p.a.**• Consigliere non esecutivo di Mediobanca s.p.a.	1

* fino al novembre 2014

** dal mese di ottobre 2014 è consigliere non esecutivo

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società (1.C.3)

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2012, ha espresso, confermando quanto già detto in passato in relazione ai precedenti mandati, il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

Per quanto riferito alla Società, al 31 dicembre 2014 nessuno dei consiglieri in carica né dei sindaci viola il limite di cumulo massimo stabilito.

Induction Programme

Come già più volte ricordato gli attuali componenti esecutivi del consiglio di amministrazione svolgono la loro attività quotidianamente all'interno della Società, due, il presidente e il consigliere Bazzocchi, addirittura sono i soci che hanno fondato la società nel 1981 e da allora sono direttamente impegnati nella gestione operativa, ognuno per quanto di propria competenza, della società e del gruppo. Il consigliere Cangioli dal 1992 è consigliere di amministrazione e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo. Il consigliere Modi è capo della ricerca e sviluppo. I consiglieri indipendenti oltre alle loro competenze tecniche, l'uno, il Prof. Blasi di carattere prevalentemente scientifico, l'altro, il Sig. Legnaioli, in ambito societario e di corporate, hanno maturato una esperienza oramai ultradecennale nell'ambito della Società attraverso la costante partecipazione ai comitati endoconsiliari costituiti fin dal settembre 2000. Ugualmente il consigliere Pecci oramai consigliere della società dal 2002.

Quanto ai componenti del collegio sindacale, tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo, anch'essi, o come nel caso del presidente hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata, o come nel caso dei due sindaci effettivi, sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno latamente intesa della Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme*. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuali mutate composizioni.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi I.P.1. e I.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità normalmente, e quantomeno, trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

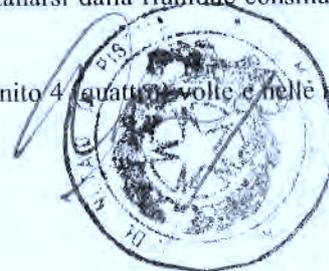
La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e consapevole. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti e fra queste di quelle soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali solitamente annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di amministrazione uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della Emittente e, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico scientifico.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (I.C.1. lett. c).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (I.C.1. lett. d), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente preventivamente ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate (I.C.1. lett. f), oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF nei confronti del collegio sindacale, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (I.C.1 lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse. In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Peraltro a norma dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* della Società il consigliere che sia portatore, direttamente o indirettamente, di un proprio interesse è tenuto ad allontanarsi dalla riunione consiliare nella quale si adottino delibere in merito.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito 4 quattordici volte e nelle seguenti date:

1. 13 marzo
2. 15 maggio
3. 28 agosto
4. 14 novembre



Nell'Esercizio tutti i consiglieri sono stati presenti a tutte le riunioni (1.C.1. lett. i).

La durata media delle riunioni nel corso dell'Esercizio è stata di 2,70 ore (1.C.1. lett. i).

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio si è già riunito nelle seguenti date:

1. 13 marzo

ed ha programmato in data 14 novembre 2014 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali (1.C.1. lett. i):

2. 15 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015

3. 27 agosto – Relazione finanziaria semestrale

4. 13 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al Consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il Consiglio, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione (1.C.5)

Le adunanze sono svolte in modo che ad ogni argomento posto all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo ritenuto necessario dal consiglio intero alla illustrazione delle proposte e alla costruzione di un dibattito adeguato al quale tutti i consiglieri interessati possano efficacemente contribuire.

Alle adunanze del Consiglio partecipano, per invito del presidente, usualmente il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la natura essenziale della attività di ricerca posta alla base della attività della Emittente, nonché, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa il consulente legale della Emittente ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente o il professionista ritenuto idoneo.

Ancorchè nella sostanza ciò accadesse consuetudinariamente, ma al fine di dare rilievo anche formale alle indicazioni del Codice, la Società, con delibera assembleare del 15 maggio 2012, ha precisato a livello statutario (art. 20) la facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione di chiedere che i dirigenti della società, delle controllate o delle collegate, responsabili di funzione competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 1, criterio applicativo 1.C.6).

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;

- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (1.C.1. lett. a) e b);

- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio, nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);

- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;

- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (4.P.1);

- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (1.C.1 lett. f), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;

- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. c);

- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis T.U.F.)

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate semestralmente dai preposti al controllo interno/*internal auditor* e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori rispettivamente nelle sedute del 13 marzo 2014 (riferita alla attività del II semestre 2013: verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; mappatura e analisi delle attività di controllo interno eseguite nel corso degli anni, delle attività di verifica effettuate nonché delle risultanze anche ai fini della programmazione delle attività future; attività in ambito L. 262/05), del 28 agosto 2014 (riferita al I semestre 2014: aggiornamento della matrice delle aree di controllo; analisi procedure area del personale con particolare riferimento alla gestione delle presenze e alle attività svolte nel settore della sicurezza e salute sul luogo di lavoro; verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento a area di formazione del bilancio; attività in ambito L. 262/05), la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo I.C.I., lett. c).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo I.C.I., lett. c) l'Emittente, nell'ambito della attività *ex* L. 262/2005, ha proceduto anche per l'anno 2014 a riesaminare il perimetro di *scoping*. In tale occasione è stata inclusa tra le società rilevanti ai fini della L.262/2005 anche la società cinese Penta Laser Wenzhou Co. Ltd. Quest'ultima società si è aggiunta a quelle in *scope* dell'anno passato in quanto la società cinese di Wuhan ha di fatto limitato la sua l'attività alla produzione di sistemi di taglio laser delegando l'attività di vendita alla società di Wenzhou a cui ha trasferito anche la propria forza vendita con un processo del tutto analogo a quello in precedenza svolto dalla stessa società di Wuhan. Le risultanze delle attività svolte durante l'anno e dei test sono state, come di consueto, illustrate al comitato di controllo interno e gestione rischi e al collegio sindacale in veste di comitato per il controllo interno nelle riunioni periodiche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo I.C.I., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo I.C.I., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale, inoltre, ancorchè ciò sia oggetto di specifica disciplina regolamentare Consob ed interna alla Emittente, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Inoltre, l'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione.

Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Società ha aderito, facendone richiamo nel *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, innanzitutto all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri, successivamente in sede di ripartizione e di delega di funzioni e della elezione dei comitati (Criterio applicativo I.C.I., lett. g) e poi

annualmente. Tale esame viene preceduto da una analisi della composizione del Consiglio eseguita dal Comitato per le Nomine in apposita adunanza. In tale sede il Comitato valuta le competenze presenti nel Consiglio e la conformità della composizione alla normativa e allo statuto sociale.

Nel corso dell'Esercizio tale valutazione è stata eseguita in data 13 marzo. Prima della autovalutazione il Consiglio ha acquisito il parere favorevole del Comitato per le Nomine.

Il Consiglio procede anche annualmente, in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai termini di Codice e di legge.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio I.C.4) riservata al consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19 ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione.

Tale autorizzazione è limitata al perimetro di consolidamento.

Il Consiglio ha pertanto valutato *a priori* che la assunzione delle cariche nell'ambito del perimetro di consolidamento avvenga nell'interesse della capogruppo al fine di coordinare l'attività delle controllate.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 15 maggio 2012, ha designato fra i suoi componenti, con delibera in pari data, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.

(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe piuttosto ampie si ricollega sostanzialmente all'esercizio, in concreto, per inveterata consuetudine, dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al management quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia una benché minima significatività e rilevanza.

Nei fatti, pertanto, non si realizza una propria concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto né abbia mai agito quale unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi con tempestività, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3., la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, alla adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Pur non esistendo un soggetto qualificabile quale principale responsabile della gestione della Società, comunque per nessuno dei tre consiglieri esistono attualmente situazioni di *interlocking directorate* (2.C.5.).

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri e del collegio sindacale ai fini dell'agire e decidere informato, consapevole ed autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del consiglio di amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti dei poteri attribuiti.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle medio-piccole dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori delegati: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha, inoltre, la consuetudine, in sede di adunanza consiliare, di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi e

il collegio sindacale sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, di quelle con parti correlate o, ove accadesse, in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio trimestralmente in occasione delle adunanze programmate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Uno dei consiglieri senza deleghe, Stefano Modi, ricopre anche l'incarico di dirigente del settore ricerca e sviluppo medicale della emittente e pertanto ancorché non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. è da ritenersi "esecutivo" ai fini dei criteri applicativi 2.C.1. e 6.C.1.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Emittente contempla all'interno del proprio Consiglio, attualmente composto di sette membri, due amministratori non esecutivi qualificabili come indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice (3.C.3.).

In sede di elezione del Consiglio attuale, la assemblea degli azionisti ha valutato in relazione ai due candidati presentati come tali il possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF e dei criteri 3.C.1 e 3.C.2. del Codice. Infatti, come è stato poi tempestivamente reso noto nel comunicato stampa diffuso in occasione della elezione, la assemblea ha ritenuto che la circostanza che i predetti soggetti avessero ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per dodici anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere la idoneità ad essere qualificati quali amministratori indipendenti, stante la assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148, comma 3, TUF e nel criterio 3.C.1 del Codice e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali degli stessi nonché la permanenza della loro indipendenza di giudizio e di valutazione.

La Società ha reso noto ai sensi dell'art. 144-novies Regolamento Emittenti Consob, con comunicato diffuso all'atto della nomina, l'esito delle valutazioni della esistenza in capo a ciascuno dei consiglieri indipendenti dei requisiti richiesti.

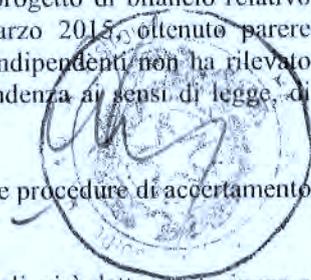
Il 15 maggio 2012, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio, ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (3.C.4.).

La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.

A tal proposito, si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2014 e della presente Relazione, il Consiglio, nella adunanza del 13 marzo 2015, ottenuto parere favorevole del collegio sindacale e sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti, non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge, di statuto e del Codice.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, non hanno ritenuto nel corso del 2014 necessario convocare



ulteriori formali riunioni in assenza degli altri amministratori in quanto in occasione delle riunioni dei comitati, soprattutto di quello per il controllo e gestione rischi, hanno occasione di confrontarsi e consultarsi su molti temi e di avere accesso diretto al *management* della Società.

I due amministratori indipendenti all'atto della presentazione delle loro candidature nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato la idoneità a qualificarsi come indipendenti sia ai fini dell'art. 148, comma 3 TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Nella dichiarazione che rinnovano ogni anno in occasione della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza i due consiglieri qualificati come tali si impegnano a a informare senza indugio il consiglio di amministrazione delle variazioni che dovessero intervenire rispetto a quanto precedentemente dichiarato. In occasione della imminente nomina del nuovo Consiglio verrà curato l'inserimento nella accettazione della carica dell'esplicitazione dell'impegno a mantenere l'idoneità alla qualifica quale indipendente per tutto il mandato e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5 Codice).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente ritiene che, allo stato attuale, non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 e che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa. Nessuno di loro, ancorché tutti siano titolari di partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF, è azionista di controllo della Emittente.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi tempestivamente, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3. la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni riservate sono gestite dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espressa direttiva impartita dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 TUF, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la Società, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

In data 30 marzo 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata “*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*” con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni riservate che possano definirsi di interesse per il mercato azionario o c.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Società si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00; è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che riflettesse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato “*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*” adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successiva delibera del 13 novembre 2006, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-*sexies* Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout period* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del Consiglio del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

E' previsto, inoltre, che il Consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout period*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.



6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 4.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri, non esecutivi, due dei quali indipendenti;
- b) sono disciplinati da appositi regolamenti che ne definiscono composizione, compiti e funzionamento.

I regolamenti sono stati approvati, e sono modificabili secondo quanto previsto nei regolamenti stessi, con delibera del Consiglio e dallo stesso periodicamente aggiornati. Si è detto infatti che essi sono stati tutti rivisti, in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società, nel dicembre 2003, nel 2007 e in occasione della nomina dei nuovi comitati nel maggio 2012.

Il regolamento del comitato per il controllo interno era stato ulteriormente poi integrato nel 2010 e modificato nel 2011.

Il regolamento del comitato per la remunerazione è stato oggetto di integrazione anche nel 2011;

- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2012 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio attuale;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute vengono verbalizzate su appositi libri;
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli;
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

* * *

7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE

Ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice, il Consiglio ha nominato al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2012 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo che ne ha confermato la composizione: così che attualmente esso è composto dai consiglieri Pecci (non esecutivo), designato presidente, Blasi (non esecutivo, indipendente) e Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto Comitato sono stati formalizzati fin dalla costituzione avvenuta il 5 settembre 2000 nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio tenutosi in pari data che recepiva il contenuto del Codice allora vigente (1999). Successivamente i compiti del Comitato sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice con varie rivisitazioni, l'ultima nel 2012.

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito una volta. Tutti i componenti erano presenti, la riunione ha avuto una durata di 30 minuti. I lavori svolti durante la riunione sono stati coordinati dal presidente. Vi ha partecipato l'intero collegio sindacale.

Il Comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto di tre membri, in maggioranza da amministratori indipendenti (Principio 5.P.1).

Alle riunioni partecipano il segretario, nonché, su invito, un componente del collegio sindacale e l'*internal auditor* (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni del comitato per le nomine

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del comitato, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 5 del Codice.

Esso è posto a garanzia della trasparenza del procedimento di selezione ed elezione del consiglio nonché all'equilibrio della composizione dello stesso e, pertanto, svolge le seguenti funzioni:

- a) presiede alla trasparenza del procedimento di selezione degli amministratori e alla osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale.
- b) propone al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1 lett. b);
- c) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna per un corretto ed efficace funzionamento, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3. (numero massimo incarichi di amministratore o sindaco) e 1.C.4. (fattispecie problematiche in tema di concorrenza) (Criterio applicativo 5.C.1 lett. a);
- d) svolge la istruttoria e formula le proposte relative alla valutazione della adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi e ove necessario contribuisce alla predisposizione di tale piano.

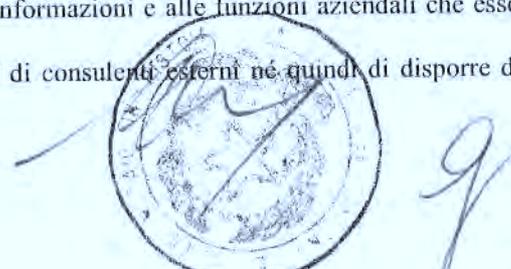
Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato, non essendo intervenuti accadimenti nuovi in relazione alla composizione del Consiglio, si è occupato di supportare il consiglio di amministrazione nella autovalutazione.

Fatti salvi i casi di riunioni estemporanee richieste in sede di adunanza consiliare e che constano dai verbali consiliari, le riunioni del Comitato per le nomine sono verbalizzate a parte, come da regolamento, nell'apposito libro (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali che esso abbia ritenute necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

Attualmente il Comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.



8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 6.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera d), TUF)

In Consiglio in carica, nella adunanza del 15 maggio 2012 ha confermato quali componenti i precedenti: pertanto esso ad oggi risulta composto di tre componenti tutti non esecutivi e di cui due indipendenti.

Il comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una successiva revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio applicativo 7.C.3.; inoltre in data 13 maggio 2011, il Consiglio ha proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento per adeguarlo alle previsioni dell'art. 7 del Codice come modificato nel marzo 2010.

Infine il 15 maggio 2012 il Consiglio ha proceduto alle rifiniture formali del regolamento dovute ai ritocchi del Codice.

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni consultive e propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del Consiglio il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche acquisito il necessario parere del Collegio Sindacale in merito.

Il presidente del Comitato, Paolo Blasi, a mente dell'art. 3 del relativo regolamento, ha il compito di coordinare e programmare le attività del comitato e dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.

Nel corso dell'Esercizio il comitato si è riunito autonomamente una volta.

La durata della riunione del comitato tenutasi nel corso dell'Esercizio è stata di 50 minuti.

Tutti i componenti sono effettivamente intervenuti ed è intervenuto il collegio sindacale intero.

Numero di riunioni del comitato già tenutesi nel 2015: una in data 13 marzo.

Ne è programmata una successiva a seguito della elezione del nuovo Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 6.P.3.).

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato, si è detto, sono soggetti di levatura che hanno maturato lunga esperienze in società quotate di rilevanti dimensioni (KME, Aeroporto di Firenze etc.) e, il presidente, nel consiglio della Banca d'Italia.

Il Consiglio non ha pertanto ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore valutazione in merito alla competenza specifica di uno dei componenti in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive, emergendo per tutti i componenti tali caratteristiche dagli stessi *curriculum vitae* presentati all'atto dell'inserimento delle loro candidature nelle liste per la nomina dell'attuale Consiglio.

Il regolamento del Comitato prevede, all'art. 4, che nessun consigliere partecipi alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il comitato composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Ai lavori e alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato il segretario e, su invito, il preposto al controllo interno in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f) nonché l'intero collegio sindacale (commento all'art. 6 del Codice).

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio e da ultimo aggiornato, sostanzialmente, in data 13 maggio 2011 e con riferimento ad aspetti prevalentemente formali in data 15 maggio 2012.

Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 6 del Codice. Il comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (Criterio applicativo 6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* (Criterio applicativo 6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal Consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Il comitato per la remunerazione nel formulare le proprie proposte prevede:

- che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha operato sul fronte della verifica di quanto accaduto in relazione al piano di remunerazione incentivante 2013, su quello della definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2014. Ha, inoltre, formulato la proposta di politica di remunerazione oggetto poi della relazione sottoposta alla approvazione degli azionisti.

Alla riunione del comitato ha partecipato il collegio sindacale al completo (commento all'art. 6 del Codice).

Le riunioni autonome del comitato per la remunerazione sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.



A handwritten signature in blue ink, located to the right of the circular stamp.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono ritenersi integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione ("Relazione sulla Remunerazione") pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e dell'art. 84-*quater* Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com nella sezione *Investor relations/governance/documenti assembleari/2015*.

* * *

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica di remunerazione per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4.) che ha sottoposto, nella prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2014, alla approvazione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2013. Secondo quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.1 le caratteristiche principali sono le seguenti:

- a) la componente fissa e la componente variabile attribuita ai consiglieri esecutivi e a quelli investiti di particolari cariche sono, tenuto conto della struttura della Emittente e del settore in cui essa opera, adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è ritenuta sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore esecutivo o investito di particolari cariche anche qualora la componente variabile non venisse erogata per mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati dal Consiglio.
- d) gli obiettivi di *performance* sono predeterminati nel primo trimestre dell'esercizio, misurabili e ritenuti collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo;
- e) la corresponsione di tutta la componente variabile eventualmente maturata viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- f) stante la scadenza del Consiglio in carica con la approvazione del bilancio di esercizio 2014, alla chiusura dell'Esercizio non sono ancora previste intese contrattuali che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate, determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; la Società curerà la formalizzazione di dette pattuizioni nel corso del 2015 a seguito della elezione del nuovo Consiglio;
- g) non è prevista alcuna indennità per la cessazione anticipata del rapporto o per il suo mancato rinnovo bensì un solo trattamento di fine mandato di Euro 6.500,00 annui cadauno che viene corrisposto a fine mandato al presidente e ciascuno degli altri due consiglieri delegati.

Piani di remunerazione basati su azioni

Non ve ne sono.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, su proposta del comitato per la remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione anche incentivante approvata, quanto all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa, dalla assemblea degli azionisti il 15 maggio 2012 (Principio 6.P.2) e quanto alle linee guida dall'assemblea degli azionisti del 15 maggio 2014.

Il piano di remunerazione incentivante predisposto al Consiglio nella seduta del 13 marzo è stato poi dallo stesso definitivamente confermato il 15 maggio, preso atto dell'avallo degli azionisti della prima parte della Relazione sulla Remunerazione.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche il Consiglio ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche ai soli sensi del Codice, peraltro anche consigliere e quindi da qualificare quale esecutivo ai sensi dell'art. 2 (Criterio applicativo 2.C.1). Egli è, al pari degli amministratori esecutivi, destinatario di un piano di remunerazione incentivante adottato in linea con la politica generale sopra detta (Principio 6.P.2) pertanto una parte significativa della sua remunerazione in qualità di consigliere è legata al raggiungimento di obiettivi nei termini sopra illustrati con riferimento agli amministratori esecutivi.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante anche al presidente del comitato tecnico scientifico il quale, ancorchè non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 6.C.3.).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.).

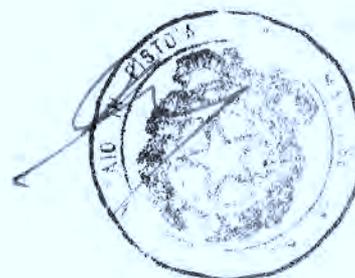
La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.



[Signature]
67

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, ridenominato nel 2012 "comitato controllo e rischi" (Principio 7.P.3., lett. a, n. ii) e 7.P.4.).

Il Consiglio in data 15 maggio 2012 ha confermato quali componenti tre consiglieri non esecutivi due dei quali indipendenti.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato attualmente è composto da tre consiglieri non esecutivi (Pecci, Blasi, Legnaioli), due dei quali indipendenti (Blasi, Legnaioli).

Il presidente, Michele Legnaioli, ha, a mente dell'art. 3 del regolamento del comitato, il compito di coordinarne e programmarne le attività nonché di dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.

Il comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti, il Consiglio o il consigliere delegato al controllo interno o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso dell'Esercizio si è riunito due volte: il 13 marzo e il 28 agosto.

La durata media delle riunioni del comitato è di 90 minuti e vi partecipano tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso si è tenuta una riunione in data 13 marzo e ne è prevista una seconda per il 27 agosto.

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.4.).

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato controllo e rischi possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.) per i motivi già ricordati in sede di esposizione sul comitato per la remunerazione.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi partecipa il collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario, gli *internal auditor* e, ove necessario, su singoli punti all'ordine del giorno il soggetto o professionista che il presidente ritenga utile alla trattazione (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Al Comitato sono affidati, dal regolamento i compiti di cui all'art. 7 del Codice in materia di controllo interno nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.

Alla luce del D. Lgs. 39/2010 che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR - aveva già proceduto con delibera del 13 maggio 2011 ad attribuire al comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

Al 31 dicembre 2014, al comitato sono affidati i compiti di cui al Regolamento Consob 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e quelli di cui all'art. 7 del Codice.

Pertanto nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il comitato:

- (a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- (b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 7 del Codice, in veste consultiva e propositiva, dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare dovrà, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate:

- (a) assistere, anche formulando pareri preventivi, il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione rischi, nella valutazione periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, e della sua efficacia, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una sana e corretta gestione della impresa;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore contabile e il collegio sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato di gruppo;

- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (f) chiedere, a propria discrezione e dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, alla funzione di *internal audit*, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
- (g) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (h) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (i) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (l) formulare parere sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* e sulla dotazione di quest'ultimo delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni e responsabilità;
- (m) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione.

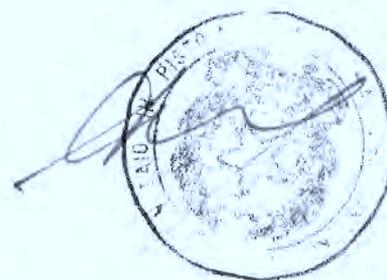
Nel corso dell'Esercizio il comitato ha proceduto alla valutazione delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005, dagli *internal auditor* rispettivamente in ordine alle risultanze della verifica del perimetro delle aree di rischio e *follow up* delle attività di controllo poste in essere fino al 31 dicembre 2013, dello stato delle attività di controllo dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio ed, infine, di alcuni settori riferiti all'area del personale (gestione delle presenze) e della sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa l'intero collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni del comitato controllo e rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.



A handwritten signature in blue ink.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nell'ambito della propria attività di gestione della Società e nel definire i propri piani strategici, industriali e finanziari valuta la natura e il livello rischio compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, *internal auditor*, comitato, organo di vigilanza, dirigente preposto etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d) della Emittente sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di governance e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali da sempre fatti propri dalla Emittente nel proprio operare e, dal 2008, codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato eseguono il controllo di osservanza, delle regole e procedure sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio delle regole e diversi organi ai rispettivi livelli: comitato di controllo e rischi; *internal auditors*; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; collegio sindacale; società di revisione.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007 il Consiglio in attuazione dell'art. 154-bis TUF al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare su quanto già esistente relativo al processo di informativa finanziaria anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a..

Inizialmente, l'Emittente ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente).

L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework e alla conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che riepilogava i risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati ed in tale ambito, nel corso dell'Esercizio 2012/2013 il dirigente preposto, in collaborazione anche con Deloitte ERS, ha compiuto attività dirette alla revisione dell'impianto procedurale per le società in *scope* esistenti secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale modello è stato applicato anche alle nuove società entrate in *scope* successivamente.

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate periodicamente dal responsabile della funzione di *internal audit*, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori e con esito positivo, nelle sedute del 13 marzo, 15 maggio, 28 agosto, 14 novembre l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi rispetto alle caratteristiche della impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b) e d)).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Principio 7.P.3, lett. a), n. i)).

Tale incarico è stato conferito all'Ing. Andrea Cangiali consigliere delegato.

Egli ha il compito di sovrintendere, a nome del consiglio di amministrazione, alla funzionalità del sistema di controllo e gestione rischi e svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice, in particolare: la cura e la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio in occasione della illustrazione dei dati finanziari e dell'andamento della gestione della Società e del gruppo (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a); la esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b); la esecuzione dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c); la richiesta alla funzione di *internal audit* dello svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nella esecuzione di operazioni aziendali, mantenendone informati comitato di controllo e rischi e collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d))

In sede di lavori del comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale ove occorra riferisce su problematiche emerse o delle quali abbia avuto notizia nell'ambito della attività svolta.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno o *internal auditors*) (Criterio applicativo 7.P.3., lett. b).

Gli attuali responsabili della funzione di *internal auditing* sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e con beneplacito del collegio sindacale.

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla definizione della remunerazione del/dei responsabile/i della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte). e del collegio sindacale.

I responsabili della funzione di *internal auditor* non sono responsabile/i di alcuna area operativa e dipendono gerarchicamente dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b).

I responsabili della funzione di *internal auditor* verificano sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio anche attraverso i suoi organi delegati, basato su un processo di analisi e classificazione dei principali rischi (7.C.5, lett. a)).

Ciascun responsabile della funzione di *internal auditor* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c); ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nei settori di indagine assegnatili nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d) e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f); non ha avuto occasione di relazionare su eventi di particolare rilevanza; ha verificato, avvalendosi della attività svolta dal dirigente preposto per la 262/2005 la affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (Criterio applicativo 7.C.5, lett. g).

Attualmente non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio le attività di controllo svolte dalla funzione di *internal auditor* ha avuto ad oggetto la verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; la mappatura e analisi delle attività di controllo interno eseguite nel corso degli anni, delle attività di verifica effettuate nonché delle risultanze anche ai fini della programmazione delle attività future; l'aggiornamento della matrice delle aree di controllo; la analisi delle procedure area del personale con particolare riferimento alla gestione delle presenze e alle attività svolte nel settore della sicurezza e salute sul luogo di lavoro; le attività svolte in ambito L. 262/05.

La funzione di *internal auditing* con riferimento alla area di formazione bilanci che residua all'area di monitoraggio ex 262/05 è affidata al Dott. Lorenzo Paci, commercialista, soggetto esterno coinvolto nelle attività di implementazione del

modello 231 e ritenuto soggetto di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione. La esternalizzazione della funzione del controllo interno con riferimento all'area bilanci ha origine in valutazioni di ottimizzazione delle risorse eseguita nel febbraio 2005 dal Consiglio all'atto dell'avvicendamento del preposto al controllo interno indentificato in una figura appartenente all'ufficio finanza e bilanci e dedicata alla predisposizione dei bilanci delle società del gruppo.

Una corretta segregazione fra attività operative e di controllo ha indotto il Consiglio a proseguire nel solco di tale scelta.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica esso è stato adottato da parte di Quanta System s.p.a., ASA S.R.L. ed è in dirittura di approvazione da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l.

Il modello attuale della Emittente è frutto della revisione e del continuo aggiornamento all'evoluzione della platea di fattispecie dei reati presupposto, di volta in volta introdotte dal legislatore, di quello inizialmente approvato. Nell'ottica di prevenire la commissione dei reati correlati in qualche modo riguardare l'attività della Emittente tenuto conto della sua struttura e della area nella quale essa opera, il Consiglio ha deciso di includere nel proprio modello 231 la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fini dell'art. 30 L. 81/09.

L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri di cui uno è il Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Attualmente la Società ancorché abbia statutariamente previsto la facoltà di attribuire al collegio sindacale detta funzione, ha reputato di maggior efficacia mantenere l'attuale assetto dell'organismo di vigilanza: un sindaco effettivo, un responsabile *internal auditing*, un avvocato penalista.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata ai sensi degli artt. 13, 17 e 19, D. Lgs. 39/2010 a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a.

L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relations Manager.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato I.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In concreto, si è già detto e senza volersi dilungare nel ripetere, la Emittente provvede ad uno stretto coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso la designazione incrociata di soggetti appartenenti a un organo quali componenti di altri oppure attraverso la partecipazione ai lavori dei vari soggetti di appartenenti agli altri organi coinvolti nel sistema di controllo e gestione rischi.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che la approvazione da parte del consiglio in relazione a operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche, debba avvenire preventivamente.

Inoltre il consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto nel 2010, e contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla società, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla società, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Società e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-bis).

Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno/*internal auditor* proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno/*internal auditor*.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato controllo e rischi.

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente - ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani.



g

13.0 NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, e delle novità introdotte in tema di equilibrio fra generi dalla L. 12 luglio 2011, n. 120, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

“Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

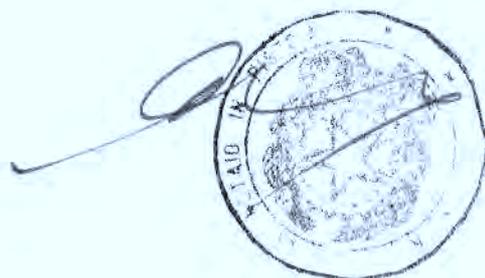
La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati."

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013-2015, scade con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2014 il collegio sindacale di El.En. s.p.a. risulta oggi così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott.ssa Daniela Moroni e Dott. Manfredi Bufalini, sindaci supplenti.

La quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 18775 del 29 gennaio 2014.



g
75

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (Principio 8.P.2.).

L'attuale collegio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangioli e Immobiliare del Ciliegio s.r.l., non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 15 maggio 2013.

La elezione è avvenuta con il voto favorevole di tutte le azioni rappresentate in assemblea e precisamente n. 2.666.404 pari al 55,269% del capitale sociale.

L'attuale collegio resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Per i profili professionali e le caratteristiche personali si fa rinvio ai *curriculum* pubblicati sul sito della Società e, segnatamente: per il presidente Vincenzo Pilla, i sindaci effettivi Paolo Caselli e Rita Pelagotti e il sindaco supplente Manfredi Bufalini alla seguente sezione "[www.elengroup.com/investor_relations/documenti_assembleari/2013/Lista_candidati_alla_carica_di_componente_del_collegio_sindacale - triennio 2013-2015](http://www.elengroup.com/investor_relations/documenti_assembleari/2013/Lista_candidati_alla_carica_di_componente_del_collegio_sindacale_-_triennio_2013-2015)"; per il sindaco supplente Daniela Moroni alla sezione "[www.elengroup.com/investor_relations/documenti_assembleari/2013/Lista di candidati per la integrazione del collegio sindacale di El.En. in carica per il triennio 2013/2015](http://www.elengroup.com/investor_relations/documenti_assembleari/2013/Lista_di_candidati_per_la_integrazione_del_collegio_sindacale_di_El.En._in_carica_per_il_triennio_2013/2015)"

La Società mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 8.C.5, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli ha sempre partecipato attivamente alle riunioni e alle attività del comitato controllo e rischi e collabora con il responsabile della funzione di *internal auditing*. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, e confermata il 15 maggio 2012, è componente dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Dalla entrata in vigore del D.Lgs. 39/2010 i sindaci effettivi partecipano ai lavori del comitato di controllo e gestione rischi.

La attività poi di relazione dell'*internal auditor* e del dirigente preposto avvengono al comitato per il controllo interno in accezione allargata, comprensivo del comitato controllo e gestione rischi e del comitato per il controllo interno ex D. Lgs. 39 cit.

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il collegio al 31 dicembre 2014 si compone di tre sindaci effettivi e di un supplente:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Venturi, 1/B	Firenze, 14 aprile 1966
Rita Pelagotti	Sindaco effettivo	Firenze, Piazza Santo Spirito, 7	Firenze il 6 dicembre 1956
Daniela Moroni	Sindaco supplente (nominato dalla assemblea del 15 maggio 2014 ad integrazione del consiglio)	Firenze, Borgo Pinti, 60	Monteverdi Marittimo (PI) il 16 settembre 1952
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-duodecies e ss.).

Al 31 dicembre 2014 i seguenti componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio sindacale di Quanta System s.p.a.
Paolo Caselli	- Sindaco unico di Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a. - Sindaco supplente di Quanta System s.p.a.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 2 ore.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state 7 (sette).

Le riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso sono sei di cui una tenutasi il 16 gennaio 2015.

Quanto alla partecipazione effettiva dei propri componenti: tutti hanno partecipato a tutte le riunioni.

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 8.C.1.) valutando il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF (Art. 144- novies, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob)

- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 8.C.1.);

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Le verifiche hanno avuto esito positivo.

Quanto alle iniziative eventualmente intraprese dal Presidente del Consiglio ai fini dell'*induction programme*, si è già detto, i componenti del collegio sindacale sono tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo e o hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata o sono stati coinvolti nella attività di controllo interno fin dalla nascita di tale attività in seno alla Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del collegio sindacale non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme*. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuale mutata composizione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, deve allontanarsi dalla adunanza che deliberi in proposito (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il collegio sindacale, se ne sono già descritte le modalità in precedenti parti della presente relazione, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato controllo e rischi presente in seno al consiglio di amministrazione (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

Il collegio sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni con parti correlate, a fare, attivamente, parte in persona di uno dei componenti effettivi dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ed ha, altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con riferimento alla vigilanza sulla attività della società di revisione nominata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012.



77

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. Tale sezione è denominata "INVESTOR RELATIONS".

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (Criterio applicativo 9.C.1.).

Non si ritiene necessaria la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9.C.1.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 9 del Codice, il consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istaurando inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il consiglio di amministrazione cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relations Manager* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile e amministrativa.

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura della creazione di una apposita sezione del sito internet della Società dedicato e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "*Regolamento sul trattamento della informazione societaria*", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, *quorum* costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione aggiornata al 31 dicembre 2014.

Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

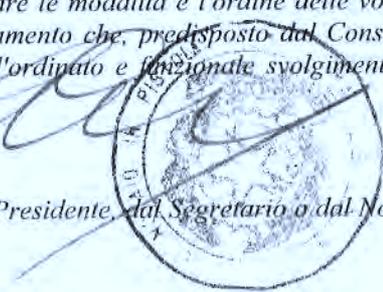
Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.



Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima. Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."

Sin dal 2000 lo Statuto sociale contempla la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza.

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati con le modalità previste dalla legge anche sul sito internet della società, e ove richiesto, e se consentito anche per estratto, su un quotidiano a larga diffusione nazionale (attualmente ITALIA OGGI).

I maggiori azionisti della Emittente siedono nel Consiglio e ad oggi nessuno di loro ha sottoposto all'assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta (Commento all'art. 9).

Il presidente del consiglio di amministrazione, che generalmente presiede l'assemblea procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale.

A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (Criterio 9.C.3) modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti, si è reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare alla luce della modifica dell'art. 14 dello statuto sociale, approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010, intervenuta a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*.

Il regolamento della assemblea di El.En. s.p.a. che si riporta di seguito è disponibile sul sito www.elengroup.com alla sez. "Investor Relations/Governance/Statuto"

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 – Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 – Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti. e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetta il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno feriale antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 - Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento, impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti. Tenendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. È concesso a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

Il Consiglio, presenti sei consiglieri su sette, nella assemblea del 15 maggio 2014, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 9.C.2) in particolare mettendo a disposizione degli azionisti nei termini previsti la documentazione e le proposte di delibera.

In relazione alla garanzia del diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il presidente della assemblea in conformità a quanto previsto nel regolamento assembleare sopra riprodotto, concretamente, come consta dal verbale assembleare, procede, al termine della illustrazione di ogni argomento all'ordine del giorno, ad invitare i presenti all'intervento e alla discussione (Criterio applicativo 9.C.2).

Il comitato per la remunerazione, presente e a disposizione della assemblea, ritiene di aver riferito agli azionisti attraverso la Relazione sulla Remunerazione e la presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

Pertanto non si è resa necessaria alcuna valutazione da parte del Consiglio circa la opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (Criterio 9.C.4.).

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.



[Handwritten signature]

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'G. Clementi', written over a horizontal line.

TABELLA 1 – ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.824.368	100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	===	0	===	0
Warrant	===	0	===	0

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2014			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	13,425	13,425
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	11,083	11,083
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	10,464	10,464
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s.	8,218	8,218
ELENA PECCI	ELENA PECCI	0,079	0,079
ELENA PECCI	IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512
CARLO ALBERTO MARSILETTI	REX CAPITAL s.p.a.	5,273	5,273

Di seguito le partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale che si riportano per completezza di informazione essendo intervenuto in corso di Esercizio l'innalzamento della soglia al 5% con riferimento alla Società – qualificabile PMI ai sensi dell'art. 1, lett. w-quater.1 TUF - a seguito della modifica all'art. 120, comma 2, TUF ad opera dell'art. 20 D. Lgs. 24 giugno 2014, n. 91 conv. con L. 11 agosto 2014, n. 116.

INVESCO LTD	INVESCO ADVISERS INC.	2,487	2,487
ALBEMARBLE ASSET MANAGEMENT LTD		2,118	2,118
LASERFIN s.r.l.	LASERFIN s.r.l.	2,01	2,01

Infine, dalle informazioni assunte in occasione della distribuzione del dividendo avvenuto nel corso dell'Esercizio, risulta la seguente partecipazione superiore al 2%

HERMES LINDER FUND SICAV PLC	HERMES LINDER FUND SICAV PLC	2,135	2,135
------------------------------	------------------------------	-------	-------

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2014																	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Comitato controllo e rischi			Comitato per la remunerazione			Comitato per le nomine		
									Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	
Presidente e amministratore delegato	Gabriele Clementi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M	X				0	100%							
Amministratore delegato	Andrea Cangioli	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M	X				1	100%							
Amministratore delegato	Barbara Bazzocchi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M	X				0	100%							-
Amministratore	Paolo Blasi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X	X	X	0	100%	X	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Michele Legnatoli	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X	X	X	0	100%	X	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Alberto Pecci	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X			1	100%	X	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Stefano Modi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X			0	100%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2014				Cda:	Comitato controllo e rischi:			Comitato remunerazione:			Comitato nomine:						
4 (quattro)				2 (due)	1 (una)			1 (una)			1 (una)						
				Quorum richiesto per la presentazione liste in occasione dell'ultima nomina				4,5%									

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Rita Pelagotti	25/06/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%*	0
Sindaco Supplente	Daniela Moroni	15/05/2014	Appr.ne bilancio 2015	M	X	=	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	=	0

Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2014: 7

In occasione dell'ultima nomina la CONSOB, con delibera 18452 del 30 gennaio 2013 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.



Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle “principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche “Sistema”).

Premessa

L’Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la “*best practice*” internazionale, sul modello CoSO Report (integrato per gli aspetti informatici del modello COBIT “Control Objectives for Information and related Technology”).

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell’informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Il sistema di controllo dell’Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l’ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell’organizzazione. E’ costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l’individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all’analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all’informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l’insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

- i. *Procedure amministrativo – contabili:* insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
- ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali:* sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l’accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l’insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l’adeguatezza, l’operatività e l’efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull’informativa contabile, tale da consentire all’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell’art. 154-bis TUF.

1) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato controllo e rischi.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici.

A livello di società sono stati definiti controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, la segregazione di compiti incompatibili....

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria per le attività di test.

L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l' Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato controllo e rischi e al Collegio Sindacale.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato Controllo e rischi**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;

- l'**Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di *risk assessment*; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;
- il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari** è responsabile, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo – contabile, attraverso un'attività istruttoria.

Allegato C
all'atto Rep. 129427 Racc. 13551

El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese, 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti sul bilancio separato al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.

Signori Azionisti,

Il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2014, che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 13 marzo 2015.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le società quotate nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile e sul bilancio compete alla Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci per gli anni 2012 - 2020, dall'assemblea della soci tenutasi in data 15 maggio 2012, previa proposta di questo Collegio Sindacale.

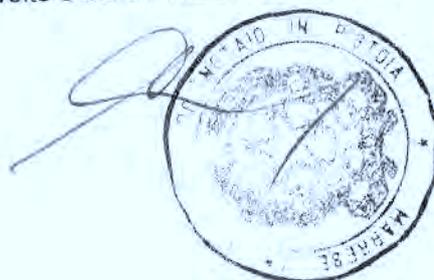
Con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2014, la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, dichiarando che lo stesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A.. La società di revisione ha altresì giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e di quella sul governo societario.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, si riferisce che il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In tale ambito si segnala che nella Relazione Finanziaria annuale al 31/12/14 sono descritti i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2014.

- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli amministratori, nella nota integrativa, evidenziano ed illustrano i rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo, precisando che gli stessi sono avvenuti a ordinarie condizioni di mercato; tali operazioni risultano congrue e rispondenti agli interessi della società.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con la società di revisione incaricata, incontrando il personale della stessa ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/98; da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Da tali scambi di informazioni è emerso che la società di revisione non ha riscontrato irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili che abbiano richiesto la segnalazione ai competenti soggetti.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate italiane in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale e da tali scambi non sono emersi elementi di criticità.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, (i) mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, (ii) mediante l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, (iii) vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno e (iv) partecipando, anche nella propria funzione di Comitato per il Controllo Interno, all'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi istituito dalla società in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire. Il collegio sindacale ha altresì preso atto di quanto riferito dal dirigente preposto con riguardo all'espletamento dei propri compiti ed alle attestazioni rese dallo stesso e dall'amministratore delegato ai sensi di legge.
- Ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, al quale partecipa in qualità di componente effettivo il sindaco dott. Paolo Caselli, informazioni circa l'attività svolta; da tali informazioni non sono emerse anomalie o fatti censurabili.
- Rileva che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2014 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.
- Non ha rilevato, sulla base di quanto comunicato dalla società di revisione in merito alla propria relazione al bilancio separato, l'evidenziazione di rilievi e richiami di informativa.
- Il collegio sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- Ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato Controllo e Rischi. Delle attività svolte e dello stato di attuazione delle regole previste nel citato codice,



Handwritten signature and initials.

il Consiglio di Amministrazione ha dato ampia informazione nella *Relazione Annuale sul sistema di corporate governance*.

- Ha rilevato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Codice di "Comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari del Gruppo El.En. da persone rilevanti" in vigore a partire dal 1° gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." deliberato il 9.07.02.
- Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera 17389 del 23.06.2010) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società (mediante approvazione di apposito regolamento) ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.
- Ai sensi dell'art. 19 primo comma lettera d) D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione ed ai sensi dell'art.17 comma 9 D.Lgs 39/2010, la società di revisione legale ha confermato per iscritto la propria indipendenza comunicando altresì che nel corso del 2014 non ha fornito alla società servizi "non di revisione". Nelle note illustrative al bilancio sono indicati i compensi corrisposti alla Società di Revisione per i servizi di revisione contabile per l'anno 2014 (euro 50.159,00).
- Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 39/2010, ha discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché le misure adottate dalla stessa per limitare tali rischi.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010, nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010 ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati; la società di revisione incaricata non ha comunicato al Collegio Sindacale la rilevazione di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
- Il collegio sindacale non ha rilevato aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del consiglio di amministrazione, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai compensi ex art. 2389 comma 3 c.c..

Il Collegio ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo di valutazione adottato, del processo di *impairment test* adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 13.03.2015, la relazione sulla remunerazione ai sensi dell' art. 123 ter TUF.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla società al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007 in tema di informazioni e idoneità dei sistemi di trasmissione dei dati da parte delle società controllate regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, sia adeguata.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 7 riunioni del Collegio, assistendo alle n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione all'unica Assemblea dei soci tenutasi nel 2014 e partecipando ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il collegio ha altresì verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri membri sia in fase di nomina che successivamente come richiesto dall'art. 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, considerato il giudizio positivo della società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto dal consiglio di amministrazione nonché alla proposta dallo stesso avanzata in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

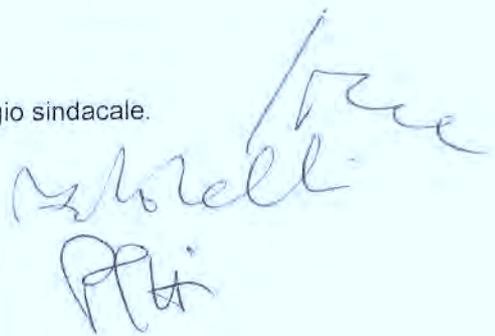
Firenze, 30 marzo 2015.

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, presidente del collegio sindacale.

Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo.

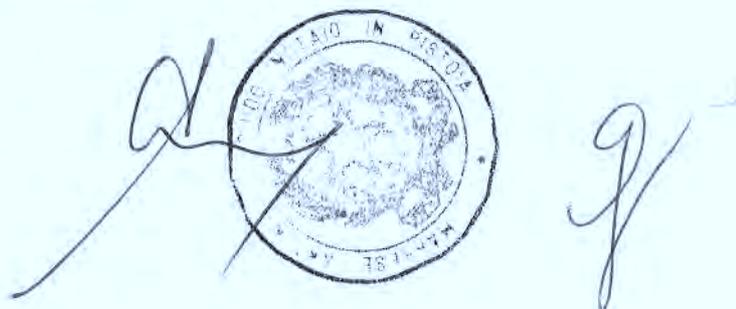


**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39****Agli Azionisti della
EL.EN. S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della El.En. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della El.En. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della El.En. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di

A circular stamp of the auditing firm is visible, containing the text "RELAZIONE IN VISTO" and "D.LGS. N. 38/2005". The stamp is partially obscured by a large, stylized handwritten signature in black ink.

cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianni Massini
Socio

Firenze, 30 marzo 2015



**BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2014**

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

Allegato "E"
all'atto Rep. 129427 Racc. 13551



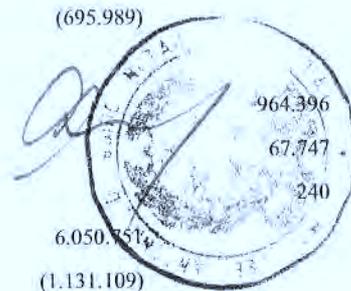
Situazione patrimoniale – finanziaria

	Note	31/12/2014	31/12/2013
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	1	164.446	55.300
Immobilizzazioni materiali	2	12.701.158	12.589.712
Partecipazioni:	3		
- in imprese controllate		16.651.218	16.526.559
- in imprese collegate		551.328	611.499
- altre		22.594.562	40.610.546
Totale partecipazioni		39.797.108	57.748.604
Attività per imposte anticipate	4	2.734.763	3.041.799
Altre attività non correnti	4	3.108	33.108
Attività non correnti		55.400.583	73.468.523
Rimanenze	5	20.199.281	20.686.507
Crediti commerciali:	6		
- v. terzi		6.357.638	4.524.720
- v. imprese controllate		23.457.495	22.497.945
- v. collegate		533.919	358.358
Totale crediti commerciali		30.349.052	27.381.023
Crediti tributari	7	3.253.032	1.079.339
Altri crediti:	7		
- v. terzi		1.233.509	777.165
- v. imprese controllate		4.102.689	3.333.240
- v. collegate		61.565	13.565
Totale altri crediti		5.397.763	4.123.970
Titoli	8		
Disponibilità liquide	9	43.511.706	21.808.559
Attività correnti		102.710.834	75.079.398
TOTALE ATTIVO		158.111.417	148.547.921
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve (*)	12	63.595.335	78.182.701
Azioni proprie	13		-528.063
Utili/(perdite) a nuovo	14	-984.282	-918.092
Utile/(perdita) di periodo		23.529.094	1.998.784
Patrimonio netto		127.242.436	119.837.619
Fondo TFR	15	1.110.639	968.055
Fondo imposte differite	16	1.093.934	1.127.696
Altri fondi	17	602.652	490.444
Debiti e passività finanziarie:	18		
- v. terzi		1.340.000	4.036.667
Totale debiti e passività finanziarie		1.340.000	4.036.667
Passività non correnti		4.147.225	6.622.862
Debiti finanziari:	19		
- v. terzi		12.092.473	6.206.696
Totale debiti finanziari		12.092.473	6.206.696
Debiti di fornitura:	20		
- v. terzi		8.530.845	11.173.200
- v. imprese controllate		1.246.296	1.110.969
- v. collegate		1.148	2.728
Totale debiti di fornitura		9.778.289	12.286.897
Debiti per imposte sul reddito	21	1.671	146.191
Altri debiti a breve:	21		
- v. terzi		4.663.363	3.390.161
- v. imprese controllate		185.960	57.495
Totale altri debiti		4.849.323	3.447.656
Passività correnti		26.721.756	22.087.440
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		158.111.417	148.547.921

* Ai sensi della Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 gli importi relativi ad operazioni significative non ricorrenti per il 2013, pari a 27.966 mila euro iscritti tra le "Altre riserve", sono riportate nella nota (32).

Conto economico

Conto economico	Note	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi:	22		
- da terzi		14.622.782	9.538.044
- da controllate		31.821.396	33.801.621
- da imprese collegate		568.572	2.957.703
Totale Ricavi		47.012.750	46.297.368
Altri proventi:	23		
- da terzi		423.520	452.975
- da controllate		408.382	381.085
- da imprese collegate		4.687	11.459
Totale altri proventi		836.589	845.519
Totale ricavi e altri proventi		47.849.339	47.142.887
Costi per acquisto di merce:	24		
- da terzi		20.528.033	23.016.258
- da controllate		1.754.875	2.492.200
- da imprese collegate		1.080	4.247
Totale costi per acquisto di merce		22.283.988	25.512.705
Variazione prodotti finiti		(42.484)	(1.412.031)
Variazione rimanenze materie prime		116.452	(2.159.883)
Altri servizi diretti:	25		
- da terzi		3.625.343	3.737.267
- da controllate		173.723	136.772
Totale altri servizi diretti		3.799.066	3.874.039
Costi per servizi ed oneri operativi:	25		
- da terzi		5.867.673	5.264.266
- da controllate		369.284	122.849
- da imprese collegate			33.000
Totale costi per servizi ed oneri operativi		6.236.957	5.420.115
Costi per il personale	26	11.633.906	10.540.369
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	27	1.725.562	3.907.487
Risultato operativo		2.095.892	1.460.086
Oneri finanziari:	28		
- da terzi		(695.989)	(475.075)
Totale oneri finanziari		(695.989)	(475.075)
Proventi finanziari:	28		
- da terzi		5.998.027	964.396
- da controllate		52.375	67.747
- da imprese collegate		349	240
Totale Proventi finanziari		6.050.751	1.032.383
Altri oneri netti	29	(1.131.109)	(960.597)
Altri proventi netti	29	19.329.977	1.676.210
Risultato prima delle imposte		25.649.522	2.733.007



Imposte sul reddito	30	2.120.428	734.223
Risultato di periodo		23.529.094	1.998.784

Conto economico complessivo

	31/12/2014	31/12/2013
Utile/(perdita) del periodo (A)	23.529.094	1.998.784
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Valutazione piani a benefici definiti	(117.378)	52.024
Plusvalenza (minusvalenza) su cessione azioni proprie	(66.190)	0
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.072.936)	32.989.036
Utile/(perdita) da derivati di copertura e altre variazioni	5.762	13.918
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	(14.250.741)	33.054.978
Risultato complessivo (A)+(B)	9.278.353	35.053.762



Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario per flussi	Note	31/12/2014	di cui con parti correlate	31/12/2013	di cui con parti correlate
Flussi di cassa generati dall'attività operativa:					
Risultato di periodo		23.529.094		1.998.784	
Ammortamenti	27	1.043.882		973.622	
Plusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29	-19.329.977			
(Ri)-Svalutazione Partecipazioni	29	1.093.378	1.093.378	959.867	959.867
Stock Option	26			3.318	
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	-19.316		-88.354	
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	112.208	37.731	-2.538.026	-2.561.128
Crediti per imposte anticipate	4	547.759		-1.149.206	
Debiti per imposte differite	16	-33.762		358.889	
Rimanenze	5	487.226		-3.336.274	
Crediti commerciali	6	-2.968.029	-1.135.111	4.021.748	3.863.183
Crediti tributari	7	-2.173.693		101.965	
Altri crediti	7	80.629	19.085	146.479	31.550
Debiti commerciali	20	-2.508.608	133.747	5.068.731	-198.552
Debiti per imposte sul reddito	21	-144.520		112.973	
Altri debiti	21	1.401.667	128.465	-38.919	-324.224
		-22.411.156		4.596.813	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		1.117.938		6.595.597	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:					
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-1.089.494		-735.523	
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-174.980		-35.208	
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti	3-4	21.948.959	-1.098.446	-3.512.735	-3.494.735
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	-1.354.422	-836.534	66.739	149.017
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		19.330.063		-4.216.727	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:					
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	-2.696.667		-3.321.666	
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	5.891.550		2.157.828	-843.533
Acquisto (vendita) azioni proprie	13	461.873			
Dividendi distribuiti	31	-2.401.610		-2.401.610	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento		1.255.146		-3.565.448	
Variazione nella riserva di conversione e altre var. non monetarie				66.181	
Incremento (decremento) nei conti cassa e banca		21.703.147		-1.120.397	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		21.808.559		22.928.956	
Disponibilità liquide alla fine del periodo		43.511.706		21.808.559	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 504 mila euro, di cui 52 mila euro da imprese controllate.

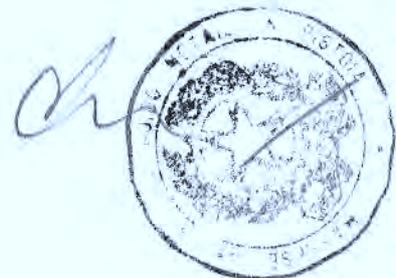
Le imposte correnti dell'esercizio sono state 1.672 mila euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

<i>PATRIMONIO NETTO:</i>	Saldo 31/12/2012(a)	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2013
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-528.063					-528.063
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	35.044.641	7.403.301				42.447.942
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.712.265			3.557	33.054.978	34.770.800
Utili (perdite) portati a nuovo	-918.092	2.401.610	-2.401.610			-918.092
Utile (perdita) di periodo	9.804.911	-9.804.911			1.998.784	1.998.784
<i>Totale Patrimonio Netto</i>	87.181.910	0	-2.401.610	3.557	35.053.762	119.837.619

<i>PATRIMONIO NETTO:</i>	Saldo 31/12/2013	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2014
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-528.063			528.063		0
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	42.447.942		-402.825			42.045.117
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	34.770.800			10	-14.184.551	20.586.259
Utili (perdite) portati a nuovo	-918.092	1.998.784	-1.998.785	1	-66.190	-984.282
Utile (perdita) di periodo	1.998.784	-1.998.784			23.529.094	23.529.094
<i>Totale Patrimonio Netto</i>	119.837.619	0	-2.401.610	528.074	9.278.353	127.242.436

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised.



NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. .

Il bilancio di El.En. S.p.A. è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2014 che rappresenta il bilancio separato di El.En. S.p.A. è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2014 e all'esercizio 2013. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2013 fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili e criteri di valutazione", cui si rimanda.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti,

svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

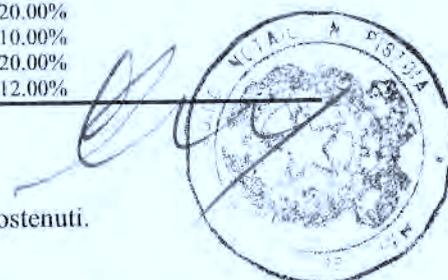
<i>Classe di cespiti</i>	<i>Percentuali di ammortamento</i>
<i>terreni e fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività



immateriale con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. S.p.A. è stato adottato il criterio del costo.

Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al *fair value* attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al *fair value* attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibile ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive

valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Held for trading: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al fair value (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il metodo di calcolo per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo alla data di assegnazione, della

volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Black & Scholes. Il costo è riconosciuto a conto economico lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 1, tale principio è stato applicato a tutte le assegnazioni successive al 7 novembre 2002 non ancora maturate al 1 gennaio 2005.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

O) IMPOSTE

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Categorie	Saldo	Variazioni	(Svalutazioni)	Altri	(Ammortamento)	Saldo
	31/12/13			Movimenti		31/12/14
Costi ricerca, sviluppo		65.864			-21.952	43.912
Diritti di brevetto industr.le, utilizzate opere dell'ingegno		50.787			-10.157	40.630
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29.750	49.928			-30.375	49.303
Altre	550	8.401			-3.350	5.601
Immobilizzazioni immateriali in corso	25.000					25.000
<i>Totale</i>	55.300	174.980			-65.834	164.446

Nella voce "costi di ricerca e sviluppo" risultano iscritti i costi sostenuti per lo sviluppo di tre nuovi prototipi mentre nella voce "diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno" risultano iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di un brevetto.

Nella voce "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" risultano iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di licenze software mentre la voce residuale "altre" risulta composta per lo più da costi sostenuti per la realizzazione di software.



Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

<i>Costo</i>	Saldo 31/12/13	Incrementi	Svalutazioni	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/14
Terreni	1.881.777	129.667		66.011		2.077.455
Fabbricati	10.656.492	303.306		154.026		11.113.824
Impianti e macchinario	2.158.327	127.895		-280		2.285.942
Attrezzature industriali e commerciali	4.441.773	431.754		-12.203	-50.542	4.810.782
Altri beni	1.770.828	116.373		-17.347	-31.577	1.838.277
Immobilizzazioni in corso e acconti	215.170	8.689		-220.037		3.822
<i>Totale</i>	21.124.367	1.117.684		-29.830	-82.119	22.130.102

<i>Fondi ammortamento</i>	Saldo 31/12/13	Quote di ammortamento	Svalutazioni	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/14
Terreni						
Fabbricati	2.155.031	319.706				2.474.737
Impianti e macchinario	1.225.398	191.334		-280		1.416.452
Attrezzature industriali e commerciali	3.803.650	318.858		-8.380	-30.122	4.084.006
Altri beni	1.350.576	148.150		-17.347	-27.630	1.453.749
Immobilizzazioni in corso e acconti						
<i>Totale</i>	8.534.655	978.048		-26.007	-57.752	9.428.944

<i>Valore netto</i>	Saldo 31/12/13	Incrementi	Altri Movimenti	(Ammortamenti e svalutazioni)	(Alienazioni)	Saldo 31/12/14
Terreni	1.881.777	129.667	66.011			2.077.455
Fabbricati	8.501.461	303.306	154.026	-319.706		8.639.087
Impianti e macchinario	932.929	127.895		-191.334		869.490
Attrezzature industriali e commerciali	638.123	431.754	-3.823	-318.858	-20.420	726.776
Altri beni	420.252	116.373		-148.150	-3.947	384.528
Immobilizzazioni in corso e acconti	215.170	8.689	-220.037			3.822
<i>Totale</i>	12.589.712	1.117.684	-3.823	-978.048	-24.367	12.701.158

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2014 è pari ad euro 2.077 mila euro. Gli incrementi sono relativi ad un acquisto effettuato dalla società nel corrente esercizio; negli altri movimenti si trova invece iscritto il giroconto degli acconti versati precedentemente alla formalizzazione dell'acquisto e relativi al medesimo terreno.

La voce Fabbricati comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A., Cutlite Penta, Esthelogue e Pharmonia, i complessi immobiliari di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, il primo acquistato nel 2008 ed il secondo acquistato nel corrente esercizio, e l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A..

L'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" trova giustificazione per lo più nelle capitalizzazioni di laser effettuate dalla Società mentre gli incrementi della voce "Altri beni" riguardano in particolar modo l'acquisto di nuovi autoveicoli, mobili e arredi e macchine elettroniche.

Gli importi inseriti nella colonna "alienazioni" delle categorie "Attrezzature industriali e commerciali" e "Altri beni" si riferiscono a cessioni di cespiti.

Quanto iscritto nella voce "altri movimenti" della categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferisce al giroconto dei costi iniziali sostenuti dalla società per l'acquisto dell'immobile sopra citato, operazione perfezionata nel mese di giugno 2014.

Partecipazioni (nota 3)

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2014	Risultato al 31/12/2014	Frazione Patrimonio Netto	Differenza
Deka M.E.L.A. Srl	Calenzano (FI) - Italia	85,00%	1.431.587	9.686.821	659.536	8.233.798	6.802.211
Cutlite Penta Srl	Calenzano (FI) - Italia	96,65%	2.478.706	2.981.198	140.116	2.881.328	402.622
Esthelogue Srl	Calenzano (FI) - Italia	50,00%	175.000	-53.292	-167.191	-26.646	-201.646
Quanta System Spa	Solbiate Olona (VA) - Italia	100,00%	7.909.021	6.751.698	2.069.076	6.751.698	-1.157.323
Lasit SpA	Vico Equense (NA) - Italia	70,00%	1.043.614	2.177.889	495.006	1.524.522	480.908
Deka Sarl	Lione - Francia	100,00%	131.280	291.399	160.114	291.399	160.119
BC Tech GmbH (ex Deka GmbH)	Monaco - Germania	100,00%			2.015.799	-	-
Aseclion Laser Technologies GmbH	Jena - Germania	50,00%	1.025.879	7.945.844	2.226.922	3.972.922	2.947.043
BRCT Inc	New York - USA	100,00%	1.128.446	1.445.912	240.163	1.445.912	317.466
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc.)	Carlsbad - USA	12,74%		-1.763.196	35.655	-224.631	-224.631
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau - Brasile	68,56%	1.285.099	1.702.147	-824.047	1.166.992	-118.107
Deka Japan Co. Ltd	Tokyo - Giappone	55,00%	42.586	688.666	-94.366	378.766	336.180
<i>Totale</i>			16.651.218	31.855.086	6.956.783	26.396.060	9.744.842

Dall'analisi della redditività attesa della società Esthelogue S.r.l., effettuata utilizzando il metodo dei DCF, non sono emerse indicazioni di perdite di valore e pertanto non si è ritenuto di procedere ad allineare il valore iscritto in bilancio con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF), attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dall'Organo Amministrativo di Esthelogue S.r.l., avente ad oggetto l'arco temporale 2015-2017. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di impairment è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di impairment risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2014 e con le prospettive del mercato di appartenenza.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 9,44%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

Per la controllata Quanta System S.p.A. la differenza tra il valore iscritto in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto è sostanzialmente attribuibile all'avviamento pagato in sede di acquisizione. La consistenza di tale avviamento è peraltro giustificata da un'analisi della redditività attesa delle società effettuata utilizzando il metodo dei DCF e anche del plusvalore implicito nella partecipazione detenuta nella controllata Aseclion Laser Technologies GmbH, come descritto in precedenza nella nota consolidata.

La partecipazione in Cutlite do Brasil è stata oggetto di svalutazione diretta in conseguenza delle perdite registrate nel corso del 2014 per 1.004 mila euro. Il valore della partecipazione è allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto al lordo del credito v/soci di minoranza per versamenti ancora dovuti a fronte dell'aumento di capitale deliberato lo scorso anno e per il quale è previsto un pagamento dilazionato.

Per maggiori informazioni in merito agli impairment test effettuati si rimanda anche a quanto riportato nelle note illustrative al bilancio consolidato.

In data 1 agosto 2014 si è perfezionata un'operazione di aumento del capitale sociale di BRCT Inc. mediante sottoscrizione di azioni di nuova emissione per un valore pari a 637,5 mila dollari. Conseguentemente la partecipazione

in BRCT Inc. ha incrementato il proprio valore di circa 476 mila euro. L'ulteriore incremento del valore della partecipazione (circa 653 mila euro) è imputabile ad una riallocazione di una svalutazione progressiva da fondo svalutazione partecipazione a fondo svalutazione crediti intragruppo.

In data 29 ottobre 2014 la società BC Tech GmbH (ex DEKA Lasertechnologie GmbH) è stata definitivamente chiusa con la cancellazione dal registro delle imprese.

Al 31 dicembre 2014 per la società LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc.) sono state accantonate in apposito fondo le perdite di competenza del periodo. Peraltro, nello stesso mese di dicembre, la società ha provveduto a cessare l'attività ed è in fase di liquidazione definitiva.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2014	Risultato al 31/12/2014	Frazione Patrimonio Netto	Differenza
Actis Srl (*)	Calenzano (FI)	12,00%	1.240	111.797	14.229	13.416	12.176
Elesta Srl (ex IALT Srl)	Calenzano (FI)	50,00%	112.965	686.376	66.766	343.188	230.223
Immobiliare Del.Co. Srl	Solbiate Olona (VA)	30,00%	274.200	58.754	9.230	17.626	-256.574
S.B.I. SA	Herzele (Belgio)	50,00%	162.923	325.845	-120.341	162.923	1
<i>Totale</i>			551.328	1.182.772	-30.116	537.152	-14.176

(*) Dati al 31 dicembre 2013

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. S.r.l.", che possiede un immobile concesso in locazione a Quanta System S.p.A., evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

La partecipazione nella collegata SBI al 31 dicembre 2014 è stata oggetto di svalutazione diretta per circa 60 mila euro, al fine di adeguarne il valore alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	223.207	111.410	14.229	92.844	78.615
Elesta Srl (ex IALT Srl)	2.479.030	1.792.654	66.766	1.688.409	1.621.643
Immobiliare Del.Co. Srl	1.058.489	999.735	9.230	152.024	142.794
S.B.I. SA	372.347	46.501	-120.341	106.880	227.221

(*) Dati al 31 dicembre 2013

Partecipazioni in altre imprese

In data 21 marzo 2014 si è proceduto alla vendita in blocco di 1.100.000 azioni di Cynosure Inc., quotata sul segmento Nasdaq, al prezzo netto di 29,15 dollari americani per azione, per un controvalore di 32 milioni di dollari americani. La plusvalenza registrata nell'operazione è stata pari a 19 milioni di euro.

Al 31 dicembre la restante quota ancora in portafoglio di El.En. (circa 1.000.000 di azioni) è stata adeguata al *fair value*.

Partecipazioni - composizione saldo

Denominazione:	31/12/13			Movimenti dell'esercizio			31/12/14		
	Costo	Rival. (sval.)	Saldo al 31/12/13	Variazioni	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Altri movimenti	Saldo al 31/12/14	Rival. (sval.)	Costo
Imprese controllate:									
Deka M.E.L.A. Srl	1.431.587		1.431.587				1.431.587		1.431.587
Cutlite Penta Srl	2.788.452	-309.746	2.478.706				2.478.706	-309.746	2.788.452
Esthelogue Srl	1.749.583	-1.574.583	175.000				175.000	-1.574.583	1.749.583
Deka Sarl	2.841.681	-2.710.401	131.280				131.280	-2.710.401	2.841.681
BC Tech GmbH (ex Deka GmbH)	1.038.456	-1.038.456						-1.038.456	1.038.456
Lasit SpA	1.043.614		1.043.614				1.043.614		1.043.614
Quanta System SpA	7.909.021		7.909.021				7.909.021		7.909.021
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc)	27.485	-27.485						-27.485	27.485
BRCT	652.591	-652.591		475.855		652.591	1.128.446		1.128.446
Aselepiion Laser T. GmbH	1.025.879		1.025.879				1.025.879		1.025.879
Cutlite do Brasil Ltda	3.384.919	-1.096.033	2.288.886		-1.003.787		1.285.099	-2.099.820	3.384.919
Deka Japan Ltd	42.586		42.586				42.586		42.586
<i>Totale</i>	23.935.854	-7.409.295	16.526.559	475.855	-1.003.787	652.591	16.651.218	-7.760.491	24.411.709
Imprese collegate									
Actis Srl	1.240		1.240				1,240		1,240
Elesta Srl (ex IALF srl)	741.712	-628.747	112.965				112.965	-628.747	741.712
Immobiliare Del.Co.	274.200		274.200				274.200		274.200
Sbi International	600.000	-376.906	223.094		-60.171		162.923	-437.077	600.000
<i>Totale</i>	1.617.152	-1.005.653	611.499	0	-60.171	0	551.328	-1.065.824	1.617.152
Altre imprese:									
Cynosure	7.090.124	33.448.959	40.539.083	-21.248.640	3.263.201		22.553.644	19.179.822	3.373.822
Concept Laser Solutions GmbH	19.000		19.000				19.000		19.000
Consorzio Energie Firenze	1.000		1.000				1.000		1.000
CALEF	3.402		3.402				3.402		3.402
R&S	516		516				516		516
RTM	364.686	-335.641	29.045		-29.045			-364.686	364.686
Kymera Srl	1.500		1.500			-1.500		-1.500	1.500
Imaginalis Srl	17.000		17.000				17.000		17.000
<i>Totale</i>	7.497.228	33.113.318	40.610.546	-21.248.640	3.234.156	-1.500	22.594.562	18.813.636	3.780.926
<i>Totale</i>	33.050.234	24.698.370	57.748.604	-20.772.785	2.170.198	651.091	39.797.108	9.987.321	29.809.787

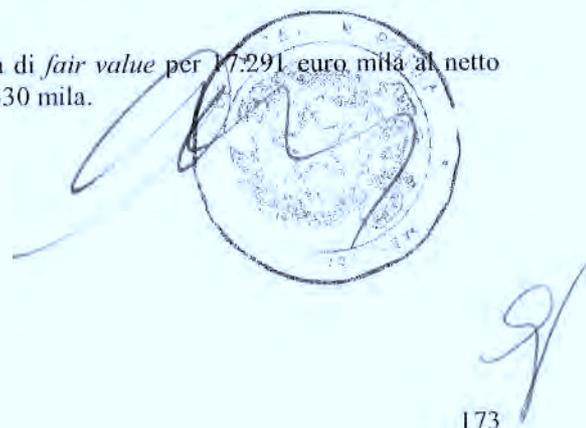
I movimenti nella voce "altre imprese" sono dovuto per lo più a:

- 1) euro 21.248 mila alla cessione in blocco, operata in data 21 marzo 2014 di 1.100.000 azioni di Cynosure Inc., quotata sul segmento Nasdaq, al prezzo netto di 29,15 dollari americani per azione, per un controvalore di 32 milioni di dollari americani.
- 2) euro 3.263 mila (euro 3.218 mila al netto dell'effetto fiscale in OCI) alla valutazione a *fair value* delle rimanenti n. 998.628 azioni di Cynosure, pari al 4,565% del capitale contro il 9,65% detenuto al 31 dicembre 2013. Sulla base della quotazione delle azioni al 31 dicembre 2014 sul mercato Nasdaq, il *fair value* della partecipazione suddetta risulta pari a 22.554 mila euro.

La cessione delle azioni Cynosure ha generato una riduzione della riserva di *fair value* per 17.291 euro mila al netto dell'effetto fiscale e una plusvalenza lorda a conto economico per euro 19.330 mila.

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.



Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

<i>Altre attività non correnti:</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari v. imprese collegate		30.000	-30.000	-100,00%
Attività per imposte anticipate	2.734.763	3.041.799	-307.036	-10,09%
Altri crediti e attività non correnti	3.108	3.108	0	0,00%
<i>Totale</i>	2.737.871	3.074.907	-337.036	-10,96%

Il finanziamento concesso alla società Actis Srl che al termine dello scorso esercizio risultava riclassificato nella voce “crediti finanziari verso imprese collegate” è stato, al 31 dicembre 2014, riclassificato nei crediti finanziari a breve.

Per l’analisi della voce “Attività per imposte anticipate” si rimanda al successivo capitolo relativo all’analisi delle “imposte anticipate e differite”.

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

<i>Rimanenze:</i>	31/12/14	31/12/13	Variazione	Variazione %
Mat. prime, sussidiarie e di consumo	10.664.490	10.780.942	-116.452	-1,08%
Prodotti in corso di lavor. ne semilavorati	5.967.165	6.076.375	-109.210	-1,80%
Prodotti finiti e merci	3.567.626	3.829.190	-261.564	-6,83%
<i>Totale</i>	20.199.281	20.686.507	-487.226	-2,36%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia un lieve decremento pari a circa il 2%; occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente.

<i>Rimanenze:</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Valore lordo	23.813.002	24.328.060	-515.058	-2,12%
meno: fondo svalutazione	-3.613.721	-3.641.553	27.832	-0,76%
<i>Totale valore netto</i>	20.199.281	20.686.507	-487.226	-2,36%

L'incidenza del fondo obsolescenza sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2014 è pari al 15% circa, sostanzialmente invariato rispetto all'incidenza rilevata al 31 dicembre 2013. Il fondo è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

<i>Crediti commerciali:</i>	31/12/14	31/12/13	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali vs. terzi	6.357.638	4.524.720	1.832.918	40,51%
Crediti commerciali vs. imprese controllate	23.457.495	22.497.945	959.550	4,27%
Crediti commerciali vs. imprese collegate	533.919	358.358	175.561	48,99%
<i>Totale</i>	30.349.052	27.381.023	2.968.029	10,84%

<i>Crediti commerciali vs. terzi:</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Clienti Italia	1.382.115	2.415.324	-1.033.209	-42,78%
Clienti CEE	1.528.478	1.837.151	-308.673	-16,80%
Clienti extra CEE	3.990.695	2.087.208	1.903.487	91,20%
meno: fondo svalutazione crediti	-543.650	-1.814.963	1.271.313	-70,05%
<i>Totale</i>	6.357.638	4.524.720	1.832.918	40,51%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.



Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

<i>Fondo svalutazione crediti:</i>	2014	2013
Al 1 gennaio	1.814.963	1.813.910
Accantonamenti nell'anno	-5.586	237.901
Utilizzi	-1.813.194	-236.848
Altri movimenti	547.467	
Alla fine del periodo	543.650	1.814.963

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio 2014 è riportata di seguito:

<u>Valore crediti espressi in:</u>	31/12/2014	31/12/2013
Euro	2.998.489	2.782.870
USD	3.359.149	1.741.850
Totale	6.357.638	4.524.720

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2014 e per l'esercizio 2013:

<i>Crediti commerciali verso terzi:</i>	31/12/2014	31/12/2013
A scadere	4.073.778	1.862.969
Scaduto:		
0-30 gg	864.739	904.040
31-60 gg	133.964	572.490
61-90 gg	115.587	274.955
91-180 gg	249.664	141.518
oltre 180 gg	919.906	768.748
Totale	6.357.638	4.524.720

<i>Crediti commerciali vs controllate:</i>	31/12/2014	31/12/2013
A scadere	6.685.329	6.938.145
Scaduto:		
0-30 gg	1.028.277	1.298.305
31-60 gg	335.875	334.671
61-90 gg	950.222	669.615
91-180 gg	1.996.692	2.521.986
oltre 180 gg	12.461.100	10.735.223
Totale	23.457.495	22.497.945

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
<i>Crediti tributari</i>				
Crediti per IVA	2.859.844	759.784	2.100.060	276,40%
Crediti per imposte sul reddito	393.188	319.555	73.633	23,04%
<i>Totale crediti tributari</i>	3.253.032	1.079.339	2.173.693	201,39%

<i>Crediti finanziari</i>				
Crediti finanziari v. terzi	620.166	102.278	517.888	506,35%
Crediti finanziari v. imprese controllate	4.102.324	3.313.790	788.534	23,80%
Crediti finanziari v. imprese collegate	61.565	13.565	48.000	353,85%
<i>Totale</i>	4.784.055	3.429.633	1.354.422	39,49%
<i>Altri crediti</i>				
Depositi cauzionali	10.776	9.276	1.500	16,17%
Acconti a fornitori	274.423	183.549	90.874	49,51%
Altri crediti	328.144	482.062	-153.918	-31,93%
Altri crediti v. imprese controllate	365	19.450	-19.085	-98,12%
<i>Totale</i>	613.708	694.337	-80.629	-11,61%
<i>Totale crediti finanziari e altri crediti</i>	5.397.763	4.123.970	1.273.793	30,89%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari" relativo al credito IVA, deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risulta iscritto il credito derivante dalla differenza fra il credito di imposta preesistente/acconti versati ed il debito di imposta maturato alla data di riferimento del bilancio; comprende inoltre il credito verso l'erario per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

I crediti finanziari sono per lo più relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate peropperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta S.r.l.	500	Euro	BCE + 1%
Esthologue S.r.l.	695	Euro	BCE + 1%
LT Tech of Carlsbad inc. (ex Deka Laser Techn.Inc.)	314	USD	2,50%
BRCT Inc.	1.141	USD	2,50%
Deka Medical Inc.	320	USD	2,50%
Pharmonia S.r.l.	405	Euro	BCE + 1%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Titoli (nota 8)

La società non detiene titoli.



Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide:	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	43.505.591	21.796.253	21.709.338	99,60%
Denaro e valori in cassa	6.115	12.306	-6.191	-50,31%
<i>Totale</i>	43.511.706	21.808.559	21.703.147	99,52%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e altre disponibilità liquide	43.512	21.809
Liquidità	43.512	21.809
Crediti finanziari correnti	620	102
Debiti bancari correnti	(10.866)	(5.350)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.227)	(856)
Indebitamento finanziario corrente	(12.092)	(6.207)
Posizione finanziaria netta corrente	32.039	15.704
Debiti bancari non correnti	(1.340)	(3.187)
Altri debiti finanziari non correnti	0	(850)
Indebitamento finanziario non corrente	(1.340)	(4.037)
Posizione finanziaria netta	30.699	11.667

La posizione finanziaria netta risulta in aumento di circa 19 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 e si attesta attorno ai 31 milioni di euro.

L'incremento è per lo più dovuto all'incasso di circa 32 milioni di dollari, pari a circa 23 milioni di euro, conseguente l'operazione di cessione della azioni Cynosure descritta in precedenza. La società ha al contempo pagato dividendi per circa 2,4 milioni di euro.

Per far fronte al fabbisogno di cassa, la società ha acceso nel corrente e nei passati esercizi alcuni finanziamenti che vengono qui di seguito descritti:

a) mutuo concesso ad El.En. S.p.A. da Mediocredito Italiano S.p.A per 3,4 milioni di euro; il rimborso è previsto in quote costanti a periodicità semestrale con inizio dal 15 dicembre 2011 e termine al 15 giugno 2016. Quanto a 1,7 milioni di euro, il tasso d'interesse della prima rata è stato del 2,40%, quanto ai rimanenti 1,7 milioni il tasso applicato è stato del 5,70%; per ogni periodo successivo gli interessi saranno pari al tasso Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del precedente periodo di interessi, aumentato di uno spread pari al 3,90% sui primi 1,7 milioni di euro, ridotto a 0,60% sui rimanenti 1,7 milioni di euro.

b) mutuo concesso ad El.En. S.p.A. da Mediocredito Italiano S.p.A. per complessivi 2,8 milioni di euro, da rimborsare in quote costanti con periodicità semestrale con inizio dal 30 giugno 2012 e termine al 31 dicembre 2016. Il tasso di interesse applicato è stato fino al 29 giugno 2012 il 3,95% (pari all'Euribor a sei mesi rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la data di stipula del contratto, aumentato di 2,90 punti); in ogni semestre successivo il tasso di interesse sarà pari all'Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del semestre precedente, aumentato di 2,90 punti;

c) mutuo concesso ad El.En. S.p.A. da Mediocredito Italiano S.p.A. per complessivi 2,2 milioni di euro, da rimborsare in quote costanti con periodicità semestrale con inizio dal 30 giugno 2012 e termine al 31 dicembre 2016. Il tasso di interesse applicato è stato fino al 29 giugno 2012 il 3,95% (pari all'Euribor a sei mesi rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la data di stipula del contratto, aumentato di 2,90 punti); in ogni semestre successivo il tasso di interesse sarà pari all'Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del semestre precedente, aumentato di 2,90 punti;

d) mutuo con garanzia SACE concesso ad El.En. S.p.A. da Banco Popolare s.c.r.l. per complessivi 2 milioni di euro da rimborsare in 12 rate trimestrali posticipate a partire dal 30 giugno 2012 e termine al 31 marzo 2015. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor a tre mesi rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la fine di ogni trimestre solare, aumentato di 2,50 punti.

e) finanziamento a breve concesso dalla Cassa di Risparmio di Firenze che alla data di riferimento del presente bilancio è pari a complessivi 9 milioni di euro di cui 4 milioni di euro fino al 18 marzo 2015 al tasso di interesse applicato al 31 dicembre 2014 pari al 0,70% e 5 milioni di euro fino al 16 marzo 2015 al tasso di interesse applicato al 31 dicembre 2014 pari al 0,697857%.

Per tali finanziamenti, le quote a medio/lungo termine sono esposte nei debiti bancari non correnti mentre le quote a breve sono esposte all'interno dei debiti bancari correnti.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 4.164 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.

A handwritten signature in blue ink is positioned to the left of a circular stamp. The stamp is also in blue ink and contains a central emblem surrounded by text, which is partially obscured by a diagonal line.

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e Riserve

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato	euro	2.508.671
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione euro

0,52

Categoria	31/12/2013	Incremento	(Decremento)	31/12/2014
N. Azioni Ordinarie	4.824.368			4.824.368
<i>Totale</i>	4.824.368			4.824.368

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

Riserva sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2014 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

Altre riserve (nota 12)

Altre riserve	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Riserva ordinaria	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	42.045.117	42.447.942	-402.825	-0,95%
Riserva per stock options	1.811.278	1.811.278		0,00%
Riserva per contributi in c/capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre Riserve	18.774.981	32.959.522	-14.184.541	-43,04%
<i>Totale</i>	63.595.335	78.182.701	-14.587.366	-18,66%

Al 31 dicembre 2014 la "riserva straordinaria" è pari a 42.045 mila euro; la variazione in diminuzione intervenuta nell'esercizio è conseguente alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2013 come da delibera dell'assemblea degli azionisti del 15 maggio 2014.

La riserva "per stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. S.p.A. ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili.

La voce altre riserve accoglie, tra l'altro, l'effetto della diversa contabilizzazione della partecipazione in Cynosure a seguito del passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sale (IAS 39). Come già descritto in precedenza, il decremento è per lo più relativo alla vendita delle azioni Cynosure che ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza di 19 milioni di euro circa a conto economico. Tale riserva è stata altresì aumentata per tenere conto del *fair value* delle azioni residue al 31 dicembre 2014.

Azioni proprie (13)

L'assemblea degli Azionisti di El.En. S.p.A., in data 3 marzo 2008, aveva deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare ai sensi e nei limiti degli artt. 2357 ss. c.c., entro 18 mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% e non superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La stessa delibera prevedeva anche le modalità di disposizione delle azioni acquistate autorizzandone la rimessa in circolazione entro 3 anni dalla data dell'acquisto ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. aveva proceduto così ad acquistare fra il marzo e l'aprile 2008 n. 103.148 azioni della società ad un prezzo medio di euro 24,97 per un controvalore complessivo di euro 2.575.610,74.

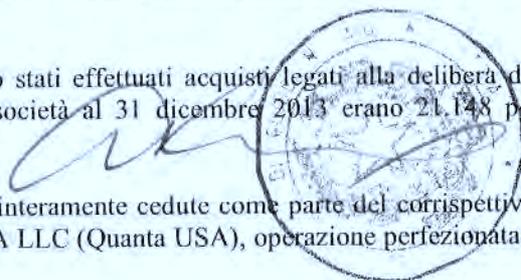
Su richiesta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 aveva quindi rinnovato l'autorizzazione al Consiglio ad acquistare, in una o più *tranche*, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 *bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti aveva inoltre previsto l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

In data 8 ottobre 2012 la Società ha ceduto 82.000 azioni proprie ordinarie a Laserfin S.r.l. quale parte del corrispettivo per l'acquisto del 10% di azioni di Deka Mela S.r.l. e del 40% di azioni di Quanta System S.p.A., ad un valore pari a 25 euro per azione.

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 14 novembre 2012 ha quindi autorizzato il Consiglio ad acquistare, in una o più *tranche*, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 *bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 anni dalla data dell'acquisto, ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Per effetto dell'operazione di cessione sopra citata e non essendo stati effettuati acquisti legati alla delibera del 14 novembre 2012, le azioni proprie in portafoglio detenute dalla società al 31 dicembre 2013 erano 21.148 per un controvalore complessivo di euro 528.062,54.

Nel corso del terzo trimestre le azioni proprie detenute sono state interamente cedute come parte del corrispettivo per l'acquisizione del 19,5% delle quote di Quanta Aesthetic Laser USA LLC (Quanta USA), operazione perfezionatasi per il tramite della controllata BRCT Inc.



Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulle plusvalenze realizzate nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005 ed in minima parte nella cessione di azioni proprie avvenuta nell'ottobre 2012; tale riserva è diminuita nel corso del presente esercizio per effetto della minusvalenza di 66 mila euro realizzata a seguito della cessione delle azioni proprie sopra descritta.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

<i>PATRIMONIO NETTO:</i>	Saldo 31/12/2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per copertura perdite	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per altre ragioni
Capitale sociale	2.508.671				
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B	537.302		
<i>Altre riserve:</i>					
Riserva straordinaria	42.045.117	ABC	42.045.117		
Riserva per contributi e versamenti in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utile/(Perdite) a nuovo	-984.282	ABC	-984.282		
Riserva per valutazione IRS	-500				
Altre riserve	20.586.753	AB	13.392		
			80.631.804	0	0
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			80.631.804		

Legenda: A) aumento di capitale;
B) per copertura perdite; C) per
distribuzione ai soci

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo.

Saldo 31/12/2013	Accan.to	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	Saldo 31/12/2014
968.055	515.659	-54.791	-318.284	1.110.639

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

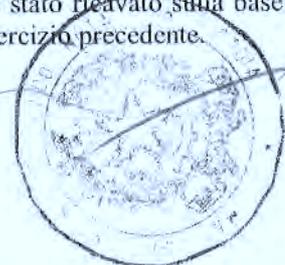
Ricordiamo che è stato abolito il "metodo del corridoio" (in base al quale il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali non era rilevato sino a quando non eccedeva in valore assoluto il 10% del valore attuale dell'obbligazione) in quanto lo IAS 19 revised, per la valutazione del valore attuale della passività relativa ai piani a benefici definiti, impone di utilizzare dal 1 gennaio 2013 il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", per il quale gli utili e le perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto.

Il valore attuale dell'obbligazione al 31 dicembre 2014 è pari a 1.068 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2013	Anno 2014
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,50%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari al 1,49%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.



Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	Saldo 31/12/2013	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2014
Imposte anticipate per svalutazioni di magazzino	1.003.356		-13.212		990.144
Imposte anticipate per acc.to al fondo garanzia prodotti	84.780	10.048			94.828
Imposte anticipate per acc.to al fondo svalut. crediti	1.884.904		-445.458		1.439.446
Imposte anticipate su attuarizzazione TFR	-14.000	4.569		44.523	35.092
Altre imposte anticipate	82.759	92.494			175.253
<i>Totale</i>	3.041.799	107.111	-458.670	44.523	2.734.763
Imposte differite su ammortamenti fiscali	154.709				154.709
Imposte differite su contributi in conto capitale	380.014		-51.246	1	328.769
Altre imposte differite	592.973	213.684		-196.201	610.456
<i>Totale</i>	1.127.696	213.684	-51.246	-196.200	1.093.934
<i>Saldo</i>	1.914.103	-106.573	-407.424	240.723	1.640.829

Le attività per imposte anticipate ammontano a circa 2,7 milioni di euro. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato la diminuzione delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazioni crediti.

Le passività per imposte differite sono pari a 1,094 mila euro. L'incremento della voce "altre imposte differite" è relativo in particolar modo alle differenze su cambi non realizzate. Negli altri movimenti è stata registrata la fiscalità differita relativa all'adeguamento di valore della partecipazione residua in Cynosure, valutata in conformità allo IAS19 (available for sale), oltre allo scarico di imposte differite relativo alla cessione delle stesse azioni già descritta in precedenza.

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio.

	Saldo 31/12/2013	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2014
Fondo tratt. quiescenza e obblighi simili	33.542	22.476		1	56.019
<i>Altri:</i>					
Fondo garanzia prodotti	270.001	32.000			302.001
Altri fondi minori	186.901	57.731			244.632
<i>Totale altri fondi</i>	456.902	89.731	-	-	546.633
<i>Totale</i>	490.444	112.207	-	1	602.652

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2013	Anno 2014
Tasso annuo di attualizzazione	4,17%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,50%

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Relativamente alla voce "altri fondi minori", l'ammontare accantonato è per lo più relativo al fondo perdite partecipate di cui è stata data notizia alla nota (3).

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

<i>Debiti finanziari a m/l termine</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.340.000	3.186.667	-1.846.667	-57,95%
Debiti verso altri finanziatori		850.000	-850.000	-100,00%
<i>Totale</i>	1.340.000	4.036.667	-2.696.667	-66,80%

I "debiti verso banche" pari a circa 1,3 milioni di euro sono relativi alle quote a medio/lungo termine dei mutui accesi dalla società negli esercizi passati i cui dettagli sono esposti nel commento alla posizione finanziaria netta.

A handwritten signature in blue ink is written over a circular official stamp. The stamp contains text, including "SOCIETA'", but is partially obscured by the signature and a diagonal line.

Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	10.865.889	5.350.434	5.515.455	103,08%
Passività per contratti derivati su tassi di interesse e di cambio	363.988	6.262	357.726	5712,65%
Debiti verso altri finanziatori	862.596	850.000	12.596	1,48%
<i>Totale</i>	12.092.473	6.206.696	5.885.777	94,83%

La voce “debiti v/banche” accoglie le quote a breve dei mutui concessi da Mediocredito Italiano e da Banco Popolare e il finanziamento a breve concesso da Cassa di Risparmio di Firenze, già descritti nel commento alla posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 del presente documento.

Le “passività per contratti derivati” sono relative:

- al contratto derivato IRS che EL.En. ha posto in essere per la copertura dal tasso di interesse sul finanziamento SACE erogato dal Banco Popolare s.c.r.l. Il contratto ha scadenza 31/03/2015, valore nozionale al 31/12/2014 di 166.667 euro, il *fair value* alla data del 31 dicembre 2014 è di - 500 euro;
- al contratto derivato del tipo “contratto a termine su cambi” per coprire il rischio di cambio su un conto di deposito in dollari. Il contratto ha scadenza 17/04/2015, valore nozionale al 31/12/2014 di 22.677.573 euro, il *fair value* alla data del 31 dicembre 2014 è di -363.488.

La voce “debiti verso altri finanziatori” rappresentano per lo più il debito a breve termine verso la società Laserfin per l’acquisto del 10% delle azioni di Deka Mela S.r.l. e del 40% delle azioni di Quanta System S.p.A. avvenuto nell’esercizio 2012. Comprende inoltre il debito residuo per il finanziamento acceso per la fornitura di licenze software.

La tabella sottostante riassume quanto esposto indicando anche le scadenze secondo cui i debiti, per la quota capitale, diverranno esigibili.

	Scadenza	Tasso	Residuo	Quota	Quota	Quota
				eserc. Succ.vo	entro 5 anni	oltre 5 anni
Mutuo Mediocredito	(*)	(**)	3.039.222	1.699.222	1.340.000	
Fin.to CRF a breve			9.000.000	9.000.000		
Fin.to Banco Popolare	31/03/2015	Euribor 3 mesi +2,50%	166.667	166.667		
Passività per contratti a termine			363.988	363.988		
Altri finanziamenti			12.596	12.596		
Debiti per acquisto partecipazioni			850.000	850.000		
<i>Totale</i>			13.432.473	12.092.473	1.340.000	0

(*) Per la quota di mutuo Mediocredito pari a 1.020.000 la scadenza è 16/06/2016 mentre per la quota di mutuo Mediocredito pari a 2.000.000 la scadenza è 1/12/16

(**) Per la quota di mutuo Mediocredito pari a 1.020.000 il tasso è Euribor 6 mesi + 2,25% mentre la quota di mutuo Mediocredito pari a 2.000.000 il tasso è Euribor 6 mesi + 2,90%

Movimenti finanziamenti a medio/lungo

Nel corso dell’esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti nei finanziamenti a medio/lungo termine.

	Saldo				Saldo 31/12/2014
	31/12/2013	Assunzioni	Rimborsi	Altri	
Mutuo Mediocredito	4.703.768		-1.683.768		3.020.000
Mutuo Banco Popolare	833.333		-666.666		166.667
Debiti per acquisto partecipazioni	1.700.000		-850.000		850.000
<i>Totale</i>	7.237.101	-	-3.200.434	-	4.036.667

Debiti di fornitura (nota 20)

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

<i>Debiti commerciali</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	8.530.845	11.173.200	-2.642.355	-23,65%
Debiti verso imprese controllate	1.246.296	1.110.969	135.327	12,18%
Debiti verso imprese collegate	1.148	2.728	-1.580	-57,92%
<i>Totale</i>	9.778.289	12.286.897	-2.508.608	-20,42%

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore debiti espressi in:	31/12/2014	31/12/2013
Euro	8.048.723	10.664.583
USD	442.522	480.185
Altre valute	39.600	28.432
Totale	8.530.845	11.173.200

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013.

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti a breve (nota 21)

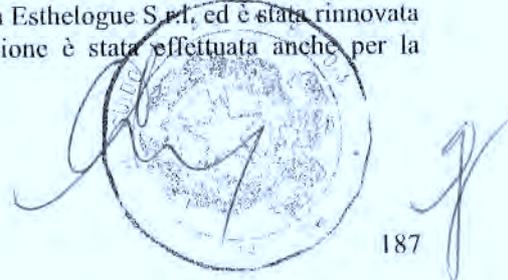
La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
<i>Debiti previdenziali</i>				
Debiti verso INPS	837.783	707.011	130.772	18,50%
Debiti verso INAIL	49.109	62.154	-13.045	-20,99%
Debiti verso altri istituti previdenziali	109.670	101.380	8.290	8,18%
<i>Totale</i>	996.562	870.545	126.017	14,48%
<i>Altri debiti</i>				
Debiti verso l'erario per IVA	2.188	620	1.568	252,90%
Debiti verso l'erario per ritenute	692.284	609.337	82.947	13,61%
Debiti verso il personale	1.340.465	1.111.803	228.662	20,57%
Acconti	371.364	230.034	141.330	61,44%
Altri debiti verso imprese controllate	185.960	57.495	128.465	223,44%
Altri debiti	1.260.500	567.822	692.678	121,99%
<i>Totale</i>	3.852.761	2.577.111	1.275.650	49,50%
<i>Totale Debiti previdenziali e Altri debiti</i>	4.849.323	3.447.656	1.401.667	40,66%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2014.

La voce "acconti" è relativa ad acconti ricevuti da clienti e da Sviluppo Toscana S.p.A. per conto della Regione Toscana su un progetto di ricerca cofinanziato. Per un maggior dettaglio della voce si rimanda alla successiva nota (23).

La voce "altri debiti verso imprese controllate" è invece relativa all'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle società controllate aderenti unitamente ad El.En. S.p.A. al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917786 e D.M. attuativo 9 giugno 2004), della somma compensativa nella misura dell'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi appositamente stipulati tra le parti. L'opzione con valenza 2011-2013 era stata effettuata con la controllata Esthelogue S.p.A. ed è stata rinnovata per un ulteriore triennio nell'esercizio 2014, mentre nell'esercizio 2012 l'opzione è stata effettuata anche per la controllata Cutlite Penta S. r.l., con valenza 2012-2014.



Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2014			31/12/2013		
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti verso banche	10.865.889	1.340.000		5.350.434	3.186.667	
Passività per contratti a termine	363.988			6.262		
Debiti verso altri finanziatori	862.596			850.000	850.000	
Debiti verso fornitori	8.530.845			11.173.200		
Debiti verso imprese controllate	1.432.256			1.110.969		
Debiti verso imprese collegate	1.148			2.728		
Debiti per imposte sul reddito	1.671			146.191		
Debiti previdenziali	996.562			870.545		
Altri debiti	3.666.801			2.577.111		
<i>Totale</i>	26.721.756	1.340.000	0	22.087.440	4.036.667	0

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Ricavi Industriali	9.799.085	10.855.772	-1.056.687	-9,73%
Ricavi Medicali	37.213.665	35.441.596	1.772.069	5,00%
<i>Totale</i>	47.012.750	46.297.368	715.382	1,55%

I ricavi al 31 dicembre 2014 sono pari a 47 milioni di euro e segnano un incremento pari al 1,55% circa rispetto ai 46,3 milioni di euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/14	31/12/13	Variazione	Variazione %
Vendite Italia	30.539.897	31.615.328	-1.075.431	-3,40%
Vendite altri paesi CEE	4.501.887	4.747.629	-245.742	-5,18%
Vendite Extra CEE	11.970.966	9.934.411	2.036.555	20,50%
<i>Totale</i>	47.012.750	46.297.368	715.382	1,55%

Il mercato italiano segna una lieve flessione rispetto all'esercizio 2013 ed è costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo. Tale mercato rimane prevalente anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società del gruppo è destinata all'estero; in diminuzione anche le esportazioni CEE mentre segnano un incremento del 20% circa le esportazioni extra CEE.

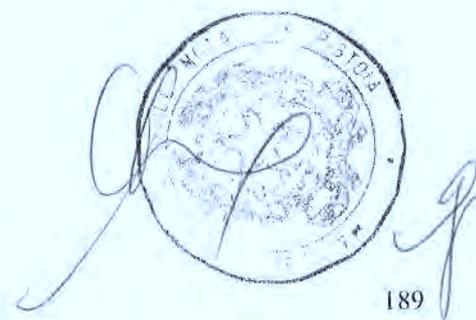
Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Recuperi per sinistri e risarcimenti assicurativi	208	4.655	-4.447	-95,53%
Recupero spese	72.664	59.477	13.187	22,17%
Plusvalenze su cessioni di beni	29.977	42.674	-12.697	-29,75%
Altri ricavi e proventi	733.740	738.713	-4.973	-0,67%
<i>Totale</i>	836.589	845.519	-8.930	-1,06%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 314 mila euro a titolo di contributo a valere, sui seguenti progetti di ricerca cofinanziati:

- progetto MILoRDS – promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e innovazione – ammesso dalla regione Toscana al finanziamento a fondo perduto nella parte del 70% (mentre per la restante parte del 30% ammesso a finanziamento agevolato) come da Decreto n. 3064 del 16 giugno 2010 e modificato con Decreto n. 3375 del 6 luglio 2010, per progetti strategici di ricerca e sviluppo in materia di ICT e meccanica avanzata;
- progetto BI-TRE – Biophotonics Technologies for Tissue Repair – ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012.



Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	21.593.536	24.876.528	-3.282.992	-13,20%
Acquisto imballi	289.389	236.986	52.403	22,11%
Trasporti su acquisti	199.422	199.700	-278	-0,14%
Altre spese accessorie d'acquisto	189.870	189.851	19	0,01%
Altri acquisti	11.771	9.640	2.131	22,11%
<i>Totale</i>	<i>22.283.988</i>	<i>25.512.705</i>	<i>-3.228.717</i>	<i>-12,66%</i>

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
<i>Altri servizi diretti</i>				
Spese per lavorazioni presso terzi	2.943.128	3.080.254	-137.126	-4,45%
Servizi tecnici	170.029	117.736	52.293	44,42%
Trasporti su consegne	226.571	215.386	11.185	5,19%
Provvigioni	192.427	185.526	6.901	3,72%
Viaggi per assistenza tecnica	155.869	167.517	-11.648	-6,95%
Altri servizi diretti	111.042	107.620	3.422	3,18%
<i>Totale</i>	<i>3.799.066</i>	<i>3.874.039</i>	<i>-74.973</i>	<i>-1,94%</i>
<i>Servizi ed oneri operativi</i>				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	171.330	121.034	50.296	41,56%
Servizi e consulenze commerciali	152.922	154.391	-1.469	-0,95%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	242.738	292.059	-49.321	-16,89%
Costi per la revisione contabile	80.626	85.058	-4.432	-5,21%
Assicurazioni	165.706	153.854	11.852	7,70%
Spese per viaggi e soggiorni	491.605	455.756	35.849	7,87%
Spese promozionali e pubblicitarie	442.578	347.771	94.807	27,26%
Spese per gli immobili	606.884	670.006	-63.122	-9,42%
Imposte diverse da quelle sul reddito	68.536	71.393	-2.857	-4,00%
Spese gestione automezzi	270.909	252.515	18.394	7,28%
Forniture per ufficio	50.191	45.336	4.855	10,71%
Assistenza hardware e software	177.312	131.646	45.666	34,69%
Commissioni bancarie e valutarie	61.297	51.714	9.583	18,53%
Godimento beni di terzi	109.131	38.859	70.272	180,84%
Altri servizi ed oneri operativi	3.145.192	2.548.723	596.469	23,40%
<i>Totale</i>	<i>6.236.957</i>	<i>5.420.115</i>	<i>816.842</i>	<i>15,07%</i>

Gli importi più significativi della voce "altri servizi ed oneri operativi", sono rappresentati da: compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per 865 mila euro, costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 484 mila euro e costi per congressi e seminari per 227 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi:	31/12/2014	31/12/2013
Entro 1 anno	216.381	140.642
Da 1 a 5 anni	478.632	240.288
Totale	695.013	380.930

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

Costi per il personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

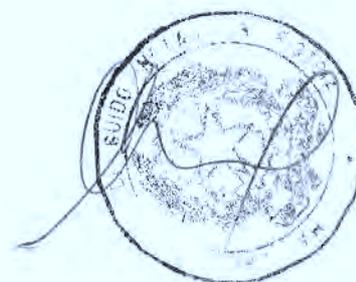
<i>Costi per il personale</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	8.496.476	7.653.342	843.134	11,02%
Oneri sociali	2.612.683	2.391.019	221.664	9,27%
Trattamento fine rapporto	486.120	460.539	25.581	5,55%
Stock options		3.318	-3.318	-100,00%
Altri costi	38.627	32.151	6.476	20,14%
<i>Totale</i>	11.633.906	10.540.369	1.093.537	10,37%

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Ammortamento attività immateriali	65.834	20.345	45.489	223,59%
Ammortamento attività materiali	978.048	953.277	24.771	2,60%
Accantonamento rischi su crediti	629.680	2.913.865	-2.284.185	-78,39%
Accantonamento per rischi e oneri	52.000	20.000	32.000	160,00%
<i>Totale</i>	1.725.562	3.907.487	-2.181.925	-55,84%

Si ricorda che l'accantonamento per rischi su crediti iscritto al 31 dicembre 2013 era relativo, in particolar modo, a posizioni scadute verso alcune società controllate.



Oneri e Proventi finanziari (nota 28)

La voce risulta così composta:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Proventi finanziari:				
Interessi attivi verso banche	450.944	405.544	45.400	11,19%
Dividendi da partecipate	1.040.462	704.574	335.888	47,67%
Interessi attivi v. controllate	52.375	67.747	-15.372	-22,69%
Interessi attivi v. collegate	349	240	109	45,42%
Differenza cambi attive	4.506.388	-73.889	4.580.277	-6198,86%
Altri proventi finanziari	233	-71.833	72.066	-100,32%
<i>Totale</i>	6.050.751	1.032.383	5.018.368	486,10%
Oneri finanziari:				
Interessi passivi su debiti verso banche per scoperti di C/C	-52.105	-16.763	-35.342	210,83%
Interessi passivi su debiti v/ banche per mutui e altri prestiti a M/L termine	-153.308	-228.367	75.059	-32,87%
Differenze cambi passive	-93.493	-198.368	104.875	-52,87%
Altri oneri finanziari	-397.083	-31.577	-365.506	1157,51%
<i>Totale</i>	-695.989	-475.075	-220.914	46,50%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 1.040 mila euro circa, distribuiti dalla controllata Deko M.E.L.A. S.r.l. per 527 mila euro, dalla controllata Lasit S.p.A. per 210 mila euro, da Quanta System S.p.A. per 300 mila euro e da Concept Laser Solutions per 3 mila euro circa.

Gli interessi passivi per scoperti di c/c si riferiscono per lo più a scoperti concessi da Istituti di Credito alla società mentre gli interessi passivi su debiti v/banche per mutui ed altri prestiti a M/L termine si riferiscono per lo più a finanziamenti a M/L termine.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie l'iscrizione di interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto per circa 30 mila euro, le commissioni garanzia su finanziamenti per circa 4 mila euro nonché l'onere per l'iscrizione del *fair value* sul contratto derivato del tipo "contratto a termine su cambi" per coprire il rischio di cambio su un conto di deposito in dollari per 363 mila euro circa.

Altri proventi ed oneri netti (nota 29)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Altri oneri netti				
Accantonamento per perdite di partecipate	-37.731	-730	-37.001	5068,63%
Svalutazioni di partecipazioni	-1.093.378	-959.867	-133.511	13,91%
<i>Totale</i>	-1.131.109	-960.597	-170.512	17,75%
Altri proventi netti				
Utilizzo fondo perdite di partecipate		1.676.210	-1.676.210	-100,00%
Plusvalenze su partecipazioni	19.329.977		19.329.977	
<i>Totale</i>	19.329.977	1.676.210	17.653.767	1053,20%

La voce "Svalutazioni di partecipazioni" è relativa alle svalutazioni operate direttamente sul valore delle partecipazioni detenute in Cutlite do Brasil per 1.004 mila euro, in SBI per 60 mila euro, in RTM per 29 mila euro circa.

La voce "plusvalenze su partecipazioni" pari a 19.330 è invece relativa alla plusvalenza realizzata con la vendita delle azioni della società americana Cynosure Inc. della quale sono stati esposti i dettagli nella nota (3) del presente documento.

Imposte sul reddito (nota 30)

Descrizione:	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
IRES	1.058.714	1.058.841	-127	-0,01%
IRAP	445.539	437.307	8.232	1,88%
IRES Differita (Anticipata)	519.164	-816.335	1.335.499	-163,60%
IRAP Differita (Anticipata)	-5.167	6.285	-11.452	-182,21%
Crediti d'imposta	-8.595		-8.595	
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	167.739	51.413	116.326	226,26%
Imposte esercizi precedenti	-56.966	-3.288	-53.678	1632,54%
<i>Totale imposte dirette</i>	2.120.428	734.223	1.386.205	188,80%

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 2.120 mila euro contro i 734 mila euro dello scorso esercizio. In virtù dell'adesione quale società controllante alla procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU delle imposte sui redditi e del D.M. attuativo 9 giugno 2004 (consolidato fiscale nazionale), il costo dell'anno comprende, quanto a 168 mila euro circa, l'onere derivante dal riconoscimento a favore delle controllate allo stesso aderenti, della somma compensativa pari alla trasformazione delle perdite utilizzate nella procedura in base all'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi stipulati fra le parti. L'opzione ha valenza per il triennio 2014-2016 per la controllata Esthelogue Srl, quale proroga della precedente opzione 2011-2013, e per il triennio 2012-2014 per la controllata Cutlite Penta Srl.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

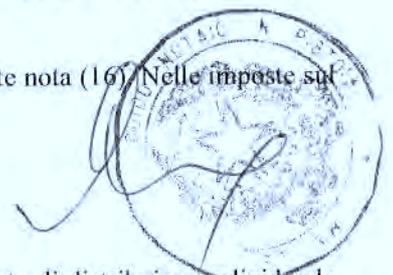
	2014	2013
Risultato Ante Imposte	25.649.522	2.733.007
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires Teorica	7.053.619	751.577
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	(56.966)	(3.288)
Crediti d'imposta	(8.595)	0
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	167.739	51.413
Beneficio Pex	(5.049.956)	
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	(425.784)	(509.071)
Oneri fiscale effettivo	1.680.056	290.631
Aliquota Ires Effettiva	6,55%	10,63%

Il costo fiscale dell'esercizio 2014 risulta influenzato in particolar modo dall'esenzione "PEX" di cui beneficia gran parte della plusvalenza realizzata nella cessione di azioni Cynosure in precedenza citata.

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16) Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. S.p.A. tenutasi in data 15 maggio 2013 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,50 per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 2.401.610.



L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2014 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,50 per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 2,401.610.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Per l'esercizio 2014 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Si ricorda che durante l'analogo periodo dello scorso esercizio è stata considerata quale operazione significativa non ricorrente la diversa contabilizzazione della partecipazione di Cynosure Inc., con il passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sale (IAS 39) come già dettagliato nelle note illustrative al bilancio 2013.

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2014 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. S.p.A., di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, di un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista della Capogruppo, è nudo proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della Capogruppo.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

Società controllate e collegate

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato.

L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. S.p.A. di sorgenti laser a CO₂ di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Cutlite Penta S.r.l. e Lasit S.p.A.. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. S.p.A., che, in parte, vengono cedute a Deka M.E.L.A. S.r.l., a Esthelogue S.r.l., a Deka Sarl, ad ASA S.r.l. e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. S.p.A. ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela S.r.l. la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese del gruppo:	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH	984.966				943.772	
Deka MELA Srl					4.449.718	
Cutlite Penta Srl	500.000				10.050.367	
Esthelogue Srl	695.000		365		2.200.932	
Deka Sarl					1.291.222	
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc.)	258.416				1.383.569	
BRCT Inc.	940.014				41.049	
Lasit Spa					12.132	
Quanta System SpA					57.645	
ASA Srl					180.633	
Lasercut Technologies Inc.	55.358				331.157	
Cutlite do Brasil Ltda					391.509	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					4.150.795	
Deka Medical Inc	263.570				2.808.130	
Pharmonia Srl	405.000				84.122	
- Fondo Svalutazione Crediti					-4.919.257	
Totale	4.102.324	0	365	0	23.457.495	0

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
SBI SA			11.000	
Actis Srl	30.000		18.042	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			504.877	
<i>Totale</i>	61.565	0	533.919	0

Imprese del gruppo:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH					190.764	
Deka MELA Srl					10.090	
Cutlite Penta Srl			184.483		225.900	
Esthelogue Srl			1.477		22.298	
Deka Srl					58.825	
Lasit Spa					110.860	
Quanta System SpA					527.740	
Cutlite do Brasil Ltda					14.508	
Deka Medical Inc					41.353	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					43.958	
<i>Totale</i>	0	0	185.960	0	1.246.296	0

Imprese collegate:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Elesta Srl					68	
SBI SA					1.080	
<i>Totale</i>	0	0	0	0	1.148	0

Imprese del gruppo:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
	Deka MELA Srl	39.843	16.742	
Cutlite Penta Srl	159.561	47.535		207.096
Esthelogue Srl	3.500	6.982	2.074	12.556
Deka Srl		8.238		8.238
Lasit Spa	303.916	40.840		344.756
Quanta System SpA	889.892	76.284		966.176
Asclepion Laser Technologies GmbH	298.273	243.678		541.951
Deka Medical Inc.	53.501	65.968		119.469
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	3.226	33.600		36.826
Lasercut Technologies Inc.	3.163	1.066		4.229
<i>Totale</i>	1.754.875	540.933	2.074	2.297.882

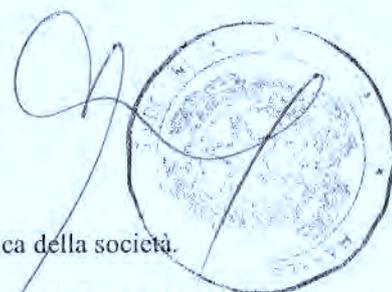
Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
	SBI S.A.	1.080		
<i>Totale</i>	1.080	0	0	1.080

Imprese del gruppo:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Deka MELA Srl	21.422.643	544.792	21.967.435
Cutlite Penta Srl	3.436.728	723.544	4.160.272
Esthelogue Srl	195.978	107.525	303.503
Deka Sarl	1.330.985	22.704	1.353.689
Lasit Spa	57.970	2.956	60.926
Asclepion Laser Technologies GmbH	631.527	171.050	802.577
Quanta System SpA	81.058	3.780	84.838
ASA Srl	497.944	1.704	499.648
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	1.940.996	18.855	1.959.851
Cutlite do Brasil Ltda	595.533		595.533
Deka Japan Ltd	10.900		10.900
Deka Medical Inc.	11.424		11.424
Pharmonia Srl		10.800	10.800
<i>Totale</i>	30.213.686	1.607.710	31.821.396

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Aetis Srl	34.339		34.339
SBI S.A.	11.000		11.000
Elesta Srl	505.666	17.567	523.233
<i>Totale</i>	551.005	17.567	568.572

Imprese del gruppo:	Altri proventi
Deka MELA Srl	153.986
Cutlite Penta Srl	119.893
Esthelogue Srl	464
Deka Sarl	14.786
Lasit Spa	105.533
Quanta System SpA	110
Asclepion Laser Technologies GmbH	11.968
ASA Srl	22
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	459
Pharmonia Srl	929
Deka Medical Inc.	22
Bret Inc.	210
<i>Totale</i>	408.382

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	2.287
Aetis Srl	2.400
<i>Totale</i>	4.687



I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. S.r.l. e a Cutlite Penta S.r.l. per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit S.p.A. per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati "Proventi finanziari" per circa 52 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra le "Imposte sul reddito" oneri da consolidamento fiscale per circa 169 mila euro nei confronti di Cutlite Penta S.r.l..

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale percepiscono i compensi così come qui di seguito indicati:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata carica	Compensi in:	Compensi fissi	Compensi per partecipazione a comitati	Bonus ed altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Clementi Gabriele	Presidente del CdA	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	134.493 10.691		196.550	3.507		334.550 10.691	6.500
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	134.275 12.000		26.400	3.725		164.400 12.000	6.500
Andrea Cangiali	Consigliere delegato	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	134.232 10.691		98.275	3.768		236.275 10.691	6.500
Michele Legnaioli	Consigliere	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	12.000					12.000	
Paolo Blasi	Consigliere	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	12.000					12.000	
Alberto Pecci	Consigliere	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	12.000					12.000	
Stefano Modi	Consigliere	Appr. bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA Controllate e collegate	100.929		22.000	12.559	27.264	162.752	
Vincenzo Pilla (*)	Presidente Collegio sindacale	Appr. bilancio al 31/12/2015	El.En. SpA Controllate e collegate	31.200 21.526					31.200 21.526	
Paolo Caselli (*)	Sindaco effettivo	Appr. bilancio al 31/12/2015	El.En. SpA Controllate e collegate	20.800 24.367				8.320	29.120 24.367	
Rita Pelagotti (*)	Sindaco effettivo	Appr. bilancio al 31/12/2015	El.En. SpA Controllate e collegate	20.800					20.800	

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza

(*): importi comprensivi di CAP

Compensi fissi:

- I compensi degli amministratori della controllante per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cutlite Penta S.r.l. ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangiali in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce "compensi fissi" comprende anche un compenso pari ad euro 88.929 a titolo di retribuzione fissa da lavoro dipendente.

- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Lasit S.p.A. e Quanta System S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 21.526 euro; Paolo Caselli in qualità di Sindaco unico di Deka Mela S.r.l. e di Sindaco effettivo di Lasit S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo di 24.367 euro.

Bonus ed altri incentivi:

- In tale colonna sono riportati i compensi attribuiti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2012, poi confermata dall'Assemblea dei soci del 15 maggio 2013 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 1 milione la parte variabile dei compensi globali massimi assegnabili agli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3 c.c.. Tali compensi saranno corrisposti nel corso dell'esercizio 2015.

Benefici non monetari:

- La voce "benefici non monetari" è relativa a fringe benefit percepiti dal Presidente del CdA e dai Consiglieri delegati, giuste delibere dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2012 e del 15 maggio 2013.

- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce è relativa a fringe benefit percepiti in qualità di dipendente al pari di altri dirigenti.

Altri compensi:

- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce "altri compensi" è relativa a trasferte e una tantum percepiti in qualità di dipendente.

- Il Sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli ha percepito un compenso pari ad euro 8.320 in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di El.En. S.p.A.

Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro:

- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangiali è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala inoltre che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 7.600 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 89.200 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dekam M.E.L.A. S.r.l. ha percepito un compenso pari a 15.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

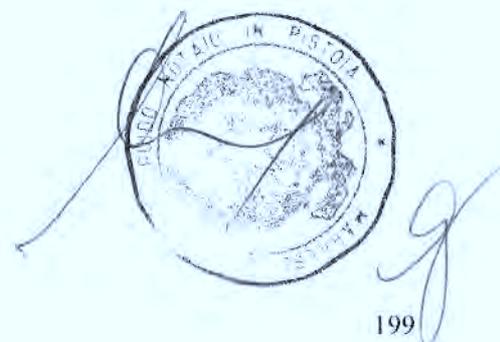
La Società non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.

Oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, il socio Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle controllate Dekam M.E.L.A. S.r.l. e Cutlite Penta S.r.l. per complessivi 20.000 euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	39.797.108	17.202.546	43,23%
Crediti commerciali	30.349.052	23.991.414	79,05%
Altri crediti a breve	5.397.763	4.164.254	77,15%
Debiti e passività finanziarie a m/l termine	1.340.000		0,00%
Debiti finanziari a breve termine	12.092.473		0,00%
Debiti di fornitura	9.778.289	1.247.444	12,76%
Altri debiti a breve	4.849.323	185.960	3,83%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	47.012.750	32.389.968	68,90%
Altri proventi	836.589	413.069	49,38%
Costi per acquisto di merce	22.283.988	1.755.955	7,88%
Altri servizi diretti	3.799.066	173.723	4,57%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.236.957	369.284	5,92%
Oneri finanziari	695.989		0,00%
Proventi finanziari	6.050.751	52.724	0,87%
Imposte	2.120.428	167.739	7,91%



Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo e derivati di copertura. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio. Nel corso dell'esercizio la società ha posto in essere una operazione in strumenti derivati per far fronte all'esposizione del rischio di cambio. In particolare la società ha stipulato un contratto derivato del tipo "contratto a termine su cambi" per coprire il rischio di cambio su un conto di deposito in dollari.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Contratto a termine su cambi	€ 22.677.573	-€ 363.488
Totale	€ 22.677.573	-€ 363.488

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti a valere sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 9% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6).

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Peraltro a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione dal socio di minoranza avvenuta in data 8 ottobre 2012, El.En. si è impegnata a rilevare indenne detto socio da qualsivoglia pretesa economica da parte della Banca Popolare di Milano.

La società ha inoltre sottoscritto:

- nell'esercizio 2011 una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014 prorogata al 9 marzo 2015;
- nell'esercizio 2013 una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2015 e prorogabile annualmente
- nell'esercizio in corso una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene che la liquidità detenuta è tale da coprire l'indebitamento esistente con una posizione finanziaria netta positiva per circa 31 milioni di euro.

L'esposizione al rischio delle variazioni dei tassi di interesse di mercato è connesso ad operazioni di finanziamento sia a breve che a medio-lungo termine, con un tasso di interesse variabile. La società conclude operazioni di provvista fondi a tasso variabile e valuta successivamente se coprire il rischio di tasso di interesse convertendo un'esposizione a tasso variabile in una a tasso fisso. Nel corso dell'esercizio 2012 la società ha sottoscritto un contratto IRS con un primario Istituto di Credito, per la copertura del tasso di interesse su un finanziamento in essere.

La copertura è stata realizzata con la neutralizzazione delle perdite potenziali sullo strumento (finanziamento) con gli utili rilevabili su un altro elemento (il derivato).

Lo IAS 39 prevede alcune tipologie di *Hedge Accounting* tra le quali quella del *Cash Flow Hedge* risponde alla fattispecie in esame.

Il *Cash Flow Hedge* ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

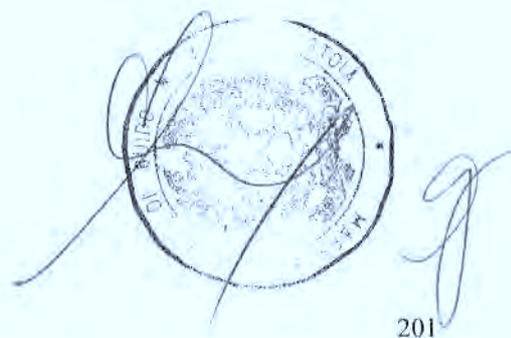
In questo caso, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione del cash flow da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al conto economico.

Tipologia operazione	Valore nozionale	Fair value
IRS	€ 166.667	-€ 500
Totale	€ 166.667	-€ 500

Nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, si evidenzia che, essendo il finanziamento sottostante di importo non rilevante, le eventuali variazioni di tasso non avrebbero impatti significativi sul patrimonio netto.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.



Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società.

	Val. contabile	Val. contabile	Val. Equo	Val. equo
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni classificate come disponibili per la vendita				
Partecipazione in Cynosure Inc.	22.553.644	40.539.083	22.553.644	40.539.083
Attività finanziarie				
Crediti finanziari (a m/l termine)		30.000		30.000
Crediti finanziari (a breve termine)	4.784.055	3.429.633	4.784.055	3.429.633
Disponibilità liquide	43.511.706	21.808.559	43.511.706	21.808.559
Passività finanziarie				
Debiti e passività finanziarie (a m/l termine)	1.340.000	4.036.667	1.340.000	4.036.667
Debiti finanziari (a breve termine)	12.092.473	6.206.696	12.092.473	6.206.696

Valore equo - gerarchia

La società utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche.

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente.

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel bilancio della società, tali concetti sono applicabili esclusivamente alla valutazione della partecipazione in Cynosure il cui fair value è qualificabile come Livello 1, in quanto relativo ad una quotazione ufficiale del mercato Statunitense Nasdaq.

Al 31 dicembre 2014, la società detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Partecipazione in Cynosure AFS	22.553.644			22.553.644
IRS		-500		-500
Contratto a termine su cambi		-363.488		-363.488
Totale	22.553.644	-363.988	0	22.189.656

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Compenso Amministratori	792.675	632.441	160.234	25,34%
Compenso Sindaci	72.800	72.800	-	0,00%
<i>Totale</i>	865.475	705.241	160.234	22,72%

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione contabile.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2014 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	EL.En. SpA		50.159
				50.159

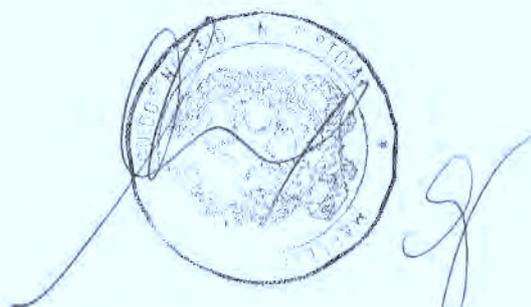
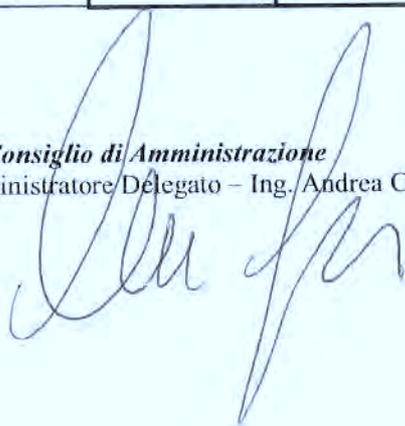
Gli onorari indicati sono al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

	Media 2014	31/12/2014	Media 2013	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Dirigenti	12,5	14	11,0	11	3	27,27%
Intermedi	15,5	15	14,0	16	-1	-6,25%
Impiegati	97,0	98	94,5	96	2	2,08%
Operai	70,5	71	68,0	70	1	1,43%
<i>Totale</i>	195,5	198	187,5	193	5	2,59%

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangioli



Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangioli in qualità di Amministratore Delegato, Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2014.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2014:

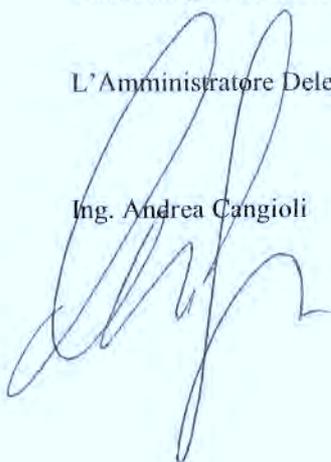
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calenzano, 13 marzo 2015

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangioli



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Enrico Romagnoli





Sito internet: www.elengroup.com

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE EX ARTT. 123-*TER* T.U.F. E 84-
QUATER REG. CONSOB 11971/1999

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 marzo 2015

INDICE

PREMESSA	3
SEZIONE I	4
1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a)	4
2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b)	6
3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)	7
4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)	7
5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e)	8
6. Benefici non monetari (lett. f)	9
7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g)	9
8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)	9
9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)	10
10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n)	10
SEZIONE II	11
1.1. PRIMA PARTE	11
1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione	11
1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto	12
1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche	12
1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale	12
1.2. SECONDA PARTE – TABELLE	13



PREMESSA

La presente relazione è elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F.") e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa illustra la politica di remunerazione adottata dalla El.En. s.p.a. ("la Società") con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure previste per la adozione e la attuazione di tale politica, le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della stessa, la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("il Consiglio") nella seduta del 13 marzo 2015, e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione anche ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. ("Codice di Autodisciplina") – essa verrà, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del *Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate* di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti ("la Assemblea") convocata per la approvazione del bilancio di esercizio 2014.

* * *



A circular stamp of the Board of Directors (Consiglio di Amministrazione) of El.En. s.p.a. is visible, partially obscured by a large, stylized handwritten signature in blue ink. The stamp contains the text 'CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE' and 'El.En. s.p.a.' around a central emblem.

SEZIONE I

La presente sezione della relazione illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche di E.En. s.p.a.;
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

* * *

1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a).

L'art. 21 dello statuto della Società recita:

“Articolo 21 **Compensi**

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonché stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica. L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione.”

L'art. 20 dello statuto, riserva poi al Consiglio la “*determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.*”

La Società fin dal 2000 ha costituito in seno al Consiglio un comitato per la remunerazione (“il Comitato”) regolato quanto a ruolo, composizione e funzioni da un apposito regolamento (“il Regolamento del Comitato”) approvato, in virtù delle previsioni di cui al Codice di Autodisciplina, dal Consiglio di amministrazione ed adeguato nel corso degli anni alla mutata disciplina fino alla ultima modifica apportata il 15 maggio 2012.

L'art. 9 del Regolamento del Comitato descrive i compiti del Comitato e prevede:

“Al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso, pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- *presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);*
- *valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);*
- *presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).*

- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.”

Pertanto, la politica delle remunerazioni dei componenti gli organi di amministrazione della Società viene approvata dalla assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio, il quale delibera tenendo conto di quanto raccomandato e suggerito dal Comitato appositamente costituito in seno al consiglio stesso.

In concreto, la assemblea della Società delibera l'ammontare complessivo per la remunerazione di tutti i componenti del Consiglio, sia nella parte fissa sia in quella variabile, provvedendo poi: a suddividere direttamente in adunanza la somma, fissa, da destinarsi alla ripartizione fra tutti i membri; a determinare quella che il Consiglio avrà a disposizione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati; ed, infine, a quantificare quella, variabile, da destinare a incentivi e *bonus* erogabili a presidente, consiglieri delegati e consiglieri investiti di particolari cariche a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati, di operazioni di carattere straordinario o di risultati eccezionali.

Dal 2011, essa delibera anche le linee guida sulla base delle quali, relativamente all'esercizio, spetta e viene erogata la parte variabile di compenso agli amministratori esecutivi, incluso il presidente, ai consiglieri investiti di particolari cariche e ai dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche (di seguito unitamente "Amministratori e Dirigenti").

La proposta viene formulata alla assemblea dal Consiglio, il quale approva, su proposta del Comitato e udito il parere del collegio sindacale: 1) almeno ogni tre anni, in occasione del rinnovo del Consiglio, l'ammontare complessivo della parte fissa di remunerazione di tutto il Consiglio, presidente e delegati inclusi, da attribuire a seguito del nuovo mandato; 2) annualmente, una politica di remunerazione incentivante e, ove occorra, la somma da attribuire agli Amministratori e Dirigenti quale parte variabile di compenso spettante al raggiungimento di determinati risultati prefissati o quale *bonus* erogabile in occasione di operazioni di carattere straordinario o di risultati eccezionali.

Successivamente alla delibera assembleare che elegge l'organo amministrativo e che provvede già a suddividere la parte di compenso fissa destinata a essere ripartita in parti uguali fra tutti i componenti, il Consiglio, procede, in sede di attribuzione della delega di poteri, alla suddivisione della parte fissa di compenso stanziato dalla assemblea a favore del presidente e dei consiglieri delegati.

Ogni anno, di norma nella prima metà del mese di marzo, in occasione della approvazione del progetto di bilancio, su proposta del Comitato, il Consiglio approva il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio in corso assegnando obiettivi predeterminati al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti. In occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, udito il parere del collegio sindacale, valutato il raggiungimento degli obiettivi prefissati assegnati, attribuisce, ove spettante, al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti, la parte variabile di compenso effettivamente maturata in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'esercizio precedente e nei limiti dell'ammontare complessivo stabilito dalla assemblea.

Il Comitato ha anche la funzione di vigilare sulla corretta attuazione di tale politica.

* * *

2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b).

Il Comitato presente, si è detto, in seno al Consiglio fin dall'anno 2000, anno di ammissione delle della Società alle negoziazioni sul mercato gestito da Borsa Italiana s.p.a., è dotato di un proprio Regolamento che ne definisce composizione, ruolo e competenze e ne disciplina modalità di nomina e di funzionamento.

Esso viene eletto dal Consiglio in sede di prima adunanza consiliare e, di norma, la durata è allineata con la scadenza del mandato del Consiglio. Si compone di tre membri, tutti scelti fra i consiglieri non esecutivi, due dei quali possiedono i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice.

Attualmente e fino alla scadenza del Consiglio in carica, ovvero la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, esso è composto dal Prof. Paolo Blasi, consigliere indipendente, che lo presiede in virtù di designazione degli altri componenti, dal Dott. Alberto Pecci, consigliere non esecutivo, e dal Sig. Michele Legnaioli, consigliere indipendente.

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni di cui all'art. 9 del Regolamento, consistenti sostanzialmente in quelli previsti dall'art. 6 del Codice, pertanto esso in veste consultiva e propositiva:

"- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);

- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).

- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;

- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni."

Si riunisce almeno una volta per ogni esercizio, nei primi mesi dell'anno, e, comunque prima della approvazione del progetto di bilancio, nonché ogniqualvolta le circostanze lo richiedano o uno dei componenti lo ritenga opportuno.

Le riunioni hanno una durata media di quarantacinque-cinquanta minuti e sono regolarmente verbalizzate da un segretario e trascritte in un apposito libro verbali.

A seguito delle riunioni il comitato procede a relazionare, nella prima adunanza di Consiglio utile, o, ove necessario, a chiederne la convocazione e a formulare le proprie valutazioni e proposte.

Nel formulare le proprie proposte di remunerazione al Consiglio, il Comitato cura che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal Consiglio.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni, assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali e, avendone piena ed incondizionata facoltà, accede alle informazioni e funzioni aziendali che ritenga necessarie.

Ancorché allo stato attuale il Comitato possieda al suo interno le competenze e la esperienza adeguate allo svolgimento delle funzioni affidategli dal Consiglio, ove occorra, ha il potere di

avvalersi di consulenti esterni, di cui abbia preventivamente valutato la indipendenza di giudizio, e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)

Come anticipato nel paragrafo precedente fino ad ora la Società nella definizione della politica delle remunerazioni si è avvalsa delle risorse disponibili all'interno della Società stessa nonché della competenza ed indipendenza di giudizio dei componenti il Comitato.

4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)

Nel Consiglio siedono, da molti esercizi e senz'altro dalla ammissione, nel 2000, delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., gli azionisti storici della società che insieme raggiungono circa il 44% del capitale sociale.

Per tale motivo, la professionalità e dedizione dimostrata dai consiglieri esecutivi è stata costantemente sufficiente condizione di allineamento dei loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e non è, invece, stata mai condizionata dalla consistenza e dalla natura della remunerazione attribuita o percepita.

La Società alla luce dell'andamento e dei risultati raggiunti non ha ritenuto determinante il sostegno motivazionale dei consiglieri esecutivi e delle figura strategiche.

Sostanzialmente, l'allineamento alle disposizioni, dapprima, del Codice e, poi, della normativa primaria e regolamentare ha imposto alla Società di procedere alla attribuzione di una componente aggiuntiva della remunerazione consistente nella parte variabile e legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati.

La politica delle remunerazioni della Società si muove oramai da diversi esercizi nella continuità della logica predetta.

La parte fissa delle remunerazioni è sempre stata relativamente contenuta raffrontandola ad aziende di pari dimensioni, da ultimo la comparazione è stata eseguita prendendo in esame le remunerazioni di cinque società quotate scelte fra quelle di capitalizzazione equivalente a quella della Emittente al novembre 2012.

Per tale motivo e tenuto conto che la società non ha direttore generale e le relative funzioni vengono svolte ognuno per quanto di propria competenza dal presidente e dai due consiglieri delegati, su proposta del Comitato il Consiglio ha proposto alla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013 un adeguamento delle remunerazioni del presidente e dei consiglieri delegati. L'assemblea ha approvato tale proposta.

In vista della nomina del nuovo Consiglio, stante il recente aggiornamento della parte fissa della remunerazione e dello stanziamento del monte utilizzabile dal Consiglio per la attribuzione della parte variabile, il Comitato ha ritenuto congruo di proporre la conferma di tali somme. La proposta contenuta nella relazione illustrativa agli azionisti del pertinente argomento all'ordine del giorno della assemblea convocata per la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 ne costituisce la esplicitazione.

Inoltre in linea con quanto previsto le raccomandazioni di Borsa Italiana espresse nell'avviso n. 8342 del 6 maggio 2013, il Comitato nel 2013 ha elaborato, intensificandoli, relativamente alla parte variabile delle remunerazioni, il peso e la natura degli obiettivi specifici non esclusivamente di breve termine. Dal 2013 in poi, pertanto, il Consiglio include fra i parametri relativi alla parte variabile delle remunerazioni obiettivi specifici anche di termine ultrannuale.

5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e)

La remunerazione degli amministratori è costituita da una componente fissa annuale determinata per tutta la durata del mandato e, con riferimento agli Amministratori e ai Dirigenti da una componente variabile parametrata prevalentemente su livelli di crescita e di reddito della Società ma tenendo comunque in considerazione anche le potenzialità di sviluppo di determinate iniziative non direttamente ed unicamente correlate a parametri reddituali.

Quanto alla parte variabile, il piano di remunerazione prevede la assegnazione ai predetti soggetti, nei primi mesi dell'esercizio, di specifici obiettivi, oggettivamente misurabili, di fatturato e di reddito su base annuale della Società e del Gruppo, differenziati per settore di operatività del singolo destinatario. In base al grado di raggiungimento e superamento dei singoli obiettivi, viene calcolato un coefficiente complessivo da applicare all'incentivo base, in denaro, previsto per ogni soggetto.

In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di gradi di raggiungimento degli obiettivi prefissi di crescita e di reddito non preventivamente contemplati, in quanto cospicuamente superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione fino al 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di *bonus*. E' inoltre previsto, su base pluriennale un incremento prefissato dell'incentivo base sopra descritto, allorché i destinatari superino gli obiettivi annuali assegnati di una determinata misura per più esercizi, anche non consecutivi.

La politica di remunerazione della Società inoltre prevede di poter attribuire *bonus ad personam*, in via di eccezione rispetto alla politica di remunerazione incentivante come sopra descritta, in occasione di operazioni straordinarie o risultati eccezionali, quindi non prevedibili, ma il cui consistente beneficio per la Società sia chiaramente riconducibile all'attività di uno o più dei consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente con poteri delegati, e/o di quelli investiti di particolari cariche.

La Società, si è detto, non ha un direttore generale.

Quanto alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche la Società ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche ai soli fini del Codice di Autodisciplina: egli essendo sia consigliere sia dirigente della emittente, ancorché non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c, è stato ritenuto, dal Consiglio, "esecutivo" ai sensi degli artt. 2 (Criterio applicativo 2.C.1) e 6 del Codice. Egli pertanto risulta, ai sensi dell'art. 6 del Codice, destinatario di un piano di remunerazione incentivante analogo, anche in termini di obiettivi specifici non esclusivamente di breve periodo, a quello sopra descritto per i consiglieri esecutivi propriamente detti.

Il Consiglio attribuisce una parte variabile di compenso, di tipo incentivante, anche al presidente del comitato tecnico scientifico, organo della Società previsto e disciplinato dall'art. 24 dello statuto sociale, il quale viene ritenuto figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

La componente fissa e la componente variabile sono ritenute adeguatamente bilanciate. Infatti attualmente la retribuzione variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi assegnati può arrivare a costituire, nel caso di pieno raggiungimento di tutti i traguardi, il 40% della retribuzione del presidente ed il 25% di quella degli amministratori delegati, costituendo in tal modo una componente potenzialmente importante della retribuzione complessiva, senza però assumere proporzioni eccessive rispetto alla componente fissa.

La componente variabile eventualmente maturata con riferimento all'obiettivo annuale e/o pluriennale viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di maturazione o riferimento.



6. Benefici non monetari (lett. f)

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non si è proceduto alla attribuzione di benefici non monetari ai Consiglieri in quanto tali, bensì l'unico Consigliere legato alla società da un rapporto di lavoro dipendente beneficia al pari degli dirigenti anche di benefici non monetari.

A seguito della approvazione da parte della assemblea che ha eletto il 15 maggio 2012 l'attuale Consiglio è stata prevista l'attribuzione al presidente con poteri delegati e ai consiglieri delegati, nell'ambito di un ammontare predeterminato, di benefici anche non monetari.

Il Comitato ha ritenuto di proporre al Consiglio, il quale poi ne ha fatto proposta da sottoporre alla approvazione della assemblea degli azionisti chiamata ad eleggere il nuovo organo amministrativo, la conferma di tale possibilità di attribuzione, nell'ambito di un ammontare predeterminato, di benefici anche non monetari al presidente con poteri delegati e ai consiglieri delegati.

7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g).

Le componenti variabili vengono assegnate al raggiungimento di obiettivi annuali o pluriennali costruiti sulla capacità di generare valore della Società e del gruppo.

Sulla base di una metrica di natura esclusivamente finanziaria gli obiettivi sono: il risultato operativo consolidato, il risultato operativo della Società, il risultato netto consolidato, il risultato netto della Società, il fatturato della Società.

E' previsto ed espresso in termini percentuali di crescita rispetto al budget approvato per l'esercizio in corso, un valore cancello (base), un valore intermedio (target) e un valore massimo (massimo) per ognuno dei su menzionati obiettivi. Al raggiungimento del valore cancello per ogni obiettivo scatta la attribuzione di un incentivo base, in denaro, ulteriormente incrementabile in funzione della misura del suo superamento secondo una progressione lineare tra ciascuno dei valori intermedi.

Per gli obiettivi "risultato operativo consolidato" e "risultato netto consolidato" tutti i destinatari hanno un uguale peso; per gli altri obiettivi ognuno dei destinatari ha un peso diverso in base alle competenze e alla funzione aziendale effettivamente ricoperta.

L'ammontare massimo annuale di denaro a disposizione del Consiglio è approvato dalla assemblea.

8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)

Allo stato attuale non è prevista per il Consiglio la assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione oltre a quella in denaro sopra descritta.

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio (lett. i).

Nessuna informazione da fornire sui termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), su eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi o su meccanismi di correzione *ex post* (lett. j).

Nessuna informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, né sulla indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi (lett. k).

9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)

E' previsto per il presidente con poteri delegati e i due consiglieri delegati, i quali non sono dipendenti della Società, un trattamento di fine mandato pari a Euro 6.500,00 ciascuno per anno di mandato.

L'accantonamento di tali somme è effettuato fino al 31 dicembre 2014 tramite la stipula di una apposita polizza assicurativa.

La liquidazione è prevista alla cessazione del mandato.

L'attuale Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2014.

Il consigliere esecutivo ai sensi del Codice nonché dirigente strategico della Società è un dipendente e pertanto beneficia di quanto previsto dalla legge in termini di previdenza e assistenza.

Non vi sono altri trattamenti previsti.

In linea con le *best practice*, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio delle loro funzioni finalizzata a tenere indenne il gruppo e gli organi sociali dagli oneri derivanti dal relativo risarcimento, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e delle norme in materia di mandato, esclusi i casi dolo e colpa grave.

Non vi sono altre coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, a favore di organi sociali.

10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n).

A tutti gli amministratori, indipendenti inclusi, spetta una retribuzione fissa predeterminata di euro 12.000,00 (dodicimila/00) annui deliberata dalla assemblea.

Non è previsto un ulteriore corrispettivo per la partecipazione a comitati intraconsiliari.

Pertanto gli amministratori indipendenti e i consiglieri non esecutivi non percepiscono alcuna ulteriore retribuzione.

La corresponsione di retribuzioni ulteriori è legata allo svolgimento di funzioni con poteri delegati in via continuativa.

In tale ambito il presidente, in quanto anche consigliere delegato, percepisce una componente di retribuzione fissa superiore rispetto ai consiglieri non delegati e al consigliere "esecutivo" ai sensi del Codice nonché una componente di retribuzione variabile, come sopra descritta.

* * *

- 10 -

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2015

SEZIONE II

I.1. PRIMA PARTE

I.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione

Coerentemente con quanto descritto nella Sezione I della presente relazione i componenti dell'attuale consiglio di amministrazione relativamente all'esercizio 2014 sono stati così remunerati.

L'assemblea in sede di nomina dell'attuale consiglio avvenuta il 15 maggio 2012 aveva determinato di stabilire, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.365.000,00 (unmilione trecentosessantacinquemila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 96.000,00 (novantaseimila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del consiglio di amministrazione;

b) quanto a totali euro 249.000,00 (duecentoquarantanovemila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi la parte variabile di compenso da ripartire fra il presidente del consiglio di amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche, a titolo di *bonus* in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal consiglio di amministrazione;

d) quanto a totali euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) annui, l'ammontare massimo a disposizione del consiglio di amministrazione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati di benefici non monetari consistenti nella stipula di polizze e coperture assicurative a favore dei predetti soggetti.

Successivamente con assemblea del 15 maggio 2013 la assemblea degli azionisti ha stabilito, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.462.000,00 (unmilionequattrocentosessantaduemila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione e da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 84.000,00 (ottantaquattromila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) quanto a totali euro 378.000,00 (trecentosettantottomila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi, quale parte variabile di compenso da attribuire a titolo di *bonus* in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche.

Conseguentemente tutti i sette componenti del consiglio di amministrazione hanno percepito nel 2014 una indennità fissa annuale di euro 12.000,00 ciascuno.

Nessuno dei componenti di comitati interni al consiglio ha percepito alcunché per tale partecipazione. Nessuno degli amministratori non esecutivi è stato destinatario di compensi ulteriori rispetto a quello sopra detto.

Al presidente del consiglio di amministrazione, Gabriele Clementi, in quanto anche consigliere delegato e agli altri due consiglieri delegati Andrea Cangioni e Barbara Bazzocchi sono stati corrisposti, nel 2014, quale componente fissa ulteriori euro 126.000,00 ciascuno, in coerenza con quanto deliberato dalla assemblea comprensivi del *fringe benefit* costituito dalla assegnazione a ciascuno di loro una autovettura aziendale ad uso promiscuo utilizzabile anche dai loro familiari nei limiti dei 5.000,00 annui lordi ciascuno stabiliti dal consiglio di amministrazione.

Inoltre in relazione al presidente e ai due consiglieri delegati l'assemblea 15 maggio 2013 ha confermato in annui euro 6.500,00 ciascuno, ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986, quale trattamento di fine mandato: tali somme sono state accantonate tramite una apposita polizza assicurativa.

Quanto alla componente variabile relativa sia al raggiungimento degli obiettivi predeterminati di cui alla prima sezione della presente relazione sia del *bonus ad personam*, i destinatari del piano di compensi variabile hanno maturato relativamente all'esercizio 2014 le seguenti complessive somme (riepilogate nella tabella 1, colonna "3"):

- Gabriele Clementi - presidente e consigliere delegato: euro 196.550,00
- Andrea Cangiooli - consigliere delegato: euro 98.275,00
- Barbara Bazzocchi - consigliere delegato: euro 26.400,00
- Stefano Modi - consigliere e dirigente ricerca e sviluppo: euro 22.000,00

La misura di componente variabile effettivamente spettante è stata determinata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 marzo 2015 su proposta del comitato per la remunerazione alla luce delle risultanze del progetto di bilancio 2014 che verrà sottoposto alla approvazione della assemblea degli azionisti convocata per il 28 aprile/15 maggio prossimi.

Inoltre, alcuni dei consiglieri della Società, percepiscono un compenso in qualità di componenti dell'organo amministrativo di società controllate. Tali compensi, riepilogati nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati direttamente dalla società controllata amministrata.

Non vi sono piani di incentivazione basati su strumenti finanziari che prevedano fra i destinatari componenti dell'organo amministrativo.

1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Al presidente e ai due consiglieri delegati, si è detto, spetta solo un trattamento di fine mandato predeterminato in euro 6.500,00 annui ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986.

Non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche

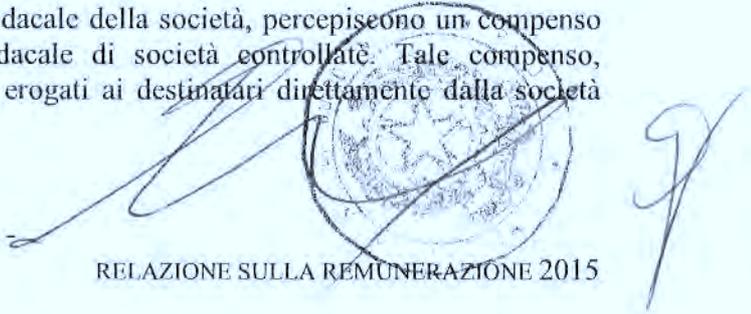
Non vi sono dirigenti qualificabili con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, che abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato attribuito ai soggetti indicati nella lett. a).

1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale

Il compenso del collegio sindacale non costituisce oggetto della politica remunerativa della emittente ma la assemblea degli azionisti all'atto della nomina dell'organo in data 15 maggio 2013 ha deliberato di *"di determinare, per l'intera durata dell'incarico, il compenso annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi, in complessivi Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il Presidente e in complessivi Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi"*.

Il compenso effettivamente percepito dal Presidente del collegio sindacale e dai componenti effettivi sono descritti nelle successive tabelle.

Inoltre alcuni componenti effettivi del collegio sindacale della società, percepiscono un compenso anche in qualità di componenti il collegio sindacale di società controllate. Tale compenso, riepilogato nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati ai destinatari direttamente dalla società controllata.



1.2. SECONDA PARTE – TABELLE

Di seguito viene riportata l'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento.



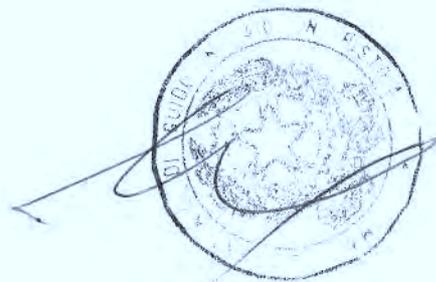
TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata rieperta la carica:		(D) Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a emendamenti	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Da	A				Bonus ed altri elementi	Partecipazione agli utili				
Giuseppe Clementi	Presidente	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	134.492,00	196.550,00	3.507,00	334.550,00	6.500,00			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					10.691,00			10.691,00				
(II) Compensi da controllate e collegate					145.184,00	196.550,00	3.507,00	345.241,00	6.500,00			
(III) Totale												
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	134.275,00	26.400,00	3.725,00	164.400,00	6.500,00			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00			12.000,00				
(II) Compensi da controllate e collegate					146.275,00	26.400,00	3.725,00	176.400,00	6.500,00			
(III) Totale												
Andrea Cingoli	Consigliere delegato	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	134.232,00	98.275,00	3.768,00	236.275,00	6.500,00			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					10.691,00			10.691,00				
(II) Compensi da controllate e collegate					144.023,00	98.275,00	3.768,00	246.066,00	6.500,00			
(III) Totale												
Stefano Naldi (vedi nota A)	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	100.929,00	22.000,00	12.559,00	162.752,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					100.929,00			100.929,00				
(II) Compensi da controllate e collegate						22.000,00	12.559,00	22.000,00				
(III) Totale												
Alberto Preci	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	12.000,00			12.000,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00			12.000,00				
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
Michele Legnani	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	12.000,00			12.000,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00			12.000,00				
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
Paolo Biasi	Consigliere	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	12.000,00			12.000,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00			12.000,00				
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
Vincenzo Pila (*)	Presidente Collegio sindacale	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2015	31.200,00			31.200,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					21.526,00			21.526,00				
(II) Compensi da controllate e collegate					9.276,00			9.276,00				
(III) Totale												
Paolo Casali (*)	Sindaco effettivo	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2015	20.800,00		8.320,00	29.120,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					24.367,00			24.367,00				
(II) Compensi da controllate e collegate					45.157,00		8.320,00	53.477,00				
(III) Totale												
Rita Pedersoli (*)	Sindaco effettivo	01/01/2014	31/12/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2015	20.800,00			20.800,00				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					0,00			0,00				
(II) Compensi da controllate e collegate					20.800,00			20.800,00				
(III) Totale												

Nota (A):
 La voce di compenso fisso di cui alla colonna (I) comprende euro 88.929 a titolo di retribuzione fissa da lavoro dipendente.
 La voce benefici non monetari di cui alla colonna (4) è relativa ai fringe benefit percepiti in qualità di dipendente ai pari degli altri dirigenti.
 La voce altri compensi di cui alla colonna (5) è relativa a trasferite e una natura: percepiti in qualità di dipendente.
 (*) Importi comprensivi di CAP

TABELLA 2: *Stock-option* assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

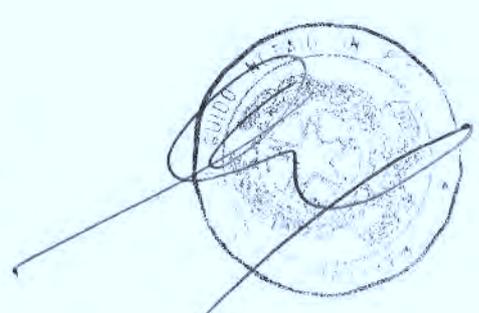
	(A)	(B)	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni sciolte nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio	
				(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)				(13)
Nome e cognome				Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Numero opzioni
(I) Competenzi nella società rilevante al bilancio																		
(II) Compensi da controllate e collegate																		
(III) Totale																		



[Handwritten signature]

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

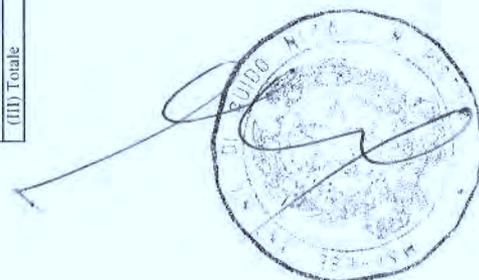
A	B	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		N/A											
(II) Compensi da controllate e collegate		N/A											
(III) Totale													



[Handwritten signature]

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogati	(C) Ancora differiti	
Gabriele Clementi	Presidente								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2014 - Delibera CdA del 13 marzo 2014	196.550,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			196.550,00						
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2014 - Delibera CdA del 13 marzo 2014	26.400,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			26.400,00						
Andrea Cangioli	Consigliere delegato								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2014 - Delibera CdA del 13 marzo 2014	98.275,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			98.275,00						
Stefano Modì	Consigliere								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2014 - Delibera CdA del 13 marzo 2014	22.000,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			22.000,00						



[Handwritten signature]

SCHEMA N. 7-ter

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Andrea Cangrioli	Consigliere delegato	El.En. Spa	647.672			647.672
Andrea Cangrioli (coniuge)	Consigliere delegato	El.En. Spa	350			350
Gabriele Clementi	Presidente CdA	El.En. Spa	534.704			534.704
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	El.En. Spa	504.824			504.824
Alberto Pecci	Consigliere	El.En. Spa	413.114			413.114
Alberto Pecci (coniuge)	Consigliere	El.En. Spa	300			300
Stefano Modi	Consigliere	El.En. Spa	2.200			2.200
Michele Legnato	Consigliere	El.En. Spa	160			160
Vincenzo Pilla	Presidente Collegio sindacale	El.En. Spa	300			300
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	El.En. Spa	300		300	0
Daniela Moroni	Sindaco supplente	El.En. Spa	2.100 (*)			2.100
(Immobiliare del Ciliegio Srl) (**)		El.En. Spa	362.412			362.412

(*) Azioni già possedute al momento della nomina alla carica avvenuta in data 15 maggio 2014

(**) Il consigliere delegato Andrea Cangrioli è titolare della nuda proprietà di una quota pari al 25% del capitale sociale di tale società

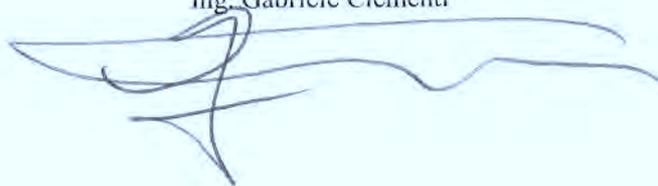
TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso



Calenzano, 31 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Ing. Gabriele Clementi

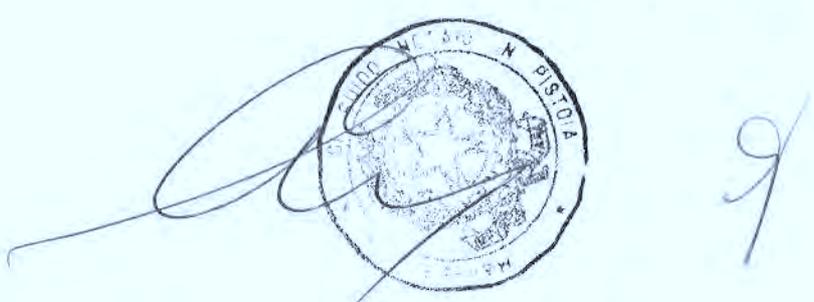


Dettaglio certificazioni - voti suddivisi per scheda

339,785

Intermed.	N° Voti	PROGR.	DENOMINAZIONE	0.2 Remun	Scheda n°
INTESA	2.712	24023171	NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	C	Scheda 01
INTESA	615	24023172	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	C	Scheda 01
INTESA	1.372	24023173	UNISUPER	C	Scheda 01
INTESA	544	24023604	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND.	C	Scheda 01
INTESA	2.287	24023605	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	C	Scheda 01
INTESA	3.451	24023606	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	C	Scheda 01
INTESA	1	24023608	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	C	Scheda 01
INTESA	607	24023609	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	C	Scheda 01
INTESA	3.100	24023610	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	C	Scheda 01
INTESA	1.269	24023611	UPS GROUP TRUST	C	Scheda 01
INTESA	2.125	24023612	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM.	C	Scheda 01
INTESA	2.833	24023613	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	C	Scheda 01
INTESA	2.607	24023614	ACADIAN ACVI EX US SMALL CAP FUND	C	Scheda 01
INTESA	1.209	24023615	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC.	C	Scheda 01
DB	197	15023098	AMERICAN CANCER SOCIETY INC RETIREMENT ANNUITY PLAN	C	Scheda 01
DB	203	15023099	AMERICAN CANCER SOCIETY INC	C	Scheda 01
DB	3.028	15023100	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	C	Scheda 01
DB	897	15023101	DIGNITY HEALTH	C	Scheda 01
DB	1.715	15023102	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	C	Scheda 01
DB	1.990	15023103	AARP EMPLOYEES' PENSION PLAN	C	Scheda 01
DB	1.026	15023105	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	C	Scheda 01
DB	563	15023109	SOUTH CALIF UTD FOOD & COMM WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	C	Scheda 01
DB	1.353	15023110	REGIME DE REINTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	C	Scheda 01
DB	1.728	15023113	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	C	Scheda 01
DB	2.076	15023114	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	C	Scheda 01
DB	2.560	15023116	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	C	Scheda 01
DB	1.998	15023117	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	C	Scheda 01
DB	4.881	15023118	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	C	Scheda 01
DB	864	15023119	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	C	Scheda 01
DB	1.119	15023120	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	C	Scheda 01
DB	1.575	15023121	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	C	Scheda 01

Allegato 5
 di cui 50
 Mp. - 129427
 Rdu. - 13551



DB	6.183	15023122	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	C	Scheda 01
DB	3.084	15023123	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	C	Scheda 01
DB	2.313	15023124	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	C	Scheda 01
DB	1.807	15023125	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	C	Scheda 01
DB	522	15023127	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	C	Scheda 01
SOCGEN	61	10501002	BBH TRUSTEE SERVICES (IRELAND)	C	Scheda 01
BNP	1.541	245281	ALTRIA CORPORATE SERVICES MASTER RETIREM	C	Scheda 01
BNP	2.032	245282	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	C	Scheda 01
CITY	794	15001575	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD.	C	Scheda 01
CITY	13.000	15001583	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C	Scheda 01
INTESA	12.000	24023603	FCP HSBC MICROCAPS EURO	F	Scheda 02
DB	97	15023128	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	Scheda 02
INTESA	1.119	24023607	COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	Scheda 03
DB	13.600	15023115	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	Scheda 03
BNP	704	245280	SEI INST INV TRUST SCREENED WORLD EQ EX	F	Scheda 03
DB	132.000	15023104	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	C	Scheda 04
DB	1.811	15023106	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	Scheda 05
DB	5.245	15023107	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	Scheda 05
DB	3.188	15023108	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	Scheda 05
DB	581	15023111	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	Scheda 06
DB	669	15023112	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	Scheda 06
CITY	1.629	15001576	BOGLE OFFSHORE INV FUND LTD	F	Scheda 06
CITY	394	15001577	COMPASS SAV II, LLC	F	Scheda 06
CITY	1.867	15001578	BOGLE WORLD OFFSHORE FUND LTD CO CITI HEDGE FUND SERVICES LTD	F	Scheda 06
CITY	4.449	15001579	BOGLE OFFSHORE OPPORTUNITY FUND LTD.	F	Scheda 06
CITY	1.629	15001605	HIGHMARK LIMITED-HIGHMARK LONG/SHORT EQUITY 1	F	Scheda 06
CITY	74.642	15001606	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	Scheda 06
CITY	579	15001609	BOGLE OPPORTUNITY FUND LP	F	Scheda 06

The image shows the official seal of the Italian Republic, featuring the text 'REPUBBLICA ITALIANA' and '1946'. A large, stylized handwritten signature is written across the seal.

Dettaglio certificazioni - voti suddivisi per scheda

339.785

Intermed.	N° Voti	PROGR.	DENOMINAZIONE	O.3 Nomina CDA	Scheda n°
INTESA	2.712	24023171	NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	Scheda 01
INTESA	615	24023172	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	Scheda 01
INTESA	1.372	24023173	UNISUPER	F	Scheda 01
INTESA	544	24023804	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND.	F	Scheda 01
INTESA	2.287	24023605	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F	Scheda 01
INTESA	3.451	24023606	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F	Scheda 01
INTESA	1	24023608	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F	Scheda 01
INTESA	607	24023609	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F	Scheda 01
INTESA	3.100	24023610	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F	Scheda 01
INTESA	1.269	24023611	UPS GROUP TRUST	F	Scheda 01
INTESA	2.125	24023612	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM.	F	Scheda 01
INTESA	2.833	24023613	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	Scheda 01
INTESA	2.607	24023614	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	F	Scheda 01
INTESA	1.209	24023615	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC.	F	Scheda 01
DB	197	15023098	AMERICAN CANCER SOCIETY INC RETIREMENT ANNUITY PLAN	F	Scheda 01
DB	203	15023099	AMERICAN CANCER SOCIETY INC	F	Scheda 01
DB	3.028	15023100	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F	Scheda 01
DB	897	15023101	DIGNITY HEALTH	F	Scheda 01
DB	1.715	15023102	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F	Scheda 01
DB	1.990	15023103	AARP EMPLOYEES' PENSION PLAN	F	Scheda 01
DB	1.026	15023105	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	F	Scheda 01
DB	563	15023109	SOUTH CALIF UTD FOOD & COMM WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	F	Scheda 01
DB	1.353	15023110	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F	Scheda 01
DB	1.728	15023113	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F	Scheda 01
DB	2.076	15023114	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F	Scheda 01
DB	2.560	15023116	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F	Scheda 01
DB	1.998	15023117	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F	Scheda 01
DB	4.681	15023118	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F	Scheda 01
DB	864	15023119	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F	Scheda 01
DB	1.119	15023120	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F	Scheda 01
DB	1.575	15023121	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F	Scheda 01

Allegato "H"
 du' du'.
 Mp. 129627
 ren, 13551



[Handwritten signature]

DB	6.183	15023122	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F	Scheda 01
DB	3.084	15023123	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F	Scheda 01
DB	2.313	15023124	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F	Scheda 01
DB	1.807	15023125	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F	Scheda 01
DB	522	15023127	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMP	F	Scheda 01
SOCGEN	61	10501002	BBH TRUSTEE SERVICES (IRELAND)	F	Scheda 01
BNP	1.541	245281	ALTRIA CORPORATE SERVICES MASTER RETIREM	F	Scheda 01
BNP	2.032	245282	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	F	Scheda 01
CITY	794	15001575	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD.	F	Scheda 01
CITY	13.000	15001583	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F	Scheda 01
INTESA	12.000	24023803	FCP HSBC MICROCAPS EURO	F	Scheda 02
DB	97	15023126	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	Scheda 02
INTESA	1.119	24023807	COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	C	Scheda 03
DB	13.800	15023115	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	C	Scheda 03
BNP	704	245280	SEI INST INV TRUST SCREENED WORLD EQ EX	C	Scheda 03
DB	132.000	15023104	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	C	Scheda 04
DB	1.811	15023106	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	Scheda 05
DB	5.245	15023107	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	Scheda 05
DB	3.188	15023108	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	Scheda 05
DB	581	15023111	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	Scheda 06
DB	669	15023112	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	Scheda 06
CITY	1.629	15001576	BOGLE OFFSHORE INV FUND LTD	F	Scheda 06
CITY	334	15001577	COMPASS SAV II, LLC	F	Scheda 06
CITY	1.867	15001578	BOGLE WORLD OFFSHORE FUND LTD CO CITI HEDGE FUND SERVICES LTD	F	Scheda 06
CITY	4.449	15001579	BOGLE OFFSHORE OPPORTUNITY FUND LTD.	F	Scheda 06
CITY	1.629	15001605	HIGHMARK LIMITED-HIGHMARK LONG/SHORT EQUITY 1	F	Scheda 06
CITY	74.642	15001606	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	Scheda 06
CITY	579	15001609	BOGLE OPPORTUNITY FUND LP	F	Scheda 06



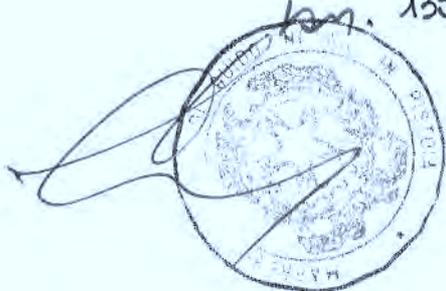
[Handwritten signature]

Dettaglio certificazioni - voti suddivisi per scheda

339,785

Intermed.	N° Voti	PROGR.	DENOMINAZIONE	O.4 Acq Azioni	Scheda n°
INTESA	2.712	24023171	NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	C	Scheda 01
INTESA	615	24023172	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	C	Scheda 01
INTESA	1.372	24023173	UNISUPER	C	Scheda 01
INTESA	544	24023604	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND.	C	Scheda 01
INTESA	2.287	24023605	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	C	Scheda 01
INTESA	3.451	24023606	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	C	Scheda 01
INTESA	1	24023608	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	C	Scheda 01
INTESA	607	24023609	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	C	Scheda 01
INTESA	3.100	24023610	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	C	Scheda 01
INTESA	1.289	24023611	UPS GROUP TRUST	C	Scheda 01
INTESA	2.125	24023612	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM.	C	Scheda 01
INTESA	2.833	24023613	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	C	Scheda 01
INTESA	2.607	24023614	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	C	Scheda 01
INTESA	1.209	24023615	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC.	C	Scheda 01
DB	197	15023098	AMERICAN CANCER SOCIETY INC RETIREMENT ANNUITY PLAN	C	Scheda 01
DB	203	15023099	AMERICAN CANCER SOCIETY INC	C	Scheda 01
DB	3.028	15023100	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	C	Scheda 01
DB	897	15023101	DIGNITY HEALTH	C	Scheda 01
DB	1.715	15023102	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	C	Scheda 01
DB	1.990	15023103	AARP EMPLOYEES PENSION PLAN	C	Scheda 01
DB	1.026	15023105	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS,INC	C	Scheda 01
DB	563	15023109	SOUTH CALIF UTD FOOD & COMM WK LIN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	C	Scheda 01
DB	1.353	15023110	REGIME DE REINTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	C	Scheda 01
DB	1.728	15023113	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	C	Scheda 01
DB	2.076	15023114	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	C	Scheda 01
DB	2.560	15023116	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	C	Scheda 01
DB	1.998	15023117	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	C	Scheda 01
DB	4.681	15023118	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	C	Scheda 01
DB	864	15023119	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	C	Scheda 01
DB	1.119	15023120	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	C	Scheda 01
DB	1.575	15023121	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	C	Scheda 01

Allegato 1/4
 del 15/04/2015
 rep. 129627
 del 13/05/2015



[Handwritten signature]

DB	6.183	15023122	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	C	Scheda 01
DB	3.084	15023123	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	C	Scheda 01
DB	2.313	15023124	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	C	Scheda 01
DB	1.807	15023125	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	C	Scheda 01
DB	522	15023127	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	C	Scheda 01
SOCGEN	61	10501002	BBH TRUSTEE SERVICES (IRELAND)	C	Scheda 01
BNP	1.541	245281	ALTRIA CORPORATE SERVICES MASTER RETIREM	C	Scheda 01
BNP	2.032	245282	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	C	Scheda 01
CITY	794	15001575	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD.	C	Scheda 01
CITY	13.000	15001583	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C	Scheda 01
INTESA	12.000	24023603	FCP HSBC MICROCAPS EURO	C	Scheda 02
DB	97	15023128	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	C	Scheda 02
INTESA	1.119	24023607	COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	Scheda 03
DB	13.600	15023115	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	Scheda 03
BNP	704	245280	SEI INST INV TRUST SCREENED WORLD EQ EX	F	Scheda 03
DB	132.000	15023104	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	C	Scheda 04
DB	1.811	15023108	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	Scheda 05
DB	5.245	15023107	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	Scheda 05
DB	3.188	15023108	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	Scheda 05
DB	581	15023111	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	Scheda 06
DB	689	15023112	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	Scheda 06
CITY	1.629	15001576	BOGLE OFFSHORE INV FUND LTD	F	Scheda 06
CITY	334	15001577	COMPASS SAV II, LLC	F	Scheda 06
CITY	1.867	15001578	BOGLE WORLD OFFSHORE FUND LTD CO CITI HEDGE FUND SERVICES LTD	F	Scheda 06
CITY	4.449	15001579	BOGLE OFFSHORE OPPORTUNITY FUND LTD.	F	Scheda 06
CITY	1.629	15001605	HIGHMARK LIMITED-HIGHMARK LONG/SHORT EQUITY 1	F	Scheda 06
CITY	74.642	15001606	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	Scheda 06
CITY	579	15001609	BOGLE OPPORTUNITY FUND LP	F	Scheda 06

Il presente atto costituisce copia per immagine su supporto
informatico (ottenuta mediante scansione) dell'atto formato in
originale su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 22, comma 2 del
D.Lgs. n. 82/2005.